



Conoscenza e percezione del Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013



Giugno 2011

SOMMARIO

1. ESITO DELLE INDAGINI.....	3
2. OPINION LEADER	11
3. BENEFICIARI POTENZIALI E BENEFICIARI	25
4. CITTADINI INFORMATI.....	42
5. GIOVANI, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E MINISTERI ...	77
6. POPOLAZIONE ADULTA	101
7. ALLEGATI TECNICI: IL GRUPPO DI LAVORO	113

1. ESITO DELLE INDAGINI

Obiettivi dell'indagine

Istituto Piepoli presenta qui di seguito una sintesi dei risultati delle 5 indagini realizzate nei mesi di marzo e aprile 2011 nelle 4 Regioni della Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) sui diversi segmenti di utenza e *stakeholder* coinvolti a diversi livelli nelle azioni del PON "Ricerca e Competitività" 2007-2013. Gli obiettivi dell'indagine sono:

1. Misurare la conoscenza dei Fondi strutturali
2. Misurare la conoscenza e visibilità del PON R&C
3. Verificare la consapevolezza del ruolo UE
4. Esplorare la percezione della legalità rispetto alle politiche di investimento

L'impianto metodologico complessivo della ricerca ha permesso di **indagare in maniera approfondita la conoscenza e la percezione dei Fondi strutturali europei, e nello specifico la conoscenza e la percezione del PON R&C**, ricavando in tal modo una serie di informazioni sia di tipo qualitativo che quantitativo.

Target	Profilo	Intervento di ricerca
Imprese, Università e Centri di ricerca pubblici	Opinion leader	66 colloqui a opinion leader nelle 4 Regioni
	Beneficiari potenziali e Beneficiari	480 interviste ad aziende e partner scientifici (Università, Centri di ricerca ...) nelle 4 Regioni
Popolazione informata	Cittadini informati sull'attualità, che leggono regolarmente i quotidiani, che seguono i tg, tv	8 focus group cittadini informati Status socio economico e livello di istruzione medio alto Under 30/40-60
Stakeholder esterni	Associazioni di categoria e Ministeri	12 colloqui a referenti di associazioni di categoria e Ministeri a Roma
Largo pubblico	Giovani e popolazione adulta	36 colloqui a giovani diplomati e laureati in materie scientifiche 1.600 interviste a cittadini nelle 4 Regioni

Il progetto ha così previsto:

- l'ascolto dei vari segmenti di utenza, per l'analisi dello scenario di riferimento;
- l'analisi del posizionamento delle singole utenze rispetto alla conoscenza PON e degli altri Fondi strutturali;

- l'individuazione delle azioni di miglioramento effettuabili per la maggiore diffusione di dette conoscenze, attraverso il confronto dei vari strumenti di comunicazione utilizzati.

Questa modalità di lavoro fornirà all'Autorità di Gestione del PON R&C strumenti operativi per poter operare in corso d'opera un eventuale riallineamento del processo di comunicazione.

Conoscenza dei Fondi strutturali e del PON R&C

L'indagine ha evidenziato che **solo nell'ambito del segmento degli opinion leader e dei beneficiari dei Fondi PON, è diffusa una conoscenza più che apprezzabile delle attività del PON, dei Fondi strutturali e del ruolo del MIUR** mentre risulta ancora su livelli molto bassi tra i cittadini e tra le Associazioni di Categoria.

Per quanto riguarda il segmento "popolazione" si mette in evidenza come ben il 41% degli intervistati sia a conoscenza, anche solo per sentito dire, dell'esistenza del PON R&C. Il Ministero a cui i cittadini attribuiscono la gestione dei finanziamenti è il MISE – Ministero dello Sviluppo Economico (36%), e in seconda battuta il MIUR – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (27%).

Un discorso a parte merita il segmento "aziende" in quanto maggior beneficiario delle attività in esame. Bisogna riflettere infatti sul dato che vede i potenziali beneficiari raggiunti dall'informativa in maniera poco soddisfacente: solo il 37% dichiara di conoscere il PON e il 25% di avere informazioni sui fondi strutturali. Si osservano comunque tra i conoscitori del PON R&C evidenti difficoltà nell'individuazione dei soggetti che erogano i finanziamenti. Solo il 18% dei potenziali beneficiari indica correttamente il MIUR mentre la grande maggioranza, il 58%, non riesce a citare nessun soggetto.

Tra coloro che hanno già beneficiato dei Fondi PON, sia 2001-2006 che 2007-2013, il livello di informazione sui fondi strutturali è elevato e la partecipazione finanziaria del MIUR ai vari progetti viene riconosciuto dal 50% (rimane comunque un 35% di beneficiari che non cita nessun ente).

	Conoscenza PON R&C	Informazione sui fondi strutturali	Ruolo del Miur
Opinion Leader	ALTA	ALTA	RICONOSCIUTO E STIMATO
Beneficiari Potenziali e Beneficiari	BASSA (37% potenziali)	VAGA per i potenziali (25% informati) ALTA per i beneficiari (71% informati)	POCO CONOSCIUTO come ente finanziatore del PON R&C (18% potenziali e 50% beneficiari) AZIONE POSITIVA nella gestione dei fondi (50% potenziali e il 72% beneficiari)
Cittadini Informati	BASSA	VAGA E CONFUSA	VAGO
Associazioni di Categoria e Ministeri	ABBASTANZA NOTO	ALTISSIMA	CONOSCIUTO
Giovani	MOLTO BASSA (eccetto Calabria)	VAGA	NON CHIARO
Popolazione adulta	MEDIA (41%)	VAGA (29% informati)	/

Le azioni di informazione e pubblicità gestite nell'ambito del Programma

I canali di informazione attraverso cui si viene a conoscenza dell'esistenza del PON R&C variano in base al segmento di utenza preso in considerazione. Mentre per i beneficiari potenziali i maggiori canali di informazione sono **internet nel suo complesso**, i giornali nazionali, e il passaparola, per i cittadini la prima fonte di informazione risulta la televisione (41%), seguita a distanza dal passaparola di amici o conoscenti (20%) e dai giornali, siano essi nazionali (13%) che locali (10%). Tra i beneficiari si conferma l'importanza di internet (in particolare dei siti dedicati al Programma), e si evidenzia il ruolo dei consulenti e delle pubblicazioni nella veicolazione delle informazioni.

		Beneficiari	Potenziali beneficiari	Cittadini
AREA WEB	Altri siti Internet	18%	22%	9%
	Sito Miur	27%	18%	2%
	Portale istituzionale del PON R&C	36%	11%	1%
	Consulenti	14%	9%	
	Pubblicazioni	11%	9%	3%

Amici/conoscenze/colleghi	6%	12%	20%
Giornali nazionali	5%	12%	13%
Associazioni di categoria	5%	8%	2%
Televisione	-	2%	41%
Workshop/seminari	5%	2%	-
Eventi informativi	3%	2%	3%
Personale addetto MIUR	5%		1%
Altro	14%	10%	11%

Sul target beneficiari (potenziali e attuatori) si sono poi approfondite **le attività di comunicazione promosse dal MIUR nell'ambito del PON R&C**, dove sono emersi **margini di miglioramento**.

La partecipazione a eventi di promozione del PON R&C, ad esempio workshop, seminari o convegni, è limitata al 17% dei potenziali beneficiari che conoscono il PON, con una percentuale che sale al 44% tra chi ha avuto accesso ai finanziamenti. Anche la ricezione del materiale informativo per la promozione di nuovi bandi è piuttosto limitata: il 19% di chi, tra i potenziali beneficiari, conosce il PON R&C ha ricevuto brochure, pieghevoli o pubblicazioni (tra i beneficiari la percentuale è del 33%).

Nel complesso, ben il 55% dei potenziali beneficiari ritiene le azioni di informazione e pubblicità insoddisfacenti e tra i beneficiari la percentuale di insoddisfatti, sebbene scenda al 34%, rimane comunque alta.

[Focus sugli strumenti di informazione: il sito \(www.ponrec.it\)](http://www.ponrec.it)

Il portale istituzionale è stato visitato dal 28% dei potenziali beneficiari che conoscono il PON R&C, con una percentuale che sale tra i beneficiari al 67%. Il sito riesce nel suo complesso a soddisfare le esigenze di informazione dei suoi utenti (l'85% si ritiene molto o abbastanza soddisfatto, con una percentuale di "molto soddisfatti" del 23%). Considerevolmente più bassa (8%) è la percentuale di cittadini che dichiara di conoscere il sito.

Durante i focus group a cittadini informati si è potuto esaminare il portale istituzionale attraverso una navigazione guidata, riscontrando una serie di aspetti che sinteticamente riportiamo.

PLUS	MINUS
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Completo ✓ Semplice ✓ Chiaro ✓ Accessibile ✓ Intuitivo ✓ Ben strutturato ✓ Ben visibili i link necessari ✓ Trasparenza sui progetti eseguiti e avviati ✓ Facile reperibilità dei bandi ✓ La strutturazione è buona ✓ Punti salienti evidenziati ✓ Navigazione facile e veloce ✓ Accesso agevole ai programmi 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Nome del sito difficile, poco memorizzabile ✓ Manca il riferimento alla Regione. ✓ La grafica non è accattivante. ✓ Riflette in modo eccessivo l'idea di istituzionalità (nel senso di rigidità). ✓ Le scritte in grigio su grigio si leggono male. ✓ I loghi del Ministero e dell'UE sono poco visibili. ✓ Alla sezione "bandi" non è facile capire a chi sono indirizzati. <p><i>"All'inizio il sito sembra di facile navigazione ma dopo diventa sempre più dispersivo"; "Se uno non è realmente interessato abbandona subito la ricerca"; "Bisognerebbe leggere tutto attentamente"; "Dovrebbe essere tutto più immediato."</i></p>

Focus sugli strumenti di informazione: manifesti, brochure, depliant, spot, gadget

Oltre all'analisi del sito internet, durante i focus group sono state approfondite le risposte dei cittadini ad alcune comunicazioni specifiche (manifesti, poster, brochure, spot, gadget).

Rispetto ai messaggi esaminati è possibile dire che **appaiono delle comunicazioni istituzionali sul PON, ovvero che testimoniano l'esistenza del PON più che rappresentare una comunicazione diretta al referente a cui dovrebbe avvicinarsi.**

Nell'insieme delle comunicazioni viste **non risulta mai semplice sapere dove andare per apprendere ulteriori informazioni.** Di solito manca il sito internet, la mail e un numero verde. **Nulla, nei messaggi, invita le persone ad attivarsi verso il PON,** apparendo per questo comunicazioni per certi aspetti poco accattivanti.

Inoltre la parola "Convergenza" suscita parecchie perplessità, non si capisce che cosa significa esattamente in questa accezione e anche da questo piccolo particolare deriva un senso di nebulosità e inafferrabilità della "faccenda PON" che nella maggioranza dei casi riduce la motivazione a sapere di più.

I possibili fenomeni di illegalità che si possono verificare nell'utilizzo dei finanziamenti pubblici

In tutti i target appare evidente il **timore di un possibile utilizzo illegale dei Fondi pubblici**, come ad esempio:

- ❖ Uso improprio dei Fondi, ovvero per finalità diverse da quelle dichiarate nel progetto.
- ❖ Manipolazione politica per distrarre i Fondi anche da parte degli organi di gestione.
- ❖ Non corretta assegnazione dei fondi da parte del Governo centrale, infatti una minoranza ritiene che si debba evitare il passaggio dal Governo Centrale (va detto però che il MIUR gode di un'ottima reputazione e sembra esente da questo sospetto).
- ❖ Incapacità di fare investimenti e valutare il proprio business nel lungo periodo da parte delle aziende potenzialmente beneficiarie del PON.
- ❖ Interferenze da parte della criminalità organizzata, capace di pilotare le assegnazioni di denaro.
- ❖ Bustarelle, corruzione, concussione: vengono finanziati progetti non meritevoli ma che sono legati a persone specifiche ("*amici di amici!*").
- ❖ Connessione tra criminalità organizzata e mondo politico e industriale.

Sebbene si abbia la consapevolezza che l'utilizzo di Fondi PON R&C possa in qualche modo alimentare episodi di illegalità, **l'utilizzo di risorse pubbliche sul territorio viene comunque ritenuto uno strumento di garanzia per la legalità**. Altre azioni di tutela che vengono citate sono le ispezioni casuali e periodiche, un sistema di tracciabilità di tutte le spese e una rendicontazione trasparente da parte dei beneficiari del PON.

	PERCEZIONE ILLEGALITÀ	CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA	RISPETTO AI FONDI
Opinion Leader	In forma non dichiarata e non visibile	Non basta	Vengono intercettati sempre dagli stessi soggetti
Cittadini Informati	Altissima	Non basta	Timore che non arrivino a destinazione
Associazioni di Categoria e Ministeri	Percezione illegalità diffusa	Non sufficiente	I fondi servono a favorire lo sviluppo e non per coprire i costi di gestione
Giovani	Molto sentita (specie in Sicilia)	Non è sufficiente, più controlli!	Assegnazione poco corretta

PERCEZIONE ILLEGALITÀ				
	<i>Potrebbero verificarsi episodi di illegalità per chi beneficia dei fondi? (%SI)</i>	<i>Ha sentito parlare di pressioni provenienti dal territorio? (%SI)</i>	<i>L'utilizzo di risorse pubbliche favorisce la legalità? (% SI)</i>	<i>L'utilizzo legale dei fondi è dovuto ...</i>
Beneficiari Potenziali e Beneficiari	49%	8%	74%	A un senso civico nel Paese (47%)
Popolazione adulta	77%	14%	56%	Al timore dei controlli (51%)

Possibili azioni migliorative effettuabili

Dall'indagine emerge con forza la consapevolezza che i finanziamenti pubblici erogati attraverso lo strumento dei Fondi PON sono uno strumento utile alla crescita del territorio (l'81% beneficiari potenziali, l'87% dei beneficiari e l'84% dei cittadini). Anche dopo aver avuto accesso ai finanziamenti il giudizio verso i PON rimane sicuramente positivo (giudizio positivo per l'83% dei beneficiari).

Tutto questo, unito al fatto che il 75% dei beneficiari potenziali che non conoscevano i Fondi PON, hanno dichiarato di essere interessati a presentare progetti per accedere ai Fondi, fa ritenere di **importanza fondamentale investire ulteriormente nell'opera di diffusione e comunicazione dei Fondi strutturali e delle iniziative PON**. A tal fine sarebbe importante:

per i Fondi strutturali europei:

- aumentare il livello di informazione nei confronti di tali Fondi cercando in tal modo di ridurre la difficoltà riscontrata dal campione a posizionarsi su un livello più approfondito di competenza.

per i Fondi PON:

- promuovere ulteriormente l'area Web che risulta essere al momento il maggior veicolo dell'informazione all'interno delle aziende potenziando la conoscenza e incoraggiando l'utilizzo del portale istituzionale;

- ampliare la possibilità di partecipazione a eventi di promozione del PON R&C, ad esempio workshop, seminari o convegni, che al momento è limitata al 17% dei potenziali beneficiari che conoscono il PON;
- ampliare la mail list alla quale inviare il materiale informativo per la promozione di nuovi bandi, solo il 19% di chi, tra i potenziali beneficiari, conosce il PON R&C ha ricevuto brochure, pieghevoli o pubblicazioni.

In linea generale, appare necessario nelle azioni di comunicazione:

- ❖ Parlare un linguaggio più vicino alle persone.
- ❖ Creare una comunicazione che suscita identificazione in chi guarda con disinteresse.
- ❖ Aumentare la diffusione della comunicazione.
- ❖ Aumentare la facilità di reperimento delle informazioni.
- ❖ Offrire un'interfaccia che decodifichi il "burocratese" parlato dai fondi e dai Ministeri che li gestiscono.
- ❖ Facilitare il contatto tra la domanda di denaro pubblico e l'offerta.

Per quanto riguarda invece il miglioramento delle procedure nella fase di accesso ai Fondi PON gli intervistati auspicano uno snellimento delle procedure amministrative e una maggiore veicolazione delle informazioni. I beneficiari puntano l'attenzione, oltre che sull'eccesso di burocrazia, anche su aspetti più specifici, come la necessità di velocizzare lo svolgimento delle pratiche per l'erogazione dei fondi e una maggiore assistenza per chi vuole richiedere un finanziamento.

2. Opinion Leader

Premessa

L'Istituto Piepoli ha ricevuto l'incarico dal MIUR di dirigere una ricerca qualitativa curata da Creatività Nuova per verificare il livello di conoscenza e gradimento delle opportunità offerte dall'Unione Europea ed in particolare l'atteggiamento nei confronti dei Fondi Comunitari nell'ambito dei PON R&C anche alla luce dei precedenti programmi, PON Sviluppo locale e PON Ricerca 2000-2006

In questa fase della ricerca si è inteso esplorare il rapporto delle Imprese, delle Istituzioni, delle Università e dei Centri di Ricerca Pubblici delle quattro Regioni Convergenza, con il territorio, con particolare attenzione ai fenomeni della legalità.

Obiettivi

Gli obiettivi specifici della ricerca sono i seguenti verificare:

Grado di conoscenza di/del:

- PON R&C e sue finalità
- Fondi strutturali Europei in generale ed nell'ambito del PON R&C 2007-2013
- finanziatori e relativi ruoli
- Piano Comunicazione del Pon R&C
- Portale Istituzionale

Modalità di accesso ai Fondi e la cultura della legalità nella effettiva realizzazione dei progetti:

- occasioni, esperienza vissuta ed eventuali ostacoli una volta ottenuto il finanziamento
- eventuali episodi di illegalità per chi beneficia dei Fondi
- il rapporto con il territorio ed eventuali pressioni derivanti dal territorio

Metodologia

Per il raggiungimento degli obiettivi è stata applicata la seguente metodologia:

- **66 colloqui** individuali “face to face” nelle quattro Regioni Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia)

Il campione era composto da esponenti del mondo delle:

- Istituzioni locali: 7
- Imprese: 18
- Università e Centri di Ricerca Pubblici: 41

Sintesi dei principali risultati

Conoscenza dei Fondi PON R&C 2007-2013:

Dai risultati della ricerca emerge che la conoscenza dei Fondi PON R&C è elevata presso la maggioranza del target, per Campania e Sicilia è meno dettagliata, tutti riconoscono l'utilità di questo strumento per la crescita e lo sviluppo del territorio nelle quattro Regioni della Convergenza:

- consente di creare legami tra il mondo della ricerca e quello aziendale, aumenta il potenziale di competitività per le aziende, puntando su innovazione e ricerca, in ambiti di particolare rilevanza per le Regioni del Sud, il settore ambientale, agro alimentare, bio medico e tecnologico ecc.

Campania e Sicilia pongono l'accento anche sulla possibilità di creazione di nuovi posti di lavoro e la riduzione del Gap di disparità con le altre regioni a livello nazionale

Il sostegno del PON R&C 2007-2013:

- la maggioranza del target ma una minoranza di siciliani, è a conoscenza del sostegno del PON R&C alla ricerca e innovazione, contribuisce a creare relazioni tra due settori fondamentali industria e ricerca e a dare un sostegno a settori chiave per la crescita del territorio

I Fondi strutturali del PON R&C 2007-2013:

Solo la metà del target è a conoscenza dei Fondi strutturali del PON R&C 2007-2013, hanno una funzione di sostegno alle regioni in difficoltà, sono fondi finanziari provenienti dall'Unione Europea che transitano attraverso i Ministeri e hanno lo scopo di attuare una politica di coesione sociale e di erogare contributi per risolvere problemi di ordine socio economico nelle Regioni Convergenza.

La metà del target ha beneficiato dei Fondi **PON 2000-2006**, specie con il CNR, per finanziare Master Universitari, corsi di formazione, ma anche progetti sulle infrastrutture e i trasporti, una minoranza ha usufruito dei Fondi **POR** e in misura minore **FES**.

- ❖ il **MIUR** è molto conosciuto e apprezzato, costituisce il punto di riferimento principale per tutti, specie per il mondo universitario e della ricerca, ma anche per beneficiari e attuatori, ha un ruolo di controllo e vigilanza sui progetti, ma molto di più, è in grado di fornire un orientamento a chi vuole accedere ai Fondi e/o ha le idee confuse
- ❖ il **MISE** è meno conosciuto, l'**FSE** svolge un'attività di formazione e riqualificazione, **FESR** si occupa del finanziamento di progetti più legati all'ambito strutturale
- ❖ il **target campano** è meno consapevole e più confuso al riguardo, non tutti sanno dare una definizione dei fondi PON R&C, l'unica risposta è che sono Fondi europei importanti per la crescita della Campania, il **target siciliano** invece, conosce il ruolo di questi Fondi, la metà ne ha usufruito e riesce a spiegare che servono ad aumentare la qualità e le possibilità d'impiego in quella zona
- ❖ l'**esperienza vissuta** è positiva, arricchisce, consente a tutti i partecipanti all'erogazione dei Fondi PON R&C 2007-2013 di realizzare un "sogno nel cassetto", di stabilire buoni rapporti di partnership, finanziare progetti innovativi e strutture all'avanguardia, ma non è esente da ostacoli, per gli aspetti burocratici, la procedura complessa e i bandi troppo restrittivi

La totalità dei rispondenti **pugliesi** e **calabresi** conosce i finanziatori del PON R&C, l'Unione Europea con la gestione diretta del **MIUR** e del **MISE**, invece la maggioranza dei **campani e dei siciliani** non li conosce e cita il MIUR presumendo un ruolo intermedio di gestione dei Fondi.

Accesso ai fondi e legalità

Non si rilevano episodi di illegalità dichiarata, piuttosto in forma mascherata, non visibile, piccoli favoritismi e raccomandazioni, “bassa” corruzione amministrativa, fatture gonfiate, falsificazione delle ore e delle persone impiegate, anche se per **calabresi** e **siciliani** è scontato che vi sia il pericolo che la criminalità organizzata possa avere un ruolo nel controllo dei Fondi.

Nel caso delle **aziende** si ha la sensazione che siano sempre le stesse ad avere accesso ai Fondi anche PON R&C e che vi siano accordi “sotto banco”, se le graduatorie restano aperte per consentire alle “solite note” di poter accedere ai bandi.

Consigli contro l'illegalità:

- si propongono criteri di selezione più chiara per l'approvazione dei progetti
- più controlli da parte degli organi ministeriali
- un monitoraggio continuo prima durante e dopo l'erogazione dei Fondi
- la formazione di una commissione esterna per l'assegnazione dei Fondi
- controllo storico delle aziende

ma anche:

- snellimento burocratico e delle procedure
- maggiore informazione sui bandi e sulle modalità di selezione dei progetti.

La **certificazione antimafia** è una “*conditio sine qua non*” ma non sufficiente per garantire la non incursione della criminalità organizzata

Piano di Comunicazione del PON R&C

È poco conosciuto dalla maggioranza, specie da **campani** e **calabresi**, pochi sono in grado di definire gli obiettivi. Una minoranza ne è venuta a **conoscenza attraverso il sito del MIUR**, specie universitari e CNR, che rimane sempre un punto fermo per la comunicazione e l'informazione approfondita su bandi e progetti, in forma minore durante gli eventi PON R&C.

Chi lo conosce ne ha un'idea positiva, lo considera completo, permette la massima visibilità dei progetti realizzati, rappresenta un punto di riferimento per conoscere e partecipare a bandi e progetti.

Conoscenza del Portale Istituzionale del PON R&C 2007-2013

È scarsa da parte della maggioranza, anche se chi lo ha visitato lo definisce completo, utile, necessario per avere un'informazione approfondita sui bandi e progetti.

In alternativa, le notizie viaggiano sul **“passaparola”**, **siti Internet** di varia provenienza, agenzie specializzate che studiano bandi europei e offrono un servizio per chi vuole partecipare ai bandi

Le aree di indagine

Sostegno del PON R&C a ricerca e innovazione

La maggioranza è a conoscenza del sostegno del PON R&C alla Ricerca industriale e all'innovazione attraverso la creazione di relazioni e il trasferimento di conoscenze fra due settori fondamentali per la crescita del territorio

Si tratta di uno strumento utile e importante che ha lo scopo di unire il mondo della ricerca a quello dell'impresa, creando un sistema essenziale per le necessità delle Regioni Convergenza in settori strategici per far crescere l'economia

in particolare:

- i meccanismi che finanziano la ricerca industriale sono più chiari rispetto a quelli che finanziano l'innovazione, quest'ultima nasce dall'interazione tra aziende e centri di ricerca
- il PON R&C è più utile rispetto ad un PON infrastruttura per la crescita del territorio, in quanto per far crescere effettivamente le imprese c'è bisogno d'innovazione e ricerca all'avanguardia

Conoscenza dei Fondi strutturali PON R&C 2007-2013

Tutto il target è a conoscenza del ruolo dei **Fondi strutturali** del PON R&C 2007-2013:

- sono strumenti finanziari messi a disposizione dall'Unione Europea per cofinanziare gli altri membri dell'Unione per specifici interventi a favore dello sviluppo socio-economico delle Regioni della Convergenza

Tali Fondi vengono trasferiti ai Ministeri, con l'obiettivo di mettere in campo la politica economica di coesione sociale perseguita a livello centrale e di erogare contributi per risolvere problemi strutturali di ordine socio/economico nel rispetto della Programmazione.

Conoscenza dei ruoli nell'ambito del PON R&C

- il **MIUR** è il più conosciuto, svolge anche un ruolo di controllo sui progetti di ricerca, è il **punto di riferimento** imprescindibile per il mondo della ricerca, delle Università e delle Istituzioni, in misura minore delle imprese
- il **MISE** è meno conosciuto, si occupa degli aspetti finanziari, la sinergia fra le due Amministrazioni consente maggior sostegno a ricerca e industria
- il **FSE**, è meno citato, finanzia attività di formazione e riqualificazione professionale
- il **FSE** finanzia interventi di natura più strutturale
- in alcuni casi si rileva confusione tra **PON, POR, FSE, FESR** (Fondi Europei Strutturali regionali) e tra PON 2000-2006 e PON R&C 2007-2013
- alcuni partecipano ai bandi, ma non sempre sono a conoscenza dell'origine del finanziamento.

Conoscenza dei Fondi e settori chiave

I **settori chiave** su cui puntare per valorizzare le opportunità offerte dall'Unione Europea per lo sviluppo nelle Regioni della Convergenza sono secondo gli opinion leader:

CAMPANIA	PUGLIA	CALABRIA	SICILIA
<ul style="list-style-type: none"> ❖ Agroalimentare ❖ biomedicale ❖ rifiuti ❖ arte ❖ cultura 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Agroalimentare ❖ culturale ❖ ricerca ❖ industria 	<ul style="list-style-type: none"> Agroalimentare energetico tecnologico infrastrutture universitario 	<ul style="list-style-type: none"> Agroalimentare biomedicale Biotechnologico Arte, archeologico
<input type="checkbox"/> sviluppo ambientale, medico e culturale	<input type="checkbox"/> Sviluppo sostenibile e culturale	<input type="checkbox"/> sviluppo ambientale, energetico e culturale	<input type="checkbox"/> Sviluppo culturale, artistico e medico

Modalità di accesso ai Fondi

La maggioranza:

- ha ottenuto i Fondi nell'ambito dei **PON 2000-2006** alcuni per progetti di tipo strutturale realizzando strutture anche all'avanguardia, altri nel campo della ricerca universitaria e della formazione

Una minoranza:

- hanno beneficiato dei Fondi **POR** per progetti nel campo agro alimentare, per master universitari, formazione per personale specializzato e accompagnamento ai PIT (Progetti Integrati Territoriali)

In particolare:

L'esperienza vissuta:

- per la maggioranza è positiva, è **entusiasmante ottenere un finanziamento** e vedere realizzato un proprio progetto che magari ha richiesto un lavoro preparatorio in termini di progettazione molto lungo, prima di poterlo concretizzare:

Tuttavia:

- qualche difficoltà si è registrata per la modulistica non chiara e la procedura troppo complessa e/o bandi troppo restrittivi

Modalità con la quale è stata resa pubblica la sovvenzione ricevuta

Tutti coloro che hanno beneficiato del finanziamento lo hanno reso pubblico attraverso le seguenti modalità:

In misura maggiore:

- comunicati stampa, poster
- pubblicazioni, citazioni nelle pubblicazioni scientifiche
- presentazioni e comunicati durante gli eventi
- targhe esposte sulle attrezzature e all'entrata dell'azienda

In misura minore:

- giornali a livello nazionale e regionale
- manifestazioni televisive, conferenze stampa > Calabria
- workshop con le imprese, convegni finali, pubblicazioni istituzionali > Calabria, Sicilia
- siti web > ogni sei mesi rendono pubblico il finanziamento
- pubblicazioni di loghi sul Portale > Puglia

In aggiunta:

- pubblicazioni scientifiche all'interno dell'ateneo
- pubblicazione sul portale dell'ateneo
- circolari regionali
- stampa locale

Modalità di accesso ai Fondi: gli ostacoli

In tale contesto:

La maggioranza ha riscontrato alcuni **ostacoli** in relazione a:

- **tempi prolungati** tra presentazione del bando, sostenimento ed erogazione dei Fondi ... "L'esperienza non è stata facile, l'iter è lungo e laborioso"...
- eccessiva burocrazia, procedura complessa
- tempi lunghi ed "esasperanti" rispetto all'approvazione dei progetti presentati e all'erogazione dei Fondi, rispetto a quelli della ricerca

- modulistica non chiara
- bandi troppo restrittivi o troppo generici

Modalità di accesso ai Fondi e cultura della legalità

Si rileva una differenza fra i target in merito alla percezione del concetto di illegalità che non sembra palesarsi direttamente, quanto piuttosto sotto forma non dichiarata, attraverso canali preferenziali, favoritismi e classiche raccomandazioni:

- si conosce l'esistenza di questa realtà negativa più per sentito dire che per diretta esperienza, anche se si confida nel fatto che esistono comunque sistemi per vigilare e controllarla
- a questo proposito nella Regione Puglia le azioni messe in atto dal Governo Regionale locale per contrastare fenomeni di illegalità da parte della criminalità organizzata sono state efficaci ed è stato possibile tenerli sotto controllo:

In particolare:

i controlli all'interno del PON R&C sono stringenti e travalicano questi fenomeni, anche in forza della necessità di una **rendicontazione** puntuale nell'iter di approvazione del progetto prima e dopo l'erogazione dei Fondi.

In tale contesto:

- si rilevano azioni episodi di illegalità mascherata, piccoli atti di corruzione politica e amministrativa, attuati più spesso da parte delle **aziende** che:
- spendono i soldi ottenuti con i finanziamenti per obiettivi non previsti nel programma/progetto del bando di ammissione
- dichiarano il falso rispetto alla rendicontazione presentata, alle ore e consulenze inesistenti, ricorrono ad atti di corruzione per poter entrare nelle liste:
- una minoranza dichiara che vi sono state molte speculazioni con i PON perché sono finanziamenti con troppi vincoli, rivolti a pochi, che privilegiano "sempre le solite" aziende già avviate.

Pertanto:

A fronte di questa situazione di illegalità sotterranea, non palese, per contrastare questi episodi, emerge la richiesta di:

- maggiore trasparenza e controlli continui durante tutte le fasi
- istituzione di organi di vigilanza già prima dell'accesso al finanziamento, analizzando anche le motivazioni di richiesta del finanziamento:

...“Capire la motivazione per la quale un progetto viene finanziato rispetto ad un altro”...

Consigli per contrastare l'illegalità

Per contrastare i fenomeni di illegalità la maggioranza consiglia di effettuare:

A livello legale:

- regole più chiare che permettono di aiutare nella gestione del progetto le PMI, spesso poco esperite
- più controlli degli organi ministeriali e da parte dell'Ente stesso che eroga il finanziamento
- regole più definite che garantiscano una rendicontazione trasparente anche in merito a risorse umane impiegate, ore di lavoro spese per una ricerca/attività:
- **controlli a campione** anche in collaborazione con la Guardia di Finanza in caso di irregolarità
- istituzione di **agenzie indipendenti** che selezionino i progetti in autonomia, per meritocrazia:

A livello economico:

- maggiore verifica delle procedure e dei flussi finanziari

A livello burocratico:

- maggiore monitoraggio nei vari passaggi dell'iter di erogazione del finanziamento
- snellimento dei **tempi procedurali** per l'ottenimento dei certificati

In tale contesto:

La richiesta del **certificato antimafia** a garanzia della legalità:

- è un criterio base ma insufficiente, la criminalità organizzata può agire in modo sotterraneo, non dichiarato, per interposta persona all'interno delle aziende che chiedono finanziamenti o corrompendo il personale nella concessione dei certificati
- le procedure di **rendicontazione** sono già trasparenti, abbastanza complesse e ben articolate, previste per regolamento:
- la richiesta del certificato richiede a volte tempi troppo lunghi che fanno perdere i finanziamenti:

Conoscenza del portale istituzionale PON R&C 2007-2013

Si rileva **scarsa conoscenza** del Portale Istituzionale del PON R&C, metà dei **siciliani**, la maggioranza di **pugliesi** e **campani** non l'ha mai visitato e non ne conosce l'esistenza. Una minoranza ne ha un'idea vaga o non lo consulta per mancanza di tempo o delega ad altri/assistenti le funzioni di ricerca e informazione

Tuttavia:

- la minoranza che lo conosce, lo considera completo perché fornisce informazioni utili su eventi, materiali, bandi, graduatorie, progetti realizzati e futuri
- non partecipa agli eventi per mancanza di tempo o pigrizia, anche se si dichiara idealmente interessata e quando deve aderire ad un progetto non sa come muoversi

In tale contesto:

- il **sito del MIUR** è il più frequentato specie dagli appartenenti al CNR, è punto di riferimento per ricevere informazioni utili in merito a progetti passati e futuri, alla ricezione di newsletter dagli organi locali e nazionali, alla divulgazione di bandi ed eventi ecc..
- Le **sezioni** più frequentate sono quelle dedicate a:
- bandi, graduatorie, eventi, newsletter, avvisi, accordi
- "home page", link, documentazione, modulistica

- FAQ (*Frequently Asked Questions, domande più frequenti su bandi amministrativi*)
> Campania, Sicilia

Si rileva una buona soddisfazione per chi visita queste sezioni, il Portale è completo e offre le informazioni necessarie e utili con riferimenti precisi a progetti passati e futuri

Suggerimenti per migliorare il portale PON R&C 2007-2013

Si consiglia di **ottimizzare il portale** nel seguente modo:

A livello strutturale:

- aggiornamento continuo e maggiore interattività
- presentazione delle anticipazioni sui futuri bandi, sulla scia dei portali europei
- maggiore organizzazione e facilità di visita
- distinzione fra i bandi per aree a cui poter accedere

A livello comunicativo:

- scambio di informazioni e incontri, creazione di partnership nazionali tra i partecipanti e collaborazioni
- utilizzo del sito anche come canale di comunicazione con il MIUR e i soggetti interessati al finanziamento
- più pubblicità e comunicazione sui bandi, partecipazione ai progetti
- maggiore facilità di consultazione e interattività > target aziende
- più informazione sull'attività di comunicazione, eventi, seminari, giornate organizzati dal MIUR
- domande non solo via mail ma anche un numero telefonico dove ricevere risposte immediate
- maggiore comunicazione anche attraverso i quotidiani, attività di formazione
- sponsorizzare il Portale anche negli atenei, inviando volantini, brochure, opuscoli, materiale cartaceo ma non solo
- maggiore tempestività nelle risposte e un recapito telefonico per chiarimenti: bandi più chiari

Conclusioni strategiche: miglioramento PON R&C 2007-2013

Emergono alcune indicazioni strategiche per l'ottimizzazione del PON R&C 2007-2013:

A livello organizzativo e strutturale:

- prorogare le scadenze dei bandi e semplificare le procedure
- più Fondi per progetti di sviluppo
- ridurre gli organismi di valutazione e intervento
- creare sportelli informativi e corsi di formazione per il personale, per favorire le conoscenze dei bandi, molto complessi, e delle procedure per la presentazione dei progetti

A livello politico:

- attuare una politica di condivisione e collegamenti per gli interventi con le diverse attività

Appendice: Conoscenza del Piano di Comunicazione del PON R&C

Prevale una **scarsa o generica conoscenza** del Piano, pochi conoscono gli obiettivi e riescono a spiegare in cosa consista realmente, molti si scoraggiano nel consultarlo (target calabrese) o non lo considerano uno strumento utile (target siciliano):

Una minoranza:

Alcuni:

- ne sono venuti a conoscenza attraverso consultazioni di siti Internet del CNR e della Regione

Altri:

- attraverso il **sito o convegni organizzati dal MIUR**, molto citato, considerato il più efficace per ricevere informazioni di qualunque tipo sui bandi e sulla situazione dei finanziamenti anche del PON R&C, quasi tutti ricevono il materiale informativo del Ministero cartaceo e via mail

- solo una minoranza ha visitato direttamente il sito del PON R&C o ha sentito parlare del Piano in qualche evento del PON R&C 2007-2013, non sufficiente per veicolare la conoscenza, più utile per incontri di convenienza e pubbliche relazioni anche con politici
- **pugliesi e campani** hanno una conoscenza restrittiva del Piano e chiedono in cosa consista, i siciliani lo conoscono se beneficiari o perché partecipano ai convegni del MIUR

Altri ancora:

- attraverso agenzie private esistenti sul territorio che divulgano notizie su bandi e fonti di finanziamento anche relative al PON R&C

Tutto il target:

Considera **positivamente** l'esistenza del Piano, in quanto :

- facilita la diffusione dell'informazione a potenziali beneficiari e attuatori
- favorisce la comprensione dei programmi
- rende più visibile il PON R&C 2007-2013
- promuove i principi della UE:

Tuttavia:

- per una minoranza le azioni informative promosse dal Piano sono limitate, la comunicazione deve essere più mirata e diretta ai target:
- per il **mondo imprenditoriale** > le mail sono più efficaci di brochure o comunicazione cartacea
- per il **mondo universitario** > possono essere seguiti workshop, convegni o seminari di studio

3. Beneficiari Potenziali e Beneficiari

Premessa

La presente indagine è stata realizzata presso un campione di **potenziali fruitori dei Fondi PON R&C 2007-2013 e di beneficiari dei Fondi PON** (“Sviluppo Locale 2000-2006”, “Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico e Alta formazione 2000-2006” e “Ricerca e Competitività 2007-2013”) nelle 4 Regioni di Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) al fine di individuare:

- 1) Ruolo dei Fondi strutturali
- 2) Percezione dei PON e grado di conoscenza del PON R&C 2007-2013
- 3) La cultura della legalità nel rapporto cittadini e istituzioni, con particolare riferimento ai Fondi strutturali e PON
- 4) La percezione del peso della legalità nello sviluppo del territorio
- 5) La valutazione delle attività di comunicazioni del PON

Sono stati individuati due target d’analisi:

- i **beneficiari potenziali**, ovvero aziende o Centri di ricerca/Università che possiedono i requisiti per richiedere i finanziamenti del PON R&C 2007-2013;
- i **beneficiari**, ovvero aziende o Centri di Ricerca/Università che stanno beneficiando o in passato hanno beneficiato dei Fondi PON (“Sviluppo Locale 2000-2006”, “Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico e Alta formazione 2000-2006” e “Ricerca e Competitività 2007-2013”).

L’indagine è stata realizzata da Kronos Srl dal 10 al 25 marzo 2011 mediante 483 interviste telefoniche con sistema CATI (*Computer-Assisted Telephone Interviewing*), circa 120 interviste telefoniche per ogni Regione.

Piano di campionamento

Per il target delle aziende potenziali beneficiarie sono state realizzate nelle quattro Regioni **358 interviste**. Per costruire un campione rappresentativo di imprese presenti sul territorio con più di 9 addetti, si sono utilizzati due criteri di stratificazione: il numero di addetti e il settore economico di appartenenza (vedi Tabella 1 e 2).

Tabella 1. Numero di addetti

	Totale
10-50 addetti	92%
≥ 50 addetti	8%
<i>N (casi)</i>	358

Tabella 2. Settore di appartenenza dell'impresa

	Totale
Industria manifattura/estrattiva	45%
Costruzioni	25%
Trasporti e comunicazioni	11%
Agricoltura e pesca	2%
Energia, gas e acqua	1%
Altri settori	16%
<i>N (casi)</i>	358

Sono state inoltre realizzate, sempre per il target dei potenziali beneficiari, 25 interviste a partner scientifici, come Centri di Ricerca, Parchi scientifici e tecnologici, Università o altri soggetti. Dall'effettuazione delle **383 interviste** (imprese e partner scientifici) sono stati individuati casualmente 14 beneficiari di finanziamenti PON ("Sviluppo Locale 2000-2006", "Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico e Alta formazione 2000-2006" e "Ricerca e Competitività 2007-2013").

Al fine di poter analizzare i risultati dell'indagine anche per il target dei "beneficiari", si è proceduto a un oversampling consistente nell'effettuazione di ulteriori 100 interviste telefoniche a beneficiari, ovvero imprese o Centri di ricerca / Università che hanno avuto accesso ai finanziamenti dei Fondi PON.

Per il target dei "**beneficiari**" sono state quindi realizzate nelle quattro Regioni della Convergenza **114 interviste telefoniche** così suddivise:

- 66 interviste (il 57% delle interviste) ad imprese
- 48 interviste (il 43% delle interviste) a Centri di Ricerca, Parchi scientifici e tecnologici, Università o altri soggetti.

Sintesi dei principali risultati

I finanziamenti pubblici erogati attraverso lo strumento dei Fondi PON si inseriscono all'interno di un contesto favorevole. **Il giudizio verso i PON, tra i beneficiari, è sicuramente positivo (83%), così com'è positivo il giudizio nei confronti dell'azione svolta dal MIUR** in merito alla gestione dei Fondi PON R&C. Qualche perplessità viene espressa dai beneficiari, i quali, nel 27% dei casi, ritengono l'azione svolta dal MIUR "piuttosto" o "molto" negativa. Anche tra chi non conosce i PON R&C o non ha ancora presentato un progetto, pur conoscendoli, l'interesse a presentare in futuro una richiesta di finanziamento è alto (75%).

L'utilizzo di risorse pubbliche sul territorio viene inoltre ritenuto un strumento di garanzia per la legalità, sebbene si abbia la consapevolezza che l'utilizzo di Fondi PON R&C possa in qualche modo alimentare episodi di illegalità. Controversa l'opinione riguardante il possesso del certificato antimafia: quasi la metà degli intervistati ritiene che il solo possesso di questa attestazione non sia una misura sufficiente per contrastare fenomeni di illegalità.

Il 37% dei beneficiari potenziali dichiara di essere a conoscenza dell'esistenza dei fondi PON R&C 2007-2013 e della possibilità di accedere ai fondi per interventi a sostegno dell'innovazione e della ricerca. I Fondi strutturali europei mostrano anche qualche deficit di conoscenza: se il 77% ne ha sentito parlare, solo il 25% si ritiene informato su questa materia.

Quello che si evince non è quindi una mancanza di conoscenza nei confronti dell'esistenza dei Fondi strutturali europei, e nello specifico dei PON R&C, ma piuttosto una difficoltà a posizionarsi su un livello più approfondito di competenza.

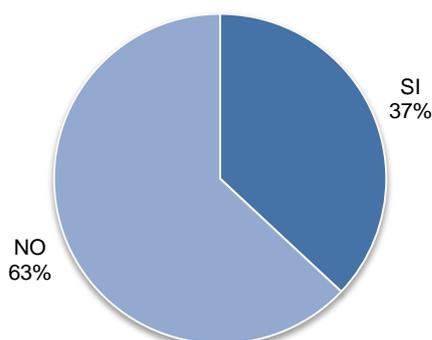
Dato il contesto generale favorevole ai Fondi strutturali un'attività di comunicazione efficace aiuterebbe a far conoscere i Fondi strutturali, e il PON R&C, al maggior numero possibile di potenziali beneficiari, e far cogliere tutte le potenzialità che questi utili strumenti offrono.

I Fondi PON R&C 2007-2013

Il livello di conoscenza dei Fondi PON R&C 2007-2013

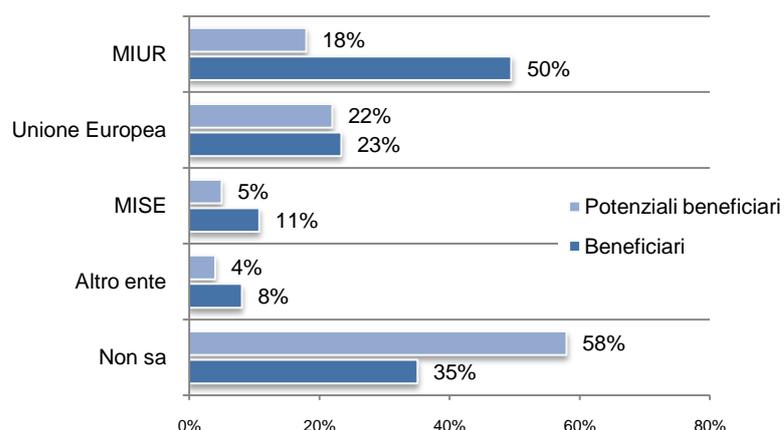
Il 37% degli intervistati dichiara di essere a conoscenza dell'esistenza dei Fondi PON R&C 2007-2013 e della possibilità di accedere ai Fondi per interventi a sostegno dell'innovazione e della ricerca (vedi Grafico 1). Il livello di conoscenza varia a seconda del destinatario: se il 34% delle imprese dichiara di conoscere questa specifica tipologia di finanziamento, per le Università e i Centri di Ricerca la percentuale sale arrivando al 72%. Analizzando il dato per singola Regione, non si osservano particolari scostamenti rispetto al valore medio, ad eccezione dalla Calabria in cui coloro che dichiarano di conoscere il PON sono il 42%.

Grafico 1. Lei era a conoscenza dell'esistenza del PON Ricerca e Competitività 2007-2013 e della possibilità di accedere ai Fondi per interventi a sostegno dell'innovazione e della ricerca? Base: totale campione (383 casi)



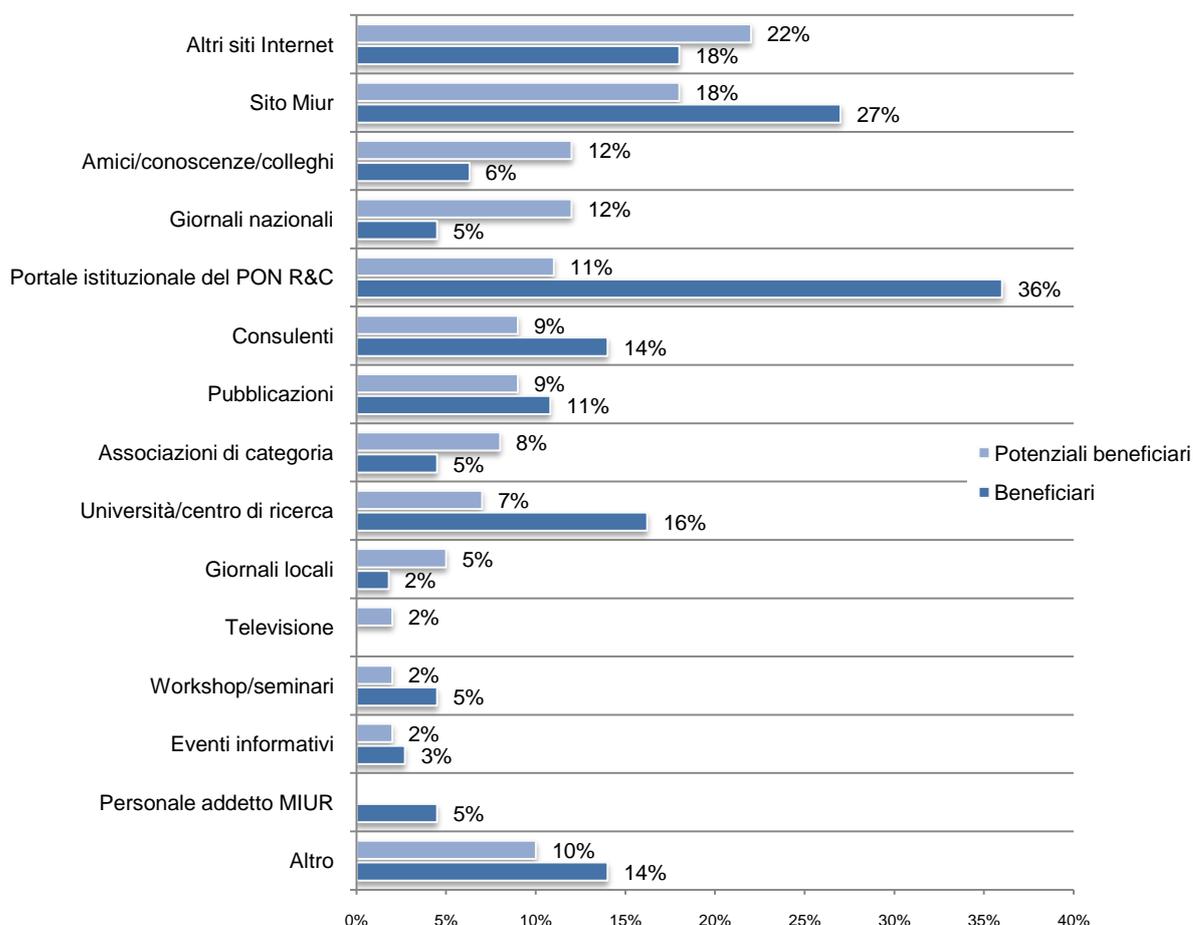
Si osservano comunque tra i conoscitori del PON R&C evidenti **difficoltà nell'individuazione dei soggetti che erogano i finanziamenti**. Solo il 18% indica correttamente il MIUR mentre la grande maggioranza, il 58%, non riesce a citare nessun soggetto come finanziatore (vedi Grafico 2).

Grafico 2. Conosce i finanziatori dei Fondi PON R&C? Base: potenziali beneficiari che dichiarano di conoscere i Fondi del PON R&C (140 casi) / beneficiari (111 casi) - (risposta multipla)



Sono molteplici gli **strumenti di comunicazione** che promuovono la conoscenza del PON R&C, in particolare **internet** nel suo complesso, i **giornali nazionali**, e il **passaparola** (vedi Grafico 3).

Grafico 3. Attraverso quali canali è venuto a conoscenza dell'esistenza del PON Ricerca e Competitività 2007-2013? Base: potenziali beneficiari che dichiarano di conoscere il PON R&C (140 casi) / beneficiari dei Fondi PON che dichiarano di conoscere il PON R&C (111 casi) - (risposta multipla)



Solo un intervistato su due, il 19% dei potenziali beneficiari, dopo essere venuto a conoscenza dell'esistenza dei Fondi PON si è poi attivato e ha richiesto informazioni (vedi Grafico 4). Il **principale strumento per la raccolta delle informazioni rimane internet**, in particolare il sito del Ministero dell'Istruzione dell'Università e delle Ricerca, anche se grande rilievo acquistano i **consulenti esterni** (vedi Grafico 5). Il 50% circa di coloro che si sono informati ha poi deciso presentare un progetto per richiedere finanziamenti.

Grafico 4. Lei era a conoscenza dell'esistenza del PON Ricerca e Competitività 2007-2013 e della possibilità di accedere ai Fondi per interventi a sostegno dell'innovazione e della ricerca? Lei si è informato sulla possibilità di accedere i Fondi del PON R&C 2007-2013? Dopo essersi informato ha presentato un progetto? Base: totale potenziali beneficiari (383 casi)

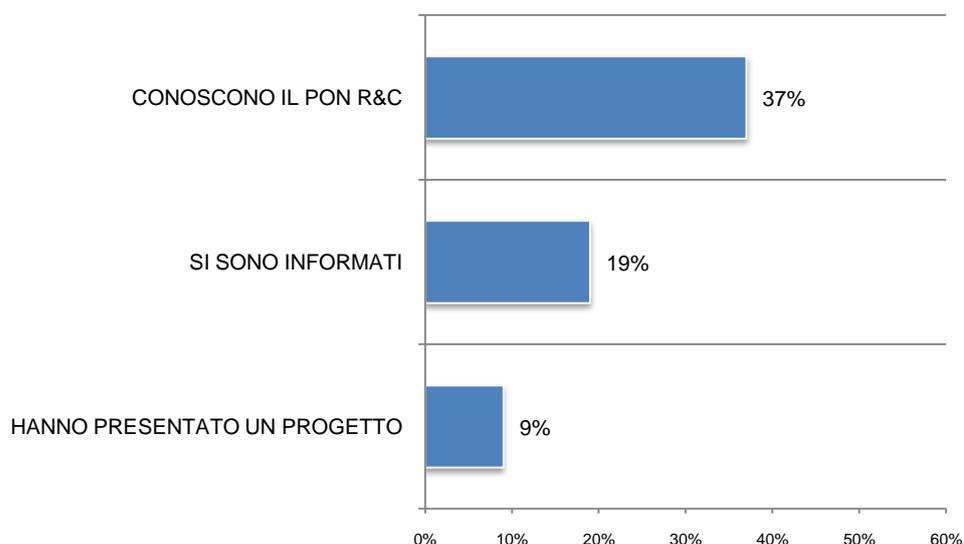
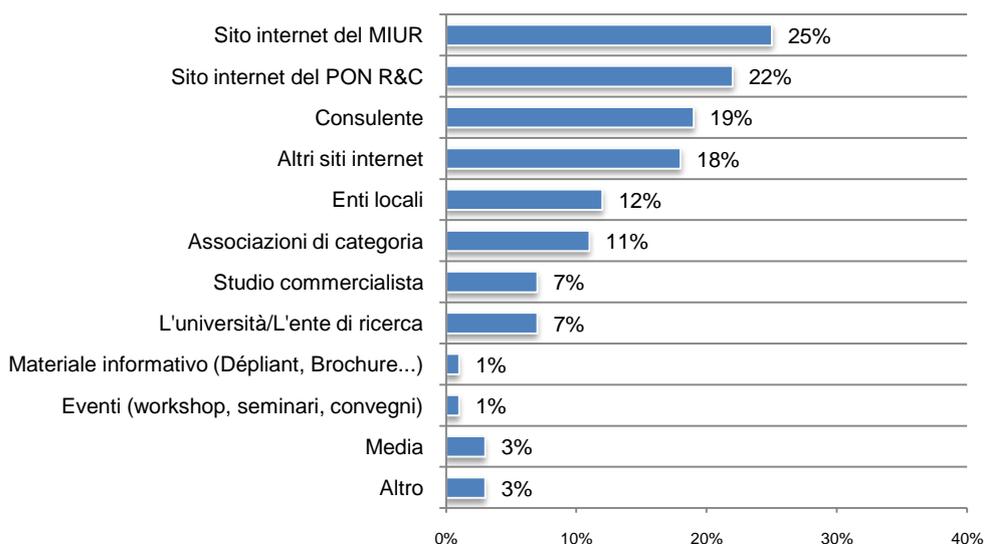
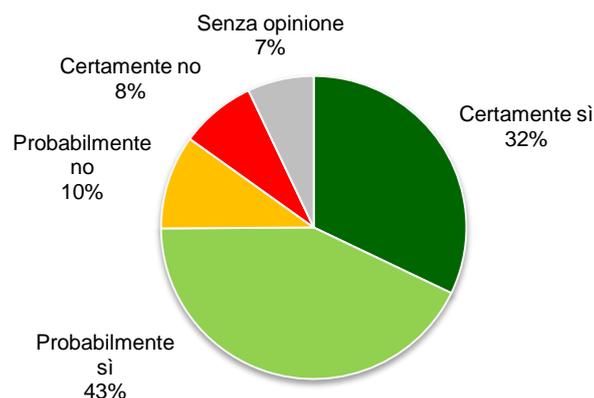


Grafico 5. Attraverso quali canali si è informato per accedere ai Fondi PON? Base: potenziali beneficiari che dichiarano di essersi informati sulla possibilità di accedere i Fondi del PON R&C (74 casi) - (risposta multipla)



Il ridotto numero di progetti effettivamente presentati rispetto a quanti conoscono il PON R&C e si sono informati, non deve essere però interpretato come indicatore di uno scarso interesse nei confronti di questo tipo di finanziamenti. Al contrario, il 75% di coloro che non conoscono i Fondi PON R&C o non hanno ancora presentato un progetto pur conoscendoli, dichiara che potrebbe essere interessato a presentare in futuro una richiesta di finanziamento (vedi Grafico 6). A livello regionale la percentuale di interessati si distribuisce attorno al valore medio, con una tendenziale maggiore propensione in Puglia (il 78% di interessati, composto da un 30% di “certamente sì” e un 48% di “probabilmente sì”). Soffermandoci unicamente sugli intervistati che “certamente” presenteranno un progetto, la percentuale più alta si osserva in Sicilia (40% di “certamente di sì”).

Grafico 6. Lei in futuro potrebbe essere interessato a presentare un progetto per accedere ai fondi del PON Ricerca e Competitività 2007-2013? Base: coloro che non conoscono i fondi PON R&C o non hanno presentato un progetto (350 casi)



Nel questionario sono state inoltre predisposte alcune domande specifiche per i beneficiari. L'80% dei beneficiari è a conoscenza degli obblighi di informazione a cui sono tenuti i soggetti che hanno ottenuti dei finanziamenti (vedi Grafico 7) e di questi, la quasi totalità (94%) ha reso pubblica la sovvenzione ricevuta, in particolare attraverso pubblicazioni, seminari o targhe (vedi Grafico 8).

Grafico 7. Lei è a conoscenza degli obblighi di informazione a cui sono tenuti i beneficiari? Base: beneficiari (113 casi)

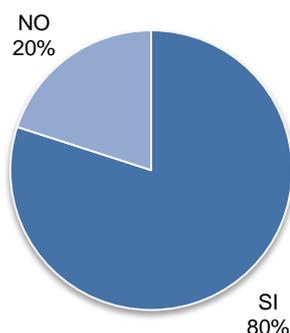
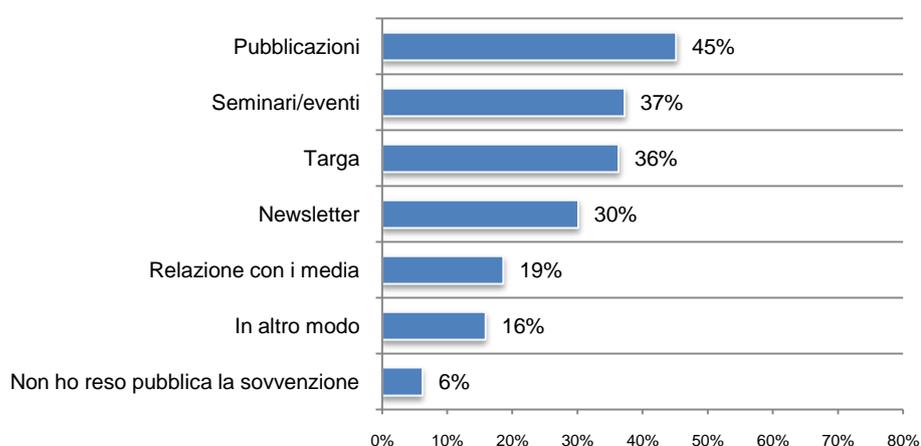


Grafico 8. Ai beneficiari dei fondi PON spetta l'obbligo di informare il pubblico sugli interventi messi in atto. In quale forma ha reso pubblica la sovvenzione ricevuta con i Fondi strutturali? Base: beneficiari (113 casi) - (risposta multipla)



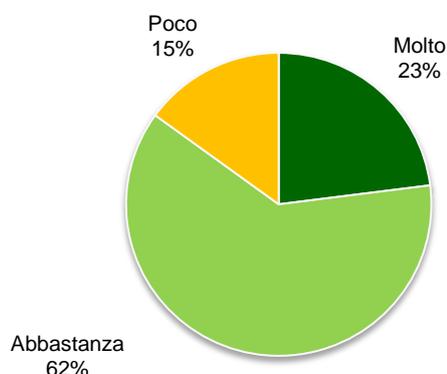
Gli interventi di informazione promossi e gestiti all'interno dei Fondi PON R&C 2007-2013

L'indagine si è poi soffermata sugli interventi di informazioni attivati dal MIUR per la promozione dei Fondi PON R&C. Nello specifico si è analizzato l'utilizzo e la valutazione da parte degli intervistati che conoscono i Fondi PON R&C di alcuni strumenti di comunicazione: il portale istituzione del PON R&C 2007-2013, www.ponrec.it, gli eventi di promozione (workshop, seminari, convegni...) e il materiale informativo (brochure, pieghevoli, pubblicazioni).

Il portale istituzionale è stato visitato dal 28% dei potenziali beneficiari che conoscono il PON R&C, con una percentuale che sale tra i beneficiari (67%). Il sito riesce nel suo complesso a soddisfare le esigenze di informazione dei suoi utenti (l'85% si

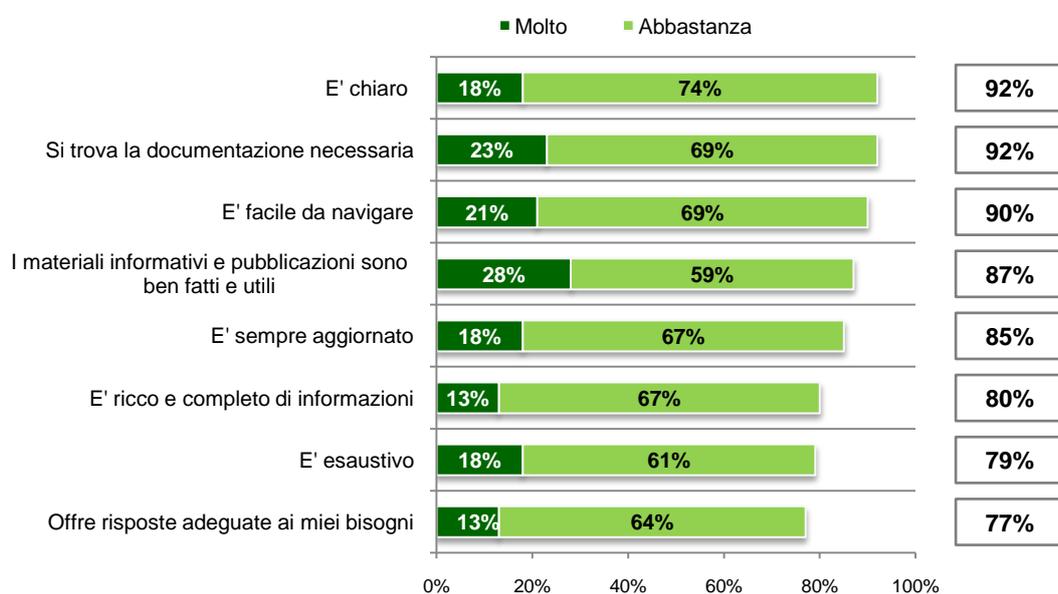
ritiene molto o abbastanza soddisfatto, con una percentuale di “molto soddisfatti” del 23% - vedi Grafico 9).

Grafico 9. Complessivamente il portale internet è riuscito a soddisfare le sue esigenze di informazione? Base: hanno visitato il portale istituzionale www.ponrec.it (39 casi)



Nello specifico si può osservare (vedi Grafico 10) come il sito sia ritenuto dagli utenti un sito decisamente “chiaro” (92%), utile, nel senso che “si trova la documentazione necessaria” (92%), “facile da navigare” (90%) e con “materiali informativi ben fatti e utili” (87% e ben il “28% di “molto”).

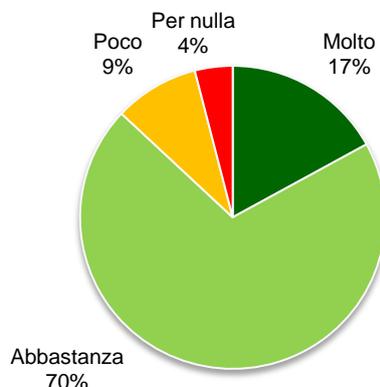
Grafico 10. In che misura ritiene che il sito internet del PON R&C? Base: hanno visitato il portale istituzionale www.ponrec.it (39 casi)



La partecipazione a eventi di promozione del PON R&C, ad esempio workshop, seminari o convegni, è limitata al 17% dei potenziali beneficiari che conoscono il PON, con una percentuale che sale al 44% tra chi ha avuto accesso ai finanziamenti. Tra i

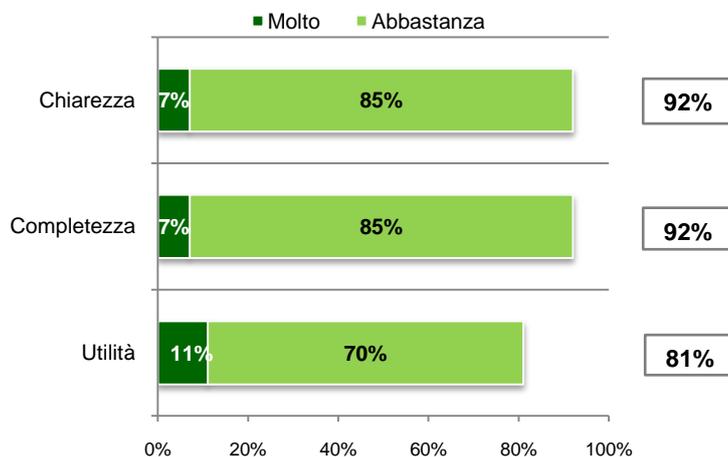
partecipanti, il livello di soddisfazione nei confronti dell'evento è elevato: l'87% si dichiara molto o abbastanza soddisfatto, con una percentuale di "molto" del 17% (vedi Grafico 11)

Grafico 11. Quanto è rimasto soddisfatto della partecipazione a questo evento? Base: hanno partecipato a eventi di promozione (23 casi)



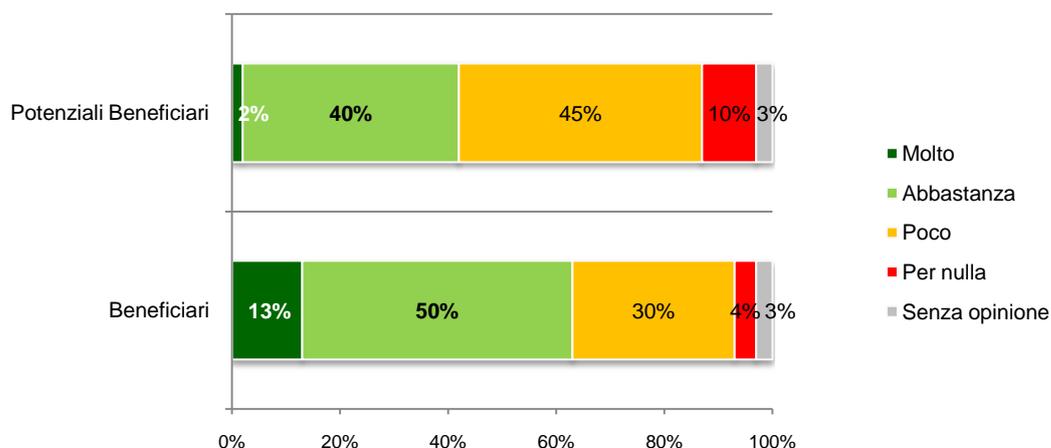
Anche la ricezione del materiale informativo per la promozione di nuovi bandi è piuttosto limitata: **il 19% di chi, tra i potenziali beneficiari, conosce il PON R&C ha ricevuto brochure, pieghevoli o pubblicazioni** (tra i beneficiari la percentuale è del 33%). Il materiale viene ritenuto "chiaro" e "completo" (93%), nonché "utile" (82%), anche se la percentuale di "molto" appare piuttosto contenuta (vedi Grafico 12).

Grafico 12. Quanto è rimasto soddisfatto del materiale informativo che ha ricevuto in termini di...? Base: hanno ricevuto materiale informativo (27 casi)



Le attività di comunicazione presentano però anche alcune criticità. Ben il 55% ritiene le azioni di informazione e pubblicità per far conoscere il PON R&C insoddisfacenti e tra i beneficiari la percentuale di insoddisfatti, sebbene scenda al 34%, rimane comunque alta (vedi Grafico 13).

Grafico 13. Complessivamente in che misura è rimasto soddisfatto delle azioni di informazione e pubblicità che vengono attuate per far conoscere il PON R&C 2007-2013? Base: potenziali beneficiari che conoscono il PON R&C (140 casi) / Beneficiari (111 casi)



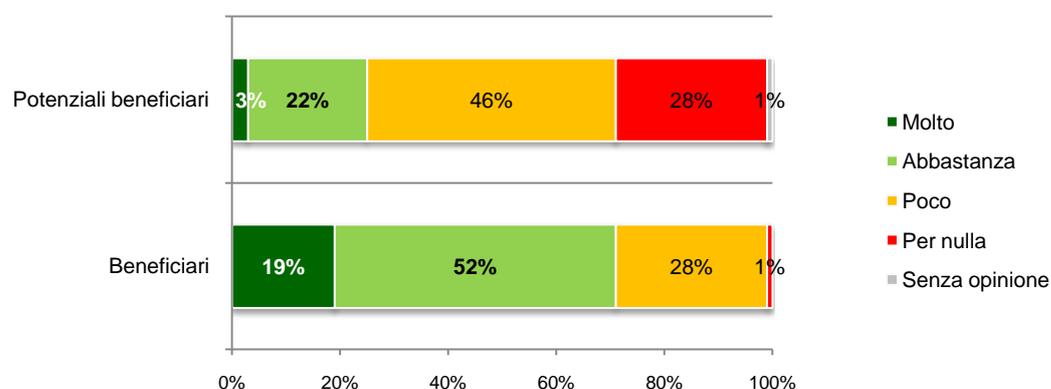
Il giudizio sui finanziamenti pubblici e i possibili fenomeni di illegalità che si possono verificare

I Fondi strutturali europei e i Fondi PON R&C 2007-2013

Nel corso dell'intervista, oltre al tema dei Fondi PON "Ricerca e Competitività 2007-2013", si è approfondito il tema dei Fondi strutturali europei, che vengono stanziati per l'Italia.

Il livello di informazione nei confronti di tali Fondi risulta piuttosto basso all'interno del nostro campione, che si ritiene informato solo nel 25% dei casi ("molto + abbastanza informati", vedi grafico 14), mentre la percentuale di informati sale ovviamente tra i beneficiari (71% di "molto + abbastanza").

Grafico 14. In che misura Lei si considera informato sul ruolo dei Fondi strutturali europei sul territorio nazionale? Base: totale potenziali beneficiari (383 casi) / totale beneficiari (114 casi)



Quello che si evince non è però una mancanza di conoscenza nei confronti dell'esistenza dei Fondi strutturali europei (il 77% ne ha sentito parlare e il 15% in passato ne ha beneficiato) ma piuttosto una difficoltà a posizionarsi su un livello più approfondito di competenza. Anche fra coloro che conoscono i Fondi strutturali europei, la maggioranza, il 76%, non riesce a ricordare il nome di uno o più progetti finanziati con i fondi strutturali.

Spostando la nostra attenzione sui **Fondi PON Ricerca e Competitività 2007-2013**, la grande maggioranza degli intervistati li ritiene uno **strumento utile alla crescita sociale ed economica** e gli **obiettivi perseguiti vengono ritenuti prioritari per lo sviluppo socio-economico della Regione** (vedi Grafico 15 e 16).

Grafico 15. In che misura ritiene che il PON R&C 2007-2013 possa essere uno strumento utile alla crescita sociale ed economica della sua Regione? Base: totale potenziali beneficiari (383 casi) / totale beneficiari (114 casi)

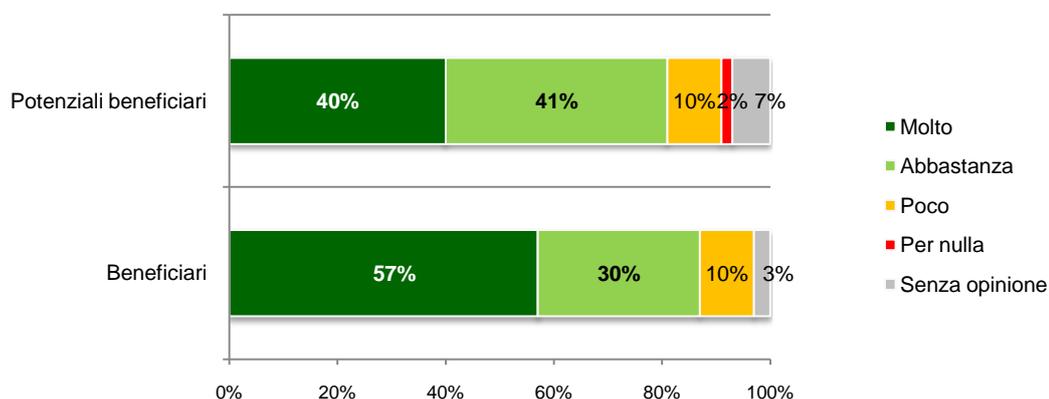
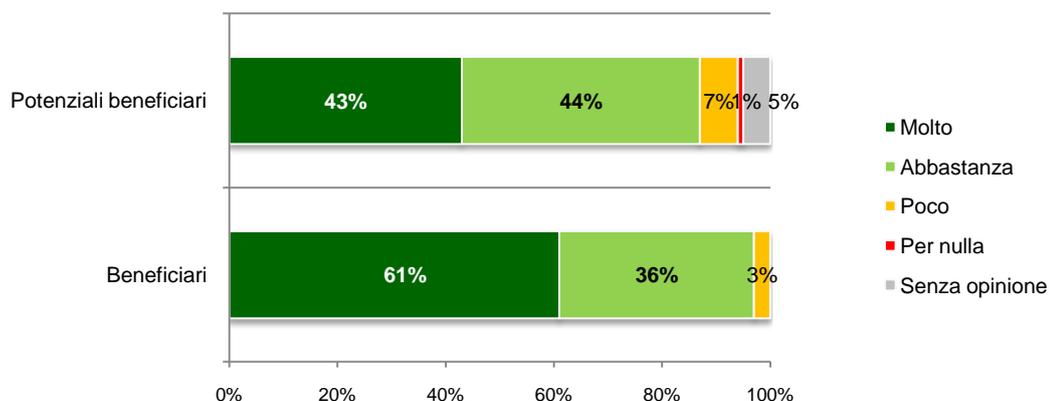


Grafico 16. I due obiettivi specifici del PON R&C 2007-2013 sono “il sostegno ai mutamenti strutturali e rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico per la transizione all’economia della conoscenza” e “il rafforzamento del contesto innovativo per lo sviluppo della competitività”. In che misura li ritiene prioritari per lo sviluppo socio-economico della sua Regione? Base: totale potenziali beneficiari (383 casi) / totale beneficiari (114 casi)



Il giudizio degli intervistati sull'esperienza avuta con i Fondi PON è sicuramente positivo, in particolare tra i beneficiari (vedi Grafico 17). Positivo anche il giudizio nei confronti del MIUR in merito alla gestione dei Fondi PON R&C (vedi Grafico 18). Le maggiori perplessità vengono espresse soprattutto dai beneficiari, i quali, nel 27% dei casi, ritengono l'azione svolta del MIUR "piuttosto" o "molto" negativa.

Grafico 17. Se Lei dovesse dare un giudizio dell'esperienza che ha avuto fino ad oggi dei Fondi PON, Lei direbbe che questa esperienza è molto positiva, abbastanza positiva, piuttosto negativa o molto negativa? Base: potenziali beneficiari che conoscono i Fondi PON R&C (140 casi) / totale beneficiari (111 casi)

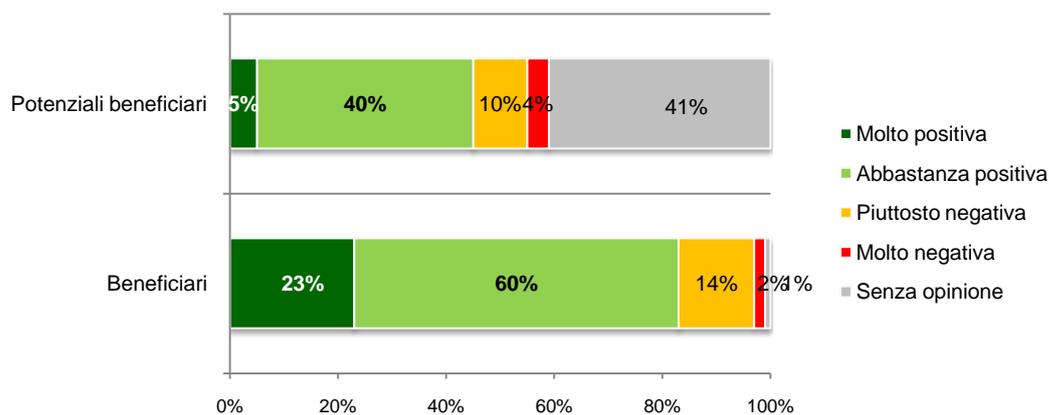
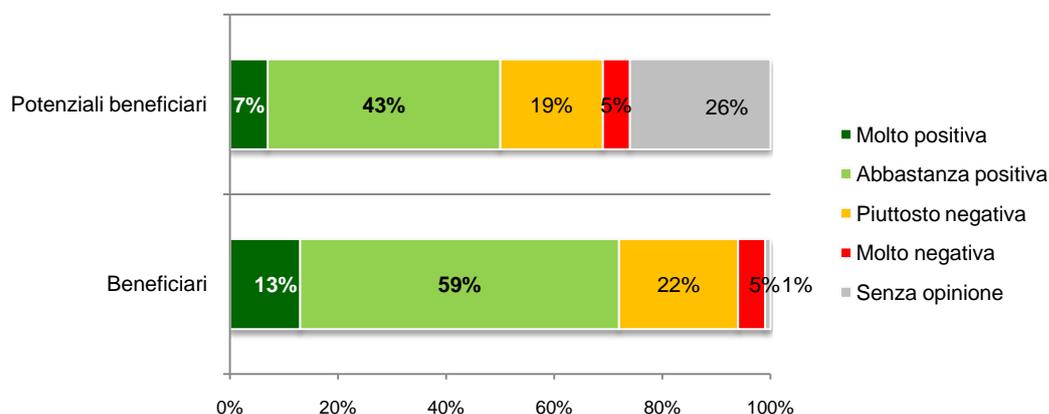


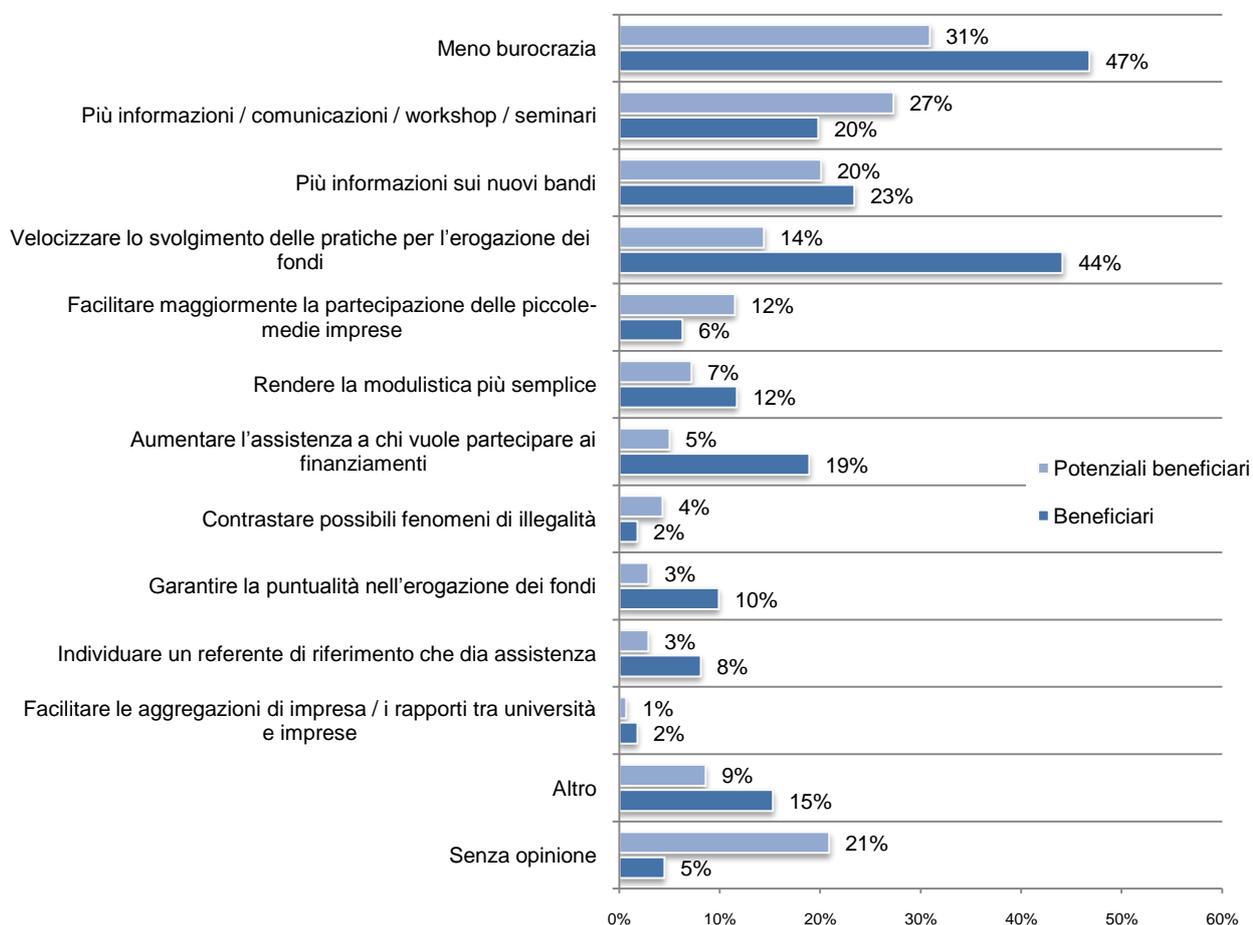
Grafico 18. E se Lei dovesse esprimere un giudizio sull'azione svolta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in merito alla gestione dei Fondi PON Ricerca e Competitività, Lei direbbe che questa azione è molto positiva, abbastanza positiva, piuttosto negativa o molto negativa? Base: potenziali beneficiari che conoscono i Fondi PON R&C (140 casi) / totale campione beneficiari (111 casi)



Per facilitare l'accesso ai Fondi PON gli intervistati auspicano uno snellimento delle procedure amministrative e una maggiore veicolazione delle informazioni. I beneficiari puntano l'attenzione, oltre che sull'eccesso di burocrazia, anche su aspetti più specifici, come la necessità di velocizzare lo svolgimento delle pratiche per l'erogazione dei fondi e

una maggiore assistenza per chi vuole richiedere un finanziamento. (vedi Grafico successivo 19).

Grafico 19. A suo avviso, in base alla sua esperienza, quali sono gli aspetti da migliorare per facilitare l'accesso ai fondi PON? Base: potenziali beneficiari che conoscono i fondi PON R&C (140 casi) / totale beneficiari (111 casi)



I possibili fenomeni di illegalità che si possono verificare nell'utilizzo dei finanziamenti pubblici

Un'ampia sezione del questionario si concentrava sul tema della legalità e sull'analisi dei possibili fenomeni di illegalità che si possono verificare nell'utilizzo dei finanziamenti pubblici, di cui di seguito elenchiamo i risultati principali.

L'utilizzo legale dei Fondi pubblici è riconducibile alla presenza di un senso civico nel Paese (47%) piuttosto che al timore dei controlli da parte delle autorità garanti (38%)

Il 74% degli intervistati ritiene che l'utilizzo di risorse pubbliche sul territorio favorisca la legalità

Il timore di possibili illegalità nell'utilizzo dei Fondi è percepito come molto o abbastanza probabile da circa un intervistato su due (49%)

I fenomeni di illegalità considerati più probabili sono una cattiva gestione / un uso improprio dei Fondi (18%), ricevere finanziamenti per progetti che poi non verranno realizzati o conclusi (17%) o illegalità nell'assegnazione dei Fondi a imprese che non hanno i requisiti (13%)

Il fatto di erogare i Fondi solamente alle imprese che hanno il certificato antimafia è garanzia di legalità per il 50% degli intervistati

Le attività citate come maggiormente necessarie ed efficaci per favorire l'utilizzo legale dei Fondi sono: le ispezioni casuali e periodiche (35%), un sistema di tracciabilità di tutte le spese (31%) e una rendicontazione trasparente da parte dei beneficiari del PON (26%).

Grafico 20. Parliamo ora più in generale dell'utilizzo di risorse pubbliche per la crescita del territorio. A suo avviso l'utilizzo legale dei Fondi pubblici è dovuto principalmente... ? Base: potenziali beneficiari che conoscono i fondi PON R&C (140 casi)

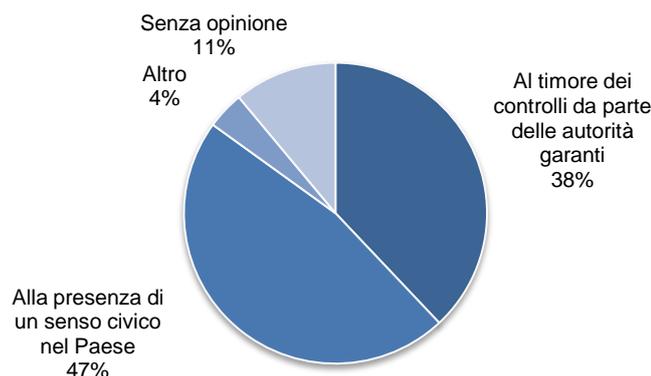


Grafico 21. Alcuni ritengono che l'utilizzo di risorse pubbliche nel territorio favorisca la legalità mentre altri ritengono che al contrario possono portare a fenomeni di illegalità. Lei con quale delle due affermazioni concorda maggiormente? Base: potenziali beneficiari che conoscono i Fondi PON R&C (140 casi)

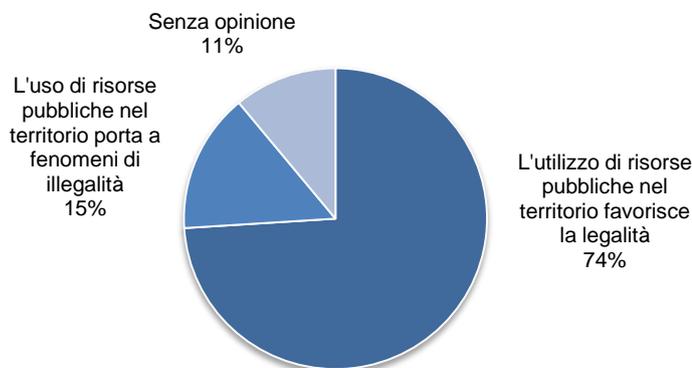


Grafico 22. Pensando alla sua esperienza personale, l'utilizzo di risorse pubbliche finalizzate alla crescita del suo territorio hanno aumentato, ridotto o non hanno modificato la sua attenzione al tema della legalità? Base: potenziali beneficiari che conoscono i Fondi PON R&C (140 casi)

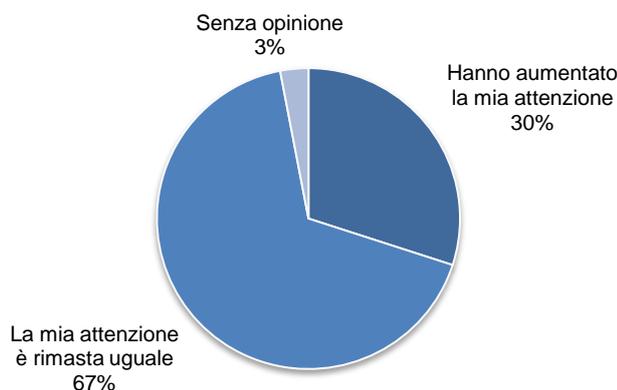


Grafico 23. Parliamo ora dell'utilizzo dei Fondi PON R&C nel suo territorio. Secondo Lei potrebbero verificarsi episodi di illegalità per chi beneficia dei Fondi PON? Base: potenziali beneficiari che conoscono i Fondi PON R&C (140 casi)

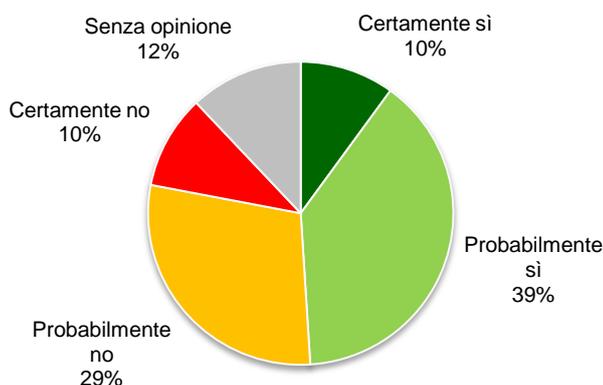


Grafico 24. Che tipo di fenomeni di illegalità potrebbero verificarsi? Base: ritengono che si possano verificare episodi di illegalità per chi beneficia dei Fondi PON (70 casi) - (risposta aperta)



Grafico 25. Secondo Lei cosa sarebbe necessario per favorire l'utilizzo legale dei Fondi, ossia garantire che i Fondi siano effettivamente utilizzati per lo scopo del finanziamento? Base: potenziali beneficiari che conoscono i Fondi PON R&C (140 casi) - (risposta multipla)

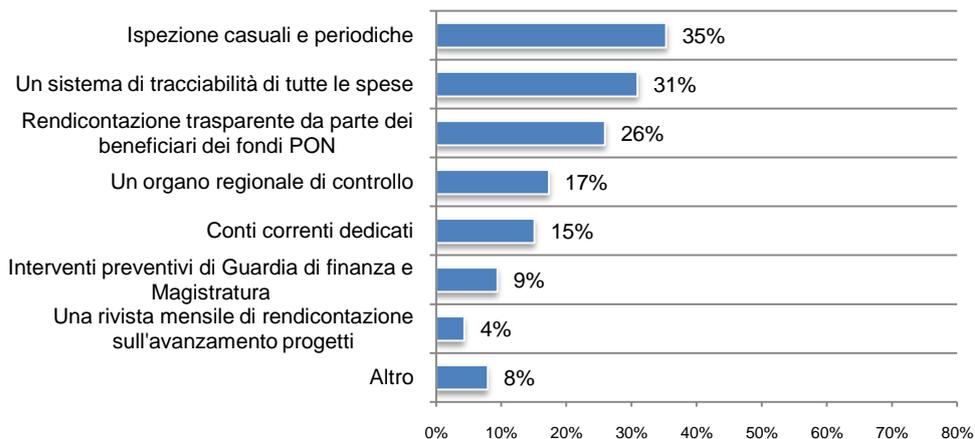


Grafico 26. In particolare ha mai sentito parlare di pressioni derivanti dal territorio che hanno ostacolato l'accesso libero ai Fondi PON? Base: coloro che conoscono i Fondi PON R&C (140 casi)

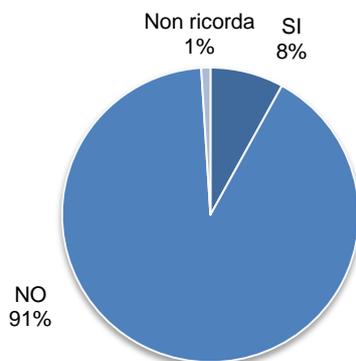
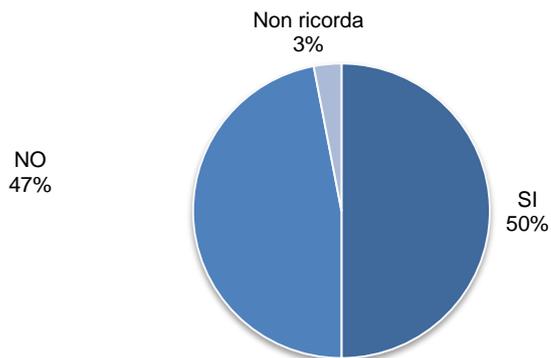


Grafico 27. A suo avviso a garanzia della legalità è sufficiente erogare i Fondi alle imprese che hanno il certificato antimafia? Base: potenziali beneficiari che conoscono i Fondi PON R&C (140 casi)



4. Cittadini Informati

Premessa

Psicotecnica ha ricevuto l'incarico dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca di svolgere una ricerca qualitativa per verificare il livello di conoscenza e gradimento delle opportunità offerte dall'Unione Europea e in particolare l'atteggiamento nei confronti dei Fondi Comunitari nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività (PON R&C 2007-2013).

In questa fase della ricerca si è inteso esplorare il rapporto con il PON R&C 2007-2013 della opinione pubblica in senso lato, rappresentata da un campione di residenti nelle quattro Regioni della Convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia).

Obiettivi

Gli obiettivi specifici della ricerca qualitativa sono quelli di verificare il grado di conoscenza de:

- 1) PON R&C 2007-2013 e sue finalità
- 2) Fondi strutturali Europei in generale
- 3) Finanziatori e relativi ruoli
- 4) PON R&C 2007-2013
- 5) Piano di Comunicazione del PON R&C

In particolare, sono stati analizzate le risposte ad alcune comunicazioni specifiche:

- ❖ I manifesti
- ❖ Il poster
- ❖ La brochure
- ❖ Lo spot
- ❖ Il sito
- ❖ I gadget

Metodologia

Per il raggiungimento degli obiettivi è stata applicata la seguente metodologia:

- **8 focus group** condotti presso le quattro Regioni della Convergenza, nelle città di **Bari, Napoli, Palermo, Reggio Calabria**

In ogni città sono stati condotti **2 focus group** di cui uno composto da giovani tra i 18 e i 35 anni, equamente distribuiti per sesso e livello socio-economico, e uno composto di adulti tra i 40 ei 65 anni equamente distribuiti per sesso e livello socio-economico.



Sintesi dei principali risultati

L'esistenza di Fondi erogati dall'Unione Europea per i motivi più disparati è nota alla generalità dei partecipanti ai gruppi. Quando si scende nello specifico del Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività, la conoscenza diventa vaga e il ricordo diventa più costruito che spontaneo. **Ciò che manca è l'informazione facile e diffusa su queste opportunità.**

Rispetto ai messaggi esaminati è possibile dire che **appaiono delle comunicazioni istituzionali sul PON ovvero che testimoniano l'esistenza del PON, più che rappresentare una comunicazione diretta al referente a cui dovrebbe avvicinarsi.**

Nulla, nei messaggi, invita le persone ad attivarsi verso il PON. Appaiono comunicazioni per certi aspetti poco avvicinanti.

In particolare:

- **le immagini presenti nei quattro manifesti sono poco esplicative, non si capisce immediatamente cosa vogliono dire ed a chi.**

Nell'insieme delle comunicazioni viste non risulta mai semplice sapere dove andare per apprendere ulteriori informazioni. Di solito manca il sito internet, la mail e un numero verde; e anche quando c'è, è scritto in piccolo in un angolo, che è facile non notare.

Nel complesso: la comunicazione di ciascun manifesto appare slegata rispetto agli altri manifesti, ma anche dal progetto PON R&C. C'è poco nesso tra il neonato, i pannelli fotovoltaici, un ricercatore, due manager e il Programma Operativo Nazionale. Anche a vedere i manifesti integrati nel poster non si aggiunge materiale informativo.

La parola Convergenza suscita parecchie perplessità, non si capisce che cosa significa esattamente in questa accezione e anche da questo piccolo particolare deriva un senso di nebulosità e inafferrabilità della faccenda PON che nella maggioranza dei casi riduce la motivazione a sapere di più.

- ✓ **Appare necessario parlare un linguaggio più vicino alle persone.**
- ✓ **Creare una comunicazione che suscita identificazione in chi guarda non disinteresse.**
- ✓ **Aumentare la diffusione della comunicazione.**
- ✓ **Aumentare la facilità di reperimento delle informazioni.**
- ✓ **Offrire un'interfaccia che decodifichi il "burocratese" parlato dai fondi e da i Ministeri che li gestiscono.**
- ✓ **Facilitare il contatto tra la domanda di denaro pubblico e l'offerta.**

Vivere al Sud: dicotomie

Un fil rouge accomuna le visioni degli intervistati, rispetto al vivere in meridione, anche se residenti in quattro regioni differenti. **Vivere al sud è croce e delizia.**

Campania, Puglia, Calabria, Sicilia vengono descritte come Regioni dai paesaggi incantevoli e variegati, con un mare meraviglioso ma anche con le montagne. Dotate di clima mite, ricche di storia e di cultura millenaria, colme di bellezze artistiche e architettoniche, con grandi tradizioni culinarie e sfoggio di prodotti tipici. Luoghi in cui la gente è ospitale, legata alle proprie radici territoriali e con un forte senso di solidarietà reciproca.

L'altra faccia di questo incanto è il degrado del territorio, la sensazione che non si riesca a evolvere. Le persone lamentano un generale senso di malessere per i disservizi, la sanità che non funziona i trasporti che funzionano male, la disorganizzazione imperante e l'assenza di meritocrazia. Mancano gli investimenti sul territorio, e le potenzialità non vengono attuate.

C'è carenza di lavoro regolare e pagato adeguatamente, e quindi l'alto tasso di disoccupazione. La presenza della malavita organizzata ostacola, anche solo psicologicamente, chi vorrebbe avviare un'attività imprenditoriale di qualsiasi tipo.

E, dicono gli intervistati non senza un senso tra il rassegnato e l'ineluttabile: la mancanza di volontà delle persone per fare in modo che le cose cambino veramente.

Conoscenza Fondi strutturali

La conoscenza dei Fondi Strutturali Europei sul territorio nazionale è tendenzialmente scarsa nel sotto-campione giovane che più che altro spiega di che cosa potrebbe trattarsi attraverso un ragionamento: *“Sono Fondi dell'UE destinati ai Paesi membri per costruire strutture”*; *“Per finanziare opere pubbliche come parchi o scuole”*; *“Per favorire l'imprenditoria personale”* (sotto-campione giovane Napoli).

Le sigle che i giovani hanno più nell'orecchio, anche se non sanno bene di che cosa trattano, si riferiscono soprattutto a Fondi stanziati per borse di studio (caso più frequente) o per imprenditoria. Tipo: POR, PON Scuola, Work Experience, Fondo Sociale Europeo (FSE), Finanziamenti Per Imprenditoria Femminile e Giovanile, Prestito D'onore, Erasmus, Sviluppo Italia, Ricerca.

Il sotto-campione adulto sembra avere le idee solo un poco più chiare, pensano che questi Fondi siano stanziati per favorire lo sviluppo del sud e che ce ne siano di molti tipi, aventi diversi obiettivi. Citano FSE; FAS (Fondi Per l'Ambiente Interventi Straordinari); POR (Piano Operativo Regionale); PON (Programma Operativo Nazionale); FESR (Fondo sociale europeo per le Regioni). A Reggio Calabria citano anche Istituzioni di altra natura come INVITALIA e FORMEZ.

Si denota una certa confusione di base rispetto ai Fondi Strutturali, al come ottenerli e agli obiettivi che perseguono: *“Un amico ha utilizzato i fondi per mettersi a fare dei riscìò per i turisti”; “E’ un aiuto, una possibilità che dobbiamo sfruttare”.*

Non c’è chiarezza nemmeno sull’origine ovvero sui soggetti che erogano e gestiscono i fondi. Parlano genericamente di Unione Europea e di Governo italiano. Tali entità comunque paiono tutte lontane, inavvicinabili per la gente comune.

***”Non so se in questi fondi rientrano anche quelli sull’imprenditoria giovanile”;
“Sono fondi che la UE stanZIA anche per la formazione”; ”Possono riguardare diversi settori”.***

A questo punto è stata letta la definizione dei Fondi strutturali Europei chiedendo successivamente ai partecipanti se li conoscevano o ne avevano esperienza e cosa ne pensavano.

DEFINIZIONE:

“I Fondi strutturali sono strumenti di intervento creati e gestiti dall’Unione Europea per finanziare vari progetti di sviluppo all’interno dell’UE. Gli obiettivi principali dei fondi sono la riduzione delle disparità regionali in termini di ricchezza e di benessere, e l’aumento della competitività e dell’occupazione.”

Dopo la presentazione, gli intervistati nella maggioranza dei casi affermano che non li avevano in mente così chiaramente.

Pensano che questo strumento sia un ottimo volano di sviluppo del territorio, e infatti dicono:

“Dovrebbero essere erogati soprattutto nelle Regioni meno sviluppate”; “Questi fondi sono importanti per creare infrastrutture e occupazione”; ”Le aziende virtuose hanno la possibilità di reperire i fondi se hanno un progetto”: “Servirebbero a sviluppare zone tipo Bagnoli”.

In **Sicilia** dicono che si potrebbero sfruttare per migliorare la rete viaria e creare infrastrutture per il turismo.

In **Calabria**, oltre al turismo, pensano a incentivare la tecnologia applicata all’agricoltura del bergamotto, a implementare le energie rinnovabili *“visto che siamo una terra baciata dal sole”.*

Fondi e controllo

Un tema, che emerge immediatamente correlato ai Fondi e che risulta trasversale a tutti i gruppi, è la convinzione che il denaro arrivi poco o quasi per niente nelle quattro Regioni oggetto della rilevazione, o meglio che venga stanziato ma che “si perda per strada” (magari convogliato nelle tasche di politici o imprenditori corrotti).

In poche parole, sospetta più di uno, potrebbero arrivare anche nelle casse della malavita organizzata. Allora immaginano di:

- Monitorare attentamente i soggetti richiedenti prima dell’assegnazione per limitare ingerenze da parte della politica corrotta o della criminalità.
- Controllare le imprese che aderiscono ai fondi ed evitare che i Fondi vengano assegnati alle aziende “amiche”, quelle che infatti riescono sempre ad accedere ai Fondi.
- Selezionare e programmare i progetti più conformi alle necessità del territorio.
- Snellire la burocrazia che spesso scoraggia.
- Attuare delle attente rendicontazioni.
- Assicurarsi che i fondi vengano destinati correttamente senza clientelismi

Si sente forte l’esigenza di maggiore conoscenza delle caratteristiche di questi Fondi, da attuarsi attraverso iniziative di comunicazione mirate a livello locale a far capire le possibilità di accesso, i requisiti e la gestione di questi Fondi.

Conoscenza del PON R&C 2007-2013

Pochi hanno sentito parlare dei PON R&C 2007-2013.

“Non li ho mai sentiti”; “Io li ho sentiti in ambiente scolastico, serve per agevolare coloro che meritano incentivi”...(sotto-campione giovane Bari); “L’UE ha questi fondi ma non so”; “Io ne ho sentito parlare nel settore alimentare, non so nello specifico”.

In generale gli intervistati tendono a pensare che sia qualcosa che interessa soprattutto il mondo dell’istruzione. Una parte degli intervistati pensa che siano fondi stanziati per sviluppare il territorio delle varie Regioni.

In **Sicilia** il PON è maggiormente conosciuto tra il sotto-campione degli adulti che lo definisce come la possibilità di avere dei finanziamenti destinati alla ricerca o per portare il sud allo stesso livello economico del nord.

Mentre i più giovani pensano che siano dei Fondi diretti agli studenti, liceali e universitari, per poter fruire di alcuni corsi finalizzati all'ottenimento di certificazioni tipo il Trinity o quello per la patente europea per l'uso del pc (ECDL).

“Il PON Ricerca e Competitività finanzia con le risorse comunitarie e nazionali, le imprese e le Università al fine di promuovere la crescita economica della sua Regione. L'intento è quello di aiutare le imprese e le Università ad essere più competitive sul mercato nazionale ed estero attraverso investimenti per interventi strutturali nel campo dell'innovazione.”

A questo punto abbiamo letto ai partecipanti ai gruppi una definizione del Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013 chiedendo successivamente ai partecipanti se lo conoscevano o ne avevano esperienza e cosa ne pensavano:

DEFINIZIONE:

“Il PON Ricerca e Competitività finanzia con le risorse comunitarie e nazionali, le imprese al fine di promuovere la crescita economica della sua Regione. L'intento è quello di aiutare le imprese ad essere più competitive sul mercato nazionale ed estero attraverso investimenti per interventi strutturali nel campo dell'innovazione”

In questi esatti termini quasi nessuno degli intervistati aveva sentito parlare del PON. Un certo numero di persone, soprattutto nel sotto-campione adulto, pensa che il PON sia più facilmente conosciuto dagli addetti ai lavori ovvero da chi ha un'azienda o fa parte di Confindustria. Non è un ambito con cui il cittadino viene facilmente a contatto.

In **Calabria**, dicono sarebbe uno strumento utilissimo per creare cultura, innovazione e nuova occupazione: “Diventeremmo competitivi con il resto dell'Italia del mondo”. Ma la realtà è che in Calabria, nella visione dei suoi abitanti, ci sono poche aziende in generale. Alcune chiudono perché non ce la fanno economicamente o perché devono combattere quotidianamente contro la subcultura mafiosa. Altre si trasferiscono a nord o in Cina, o peggio vengono create ad hoc per prendere finanziamenti regionali per poi scomparire.

Conoscenza dei finanziatori dei Fondi del PON R&C

Gli intervistati non sanno con certezza chi sono i finanziatori del PON, perlomeno non si ricordano di averne sentito parlare o di averlo letto.

Avanzando delle ipotesi. Dicono che potrebbero essere in generale l'Unione Europea, lo Stato e i contribuenti, più nello specifico: il Ministero delle Finanze; il Ministero del Lavoro; il Ministero dell'Industria; il Ministero del Tesoro; il Ministero delle Attività Produttive; il Ministero delle Politiche Sociali; e **finalmente il Ministero dell'Istruzione; il Ministero dello Sviluppo Economico.**

A questo punto, il conduttore del focus group chiarisce quali sono i due Ministeri che gestiscono il PON (MIUR e MISE). I partecipanti provano a dare una definizione dei ruoli:

Il Ministero dell'Università e della Ricerca promuove il PON (anche se il passaggio nella mente degli intervistati non è immediato), occupandosi dei progetti di ricerca ovvero identifica persone che hanno idee e progetti e trova le risorse. Nell'intendere una forma di collegamento tra Università e lavoro sul campo le persone si spiegano la relazione tra il PON e MIUR



*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca*

Il ruolo del **Ministero dello Sviluppo Economico** è quello di capire quali Regioni hanno maggiormente bisogno di un supporto per crescere, valutare quali imprese hanno i requisiti per ottenere i Fondi, e controllare il corretto andamento delle assegnazioni.



Ministero dello Sviluppo Economico

I partecipanti immaginano che i due Ministeri siano collegati e interagiscano insieme sul controllo e comunicazione del progetto, attraverso un'attenta divisione di ruoli.

“Questi fondi provengono dall'UE e transitano attraverso il MIUR che li gestisce e li distribuisce”.

PON R&C 2007-2013: Opportunità

Per la maggioranza degli intervistati il Programma è una grande opportunità di sviluppo e di riscatto. Sono Fondi che supportano la ricerca e le imprese stimolando la competitività e dunque il dinamismo e il rilancio delle Regioni del Sud. C'è la convinzione (spesso

fatalistica e rassegnata) che le Regioni della Convergenza non siano pronte a ricevere questi aiuti, per ignoranza (non si sa di questi fondi quasi niente), per disorganizzazione e per incapacità a gestirli.

In altre parole, gli intervistati temono ci possa essere una scarsa applicazione pratica, ovvero non si conoscono chiaramente gli obiettivi del PON R&C né i reali settori di attuazione. Qualcuno pensa che manchino progetti adeguati e che non ci sia la sufficiente preparazione dei soggetti richiedenti: *“Non vedo un’applicazione pratica di questo PON”*.

PON R&C 2007-2013: Timori

Coralmente i gli intervistati esprimono alcuni timori legati all’utilizzo dei PON, parzialmente già espressi in precedenza:

- Uso improprio dei Fondi, ovvero per finalità diverse da quelle dichiarate nel progetto.
- Manipolazione politica per distrarre i Fondi anche da parte degli organi di gestione.
- Non corretta assegnazione dei fondi da parte del Governo centrale, infatti una minoranza ritiene che si debba evitare il passaggio dal Governo Centrale (va detto però che il MIUR gode di un ottima reputazione e sembra esente da questo sospetto).
- Incapacità di fare investimenti e valutare il proprio business nel lungo periodo da parte delle aziende potenzialmente beneficiarie del PON.
- Interferenze da parte della criminalità organizzata, capace di pilotare le assegnazioni di denaro.
- Bustarelle, corruzione, concussione: vengono finanziati progetti non meritevoli ma che sono legati a persone specifiche (*“amici di amici!”*).
- Connessione tra criminalità organizzata e mondo politico e industriale.

“L’informazione arriva dove vogliono i politici”; “Ci sarà chi ne ha usufruito ma non li ha utilizzati nel giusto modo”; “Il timore è che non vengono destinati nel giusto”; “Non arrivano dove devono andare”; “L’imprenditore è miope, vuole guadagnare poco ma subito, non sa programmare nel lungo periodo”; “Parecchie situazioni sanno di dopo terremoto”; “C’è stato massimo spreco, chi poteva acquistava macchine o altre attrezzature con i fondi lo

ha fatto e quando finivano i soldi non si faceva più niente”; “Sicuramente ci sono stati episodi di illegalità”.

Consigli per contrastare l'illegalità

- Formazione di un organismo per il monitoraggio ininterrotto dell'erogazione dei fondi con una rotazione continua dei suoi componenti interni.
- Maggiori controlli direttamente da Bruxelles in tutte le fasi, prima e dopo l'erogazione dei Fondi, per contrastare episodi di illegalità.
- Premiare i gestori virtuosi dei fondi per incentivare la cultura alla legalità.
- Certezza della pena e punizioni per chi trasgredisce (ad esempio perdita del lavoro e risarcimento danni da parte del controllore corrotto).
- Controlli super partes.
- Meno burocrazia e meno passaggi.
- Verificare che i progetti vengano effettivamente realizzati.
- Istituire un controllo a tutti i livelli.
- Serve un monitoraggio fiscale delle aziende.

“Non basta documentare, ci vogliono dei controlli europei e tecnici” (sotto-campione Bari); “Per contrastare la legalità si dovrebbero fare più controlli ma chi controlla i controllori?” (sotto-campione Napoli); “Meno famiglia e più controlli”; “Spesso chi controlla è parente del controllato e si dividono la torta insieme. Sarebbe necessario che i controllori non abbiano legami diretti o indiretti con la Calabria” (sotto-campione Reggio Calabria); “Solo con la cultura della legalità si cambia la mentalità”; “Bisognerebbe cambiare le teste di chi gestisce i Fondi, questa sembrerebbe la soluzione migliore, oppure si potrebbe fare un comitato dei cittadini, ma c'è della disillusione per la convinzione che tutti in fondo hanno un prezzo e tutti sono potenzialmente corruttibili” (sotto-campione Palermo).

La comunicazione

Si rileva una generale **scarsità di informazioni sul PON**. Tendenzialmente la maggioranza degli intervistati sa molto poco del PON. Del PON si sente maggiormente parlare nel contesto scolastico.

Alcuni ne sono venuti a conoscenza tramite TG e giornali locali o tramite passa parola da parte di chi ne ha usufruito nella sua azienda.

Il sotto-campione adulto e lontano dal mondo dell'istruzione molto raramente ha visto delle comunicazioni su questo Programma.

Si rileva quasi immediatamente un difetto di comunicazione verso il pubblico non specialistico:

“C'è un difetto d'informazione all'origine di questi PON”; “Non se ne parla quasi mai”; “Quel po' che sappiamo è tramite Internet o qualche giornale”; “I PON la gente non li conosce, c'è un problema di comunicazione”; “Bisognerebbe fare delle ‘finestre’ nelle trasmissioni popolari”; “L'Università ha una ruolo fondamentale ma non opera in questo senso, non comunica”; “La mancanza di comunicazione serve proprio per far conoscere il Programma a pochi”.

Gli intervistati sentono forte la necessità di una maggiore pubblicizzazione dei PON, posta nei luoghi chiave in cui i potenziali beneficiari possono incontrarla: nelle scuole, nelle Università, nelle aziende.

Si sente il bisogno anche di molta chiarezza rispetto alle modalità di reperimento di questi fondi e alle finalità. In altre parole si dovrebbe sviluppare la comunicazione su più fronti, attraverso il MIUR e MISE, coinvolgendo in primo luogo l'Università, ma anche le associazioni di categoria, attraverso modalità quali:

- ✓ Comunicati del MIUR
- ✓ Spot
- ✓ Newsletter
- ✓ Web

Aspetti specifici della comunicazione: Layout

A questo punto il conduttore ha presentato agli intervistati il layout di:

- ❖ **MANIFESTI**
- ❖ **POSTER**
- ❖ **BROCHURE**

I layout sono stati somministrati uno separatamente dall'altro. Ciascun layout è stato somministrato e successivamente messo da parte per raccogliere le prime impressioni basate sul ricordo. Per ogni layout è stato chiesto:

- Che cosa si vedeva
- Che cosa c'era scritto
- Qual è il messaggio della comunicazione
- Un commento

Aspetti verbali e visivi dei manifesti: copy, art, impatto e commenti

Manifesti: Aspetti verbali (copy)

Riportiamo qui di seguito i temi di fondo che caratterizzano gli aspetti verbali dei layout; poiché la parte verbale è la stessa in tutti e 4 i manifesti.



La scritta in verde: "Investiamo nel vostro futuro" risulta per la generalità degli intervistati ben visibile e ben identificabile rispetto allo sfondo sia per dimensioni che colore.

"Investiamo nel vostro futuro" è la frase che colpisce maggiormente e che viene ricordata dalla maggioranza degli intervistati dalla prima presentazione del primo manifesto: *"Lo slogan è bello ma poi si dovrebbe esplicitare i destinatari, a chi si rivolge"*.

È efficace il contrasto del colore verde sullo sfondo bianco/grigio.

Le frasi scritte nelle diverse sfumature argento non vengono ricordate alla prima presentazione, ma solo a partire dalla terza somministrazione e solo ponendo molta attenzione: *"Non si legge quasi nulla la scritta grigia su grigio"* (sotto-campione adulto).

Secondo gli intervistati il colore argento su sfondo grigio/bianco non agevola la lettura, impedisce l'immediata comprensione del testo; ovvero si vedono male le scritte.

Le parole scritte in argento non sono adatte ad una lettura veloce, di passaggio. Il manifesto per essere compreso (nelle sue scritte argento) deve essere avvicinato facendo una sosta per leggerlo attentamente.

Dopo ripetute presentazioni, gli intervistati ricordano i nomi delle 4 Regioni del Sud e la parola Convergenza.



È immediatamente ricordata e risulta ben visibile la data in rosso.

Solo dopo la seconda visione (viene infatti percepita prima la data), gli intervistati ricordano la scritta in alto di colore verde "PON Ricerca e Competitività".

La scritta "PON Ricerca e Competitività" risulta però nell'insieme del manifesto scritta con un carattere relativamente piccolo tanto che un po' si perde rispetto alla dimensione dell'immagine sottostante e del testo che segue.

I nomi dei ministeri **MIUR** e **MISE** non sono leggibili: il corsivo è troppo piccolo (a Bari i nomi dei Ministeri non vengono notati).

Il logo del **PON** non viene riconosciuto ed è considerato troppo piccolo per poter capire che cos'è.

E' piccola anche la bandiera dell'Unione Europea e non si leggono le parole scritte sotto. La bandiera in sé viene riconosciuta subito.

Manifesto n. 1: Aspetti visivi (art)



Gli intervistati dicono che nel manifesto si vede un ricercatore, uno scienziato in laboratorio con la mascherina sugli occhi intento a guardare qualcosa probabilmente al

microscopio. Pensano sia un ricercatore in campo medico, chimico o biologico: *“Si vede un ricercatore un po’ imbrigliato”*; *“Non capisco che cosa ha intorno alle braccia”* (sotto-campione Palermo); *“Un giovane ricercatore che guarda al microscopio intento a fare qualcosa”* (sotto-campione Napoli); *“E’ un chimico che sta facendo una manipolazione genetica, sta sviluppando biotecnologie, crea OGM.”* (sotto-campione Reggio Calabria).

L’immagine viene considerata dalla maggioranza degli intervistati di buona qualità.

Manifesto n. 1: L’impatto del messaggio

Nella percezione degli intervistati l’obiettivo del messaggio è promuovere un master universitario, o un concorso in un ambito legato alla medicina, in ogni caso è una comunicazione dedicata allo sviluppo della ricerca in campo scientifico. Viene percepito come messaggio riferito a situazioni molto particolari, ambiti specifici, settori molto specialistico che hanno a che fare con la ricerca in laboratorio. settori molto specialistico che hanno a che fare con la ricerca in laboratorio.

È un messaggio che vuole parlare soprattutto ai giovani (studiosi, aspiranti scienziati) e invogliarli a cercare informazioni.

È un messaggio di speranza che avvicina all’Europa e fa pensare a un contesto tecnologicamente avanzato e all’avanguardia.

È un messaggio che parla di investire nella ricerca per costruire un futuro più evoluto.

Manifesto n. 1: Commenti suscitati dal messaggio

Questo manifesto suscita un gradimento medio/basso per la maggior parte degli intervistati, tranne a Palermo dove viene espresso un giudizio più neutro.

Il manifesto nel suo insieme viene percepito poco accattivante, molto tecnico, poco chiaro, difficile da leggere e freddo.

È un’immagine vissuta come troppo specifica che non suscita identificazione, perlomeno negli intervistati poiché si rivolge dal loro punto di vista, solo al mondo universitario e non ad una pluralità di settori e di pubblico: *“Troppo settoriale, troppo specifico, sembra un*

corso” (sotto-campione adulti); *”Sembra che sia una cosa che non riguarda me”*(sotto-campione giovani); *”Io sono artigiano, non mi riguarda”* (sotto-campione adulti).

Come valutazione generale l’immagine sembra avere un ingombro eccessivo rispetto alle scritte che perdono il potere esplicativo: *”L’immagine è troppo grande rispetto alla scritta”* (sotto-campione giovani Bari).

Soprattutto l’immagine ha poco appeal e non rende bene l’idea di come sia correlata ai fondi di finanziamento erogati dall’UE o dallo Stato.

Gli intervistati lamentano il fatto che appaia un manifesto troppo indeterminato in cui non si capisce bene chi finanzia che cosa: *”E’ troppo vago, non si capisce se finanzia”* (sotto-campione adulto).

Il sotto-campione più giovane, in generale palesa il desiderio di una modalità espressiva più immediata, visibile ovvero meno didattica, ingessata, tradizionale.

”Sembra che sia una cosa che non mi riguarda”; *”Ci volevano immagini più colorate”*; *”Non è molto chiaro cosa intenda promuovere*

Manifesto n. 2: Aspetti visivi (art)



La maggioranza degli intervistati dice di vedere rappresentati in questa immagine dei pannelli solari o degli impianti fotovoltaici.

Una percentuale minore di intervistati (soprattutto a Napoli e Bari) riporta di aver visto le pensiline di una stazione o di un aeroporto, e poi della sabbia e anche ombrelloni in una spiaggia: *”Sembra un deserto”*

Un gruppo ancora più piccolo sostiene di aver visto un parcheggio al mare o pali della luce.

La qualità dell'immagine è considerata scarsa dalla generalità degli intervistati: è sgranata, sfuocata, non nitida.

Manifesto n. 2: L'impatto del messaggio



Questo messaggio fa pensare alla produzione di energia pulita per andare incontro a un futuro migliore. L'immagine del pannello fotovoltaico proietta nel futuro, in un domani tecnologico e avveniristico: *“Il pannello che insegue il sole, dove il sole è una metafora del futuro”*.

Per alcuni questo messaggio vuole comunicare che una nuova azienda di energia entra sul mercato. È qualcosa che parla di fondi per fare impianti fotovoltaici e migliorare il futuro di tutti. Sembra che qualcuno (una entità) stia lavorando per il bene comune ma che il messaggio non sia rivolto direttamente a chi guarda l'immagine.

Per altri, che faticano a decifrare il messaggio, è una comunicazione paradossale nel senso che il messaggio è che non c'è messaggio.

Manifesto n. 2: Commenti suscitati dal messaggio

Questa comunicazione nel suo insieme suscita scarso gradimento. Il commento più frequente è che l'immagine è confusa, sfocata ma anche arida e impersonale ovvero non identificabile immediatamente e questo corrisponde nella mente degli intervistati a una vaghezza e fumosità anche negli obiettivi. Non capiscono a chi questa immagine parla, a chi è rivolta: *“Sembra voler rimarcare che non è una cosa chiara”* (sotto-campione giovane Bari); *“L'immagine è sterile”*.

Questa comunicazione visiva appare anche troppo tecnologica e futuribile, sembra un mondo altro e lontano, tanto da rendere meno realistica la realizzabilità di progetti riguardanti le energie alternative.

In questo quadro appare ancora più labile il legame tra il PON e l'immagine proposta. Soprattutto per il sotto-campione adulto di Napoli e per gli intervistati di Bari l'immagine del fotovoltaico può essere fuorviante e far pensare che s'intenda promuovere il sostegno al settore dell'energia rinnovabile attraverso fondi del Governo stanziati dopo i tagli della finanziaria: *"E' l'Italia che ha tagliato i fondi al fotovoltaico, non l'Europa"*; *"Cosa vuol dire, ti diamo i soldi per il fotovoltaico?"*.

In questa chiave interpretativa il fotovoltaico servirebbe più che altro a blandire l'elettorato più che a sostenere un reale interesse negli investimenti su questo tipo di energia.

Altri pensano che sia una presa in giro che mentre si parla sempre più del nucleare si facciano delle campagne pubblicitarie sull'implementazione del fotovoltaico.

Una minoranza commenta che il manifesto si riferisce a fondi privati per incentivare questo settore: *"Sembra una cosa privata"*(sotto-campione giovane Bari e Napoli)

Manifesto n. 3: Aspetti visivi (art)



Gli intervistati ricordano alla prima presentazione un bambino che galleggia in assenza di gravità in un involucro che può essere una navicella spaziale; il bambino è nello spazio, allunga una mano e tocca il globo terrestre, sullo sfondo si vedono le stelle.

Qualcuno vede un bambino immerso nell'acqua, probabilmente il liquido amniotico (sotto-campione Bari). Una minoranza vede un bambino immerso nell'acqua, che forse sta annegando (sotto-campione Palermo).

L'immagine risulta nitida e gradevole alla vista.

Piace l'insieme di colori, soprattutto il blu intenso e i contrasti .

L'immagine è accattivante; il bambino attrae molto l'attenzione .

Manifesto n. 3: L'impatto del messaggio

Secondo la generalità degli intervistati il messaggio di questa comunicazione è l'attenzione per l'uomo che verrà. E' come accompagnare il bambino di oggi verso un futuro migliore, ricco e aperto a prospettive nuove.

È un messaggio di speranza e di prospettiva di lungo periodo che disegna ampi orizzonti, ampie vedute. È anche un messaggio di speranza e di volontà di preservare il pianeta. È avveniristico, dà l'idea di un futuro diverso per tutti, di ricostruzione, in linea con la frase *“investiamo nel vostro futuro”*, ragione d'essere della comunicazione nel suo insieme: *“Qui c'è l'idea del futuro, non c'è l'idea della ricerca”*; *“Ci dà un'idea di rinascita, di cosa pulita”*(sotto-campione adulto Bari); *“Dà l'idea di innovazione, di un futuro diverso”* (sotto-campione giovane Bari).

Secondo una minoranza di intervistati il messaggio: arriva qualcuno da fuori che porta innovazione e sviluppo. E' un inno allo sviluppo del futuro: *“creare oggi, sfruttare domani”* (sotto-campione giovani Napoli).

E per qualcuno, soprattutto a Palermo (sotto-campione giovane), nella navicella spaziale c'è: il senso dell'andare via fin da piccoli e di abbandonare il proprio territorio.

Manifesto n. 3: Commenti suscitati dal messaggio

I commenti riferiti a questa immagine sono racchiudibili sostanzialmente in due concetti:

L'immagine presenta un'incongruenza di fondo tra la realtà rappresentata di un bambino quasi neonato che sarà adulto tra molti anni (almeno 20 o 30) e l'immediatezza dei fondi PON che scadono nel 2013: *“Troppo futuristico, non dà idea di immediatezza prossima, ma un futuro che noi non vedremo”* (sotto-campione Calabria); *“I tempi di attesa sono troppo lunghi, i risultati si rischia di non vederli”* (sotto-campione Puglia).

La comunicazione è criptica nella sua vaghezza Non si capiscono i settori a cui i PON fa riferimento. Risulta essere una comunicazione poco circoscrivibile, poco specifica.

Gli intervistati si domandano a chi è rivolta questa comunicazione e che cosa si può ottenere e come. Forse, dice qualcuno, l'idea di sviluppo e di innovazione nel futuro si riferisce alla tecnologia applicata alla ricerca spaziale: *“Non si capiscono gli argomenti che tratta”*.

Inoltre il richiamo forte che suscita l'immagine dal punto di vista emotivo viene percepito non correlato al contesto della comunicazione del PON. Gli intervistati si domandano: che cosa c'entra il neonato con i fondi del PON?

Qualcun altro si limita a liquidare il manifesto dicendo che il bambino è stato messo, anche se non c'entra niente, perché ispira tenerezza e si sa: *“in tutte le pubblicità i bambini funzionano”* (sotto-campione adulti Napoli).

Qualche altro commento marginale vede questo bambino troppo solo e ciò suscita una leggera inquietudine (sotto-campione giovani Napoli).

Un partecipante al gruppo di Napoli (sotto-campione adulti) si domanda se con tutte le campagne per combattere la pedofilia il Governo possa mettere su un manifesto la fotografia di un bambino nudo.

Comunque a livello generale questa comunicazione ottiene un alto livello di gradimento non dal punto di vista della chiarezza del messaggio ma rispetto alla bellezza dell'immagine in sé.

Manifesto n. 4: Aspetti visivi (art)



In questa immagine la generalità degli intervistati ricorda due persone, in particolare una donna in carriera con la valigetta in mano e un uomo di colore, in cima ad una scala vista dal basso verso l'alto. I due sono fermi e parlano. Non si sa se stanno scendendo o salendo.

Potrebbero essere due imprenditori, due banchieri, sicuramente due professionisti.

Il contesto ambientale è avveniristico. Potrebbero essere dentro a un aeroporto o magari al Louvre.

Riflesso nel vetro si scorge anche un fotografo che li sta riprendendo.

L'immagine di per se stessa viene considerata di buona qualità.

Manifesto n. 4: L'impatto del messaggio

I partecipanti ai gruppi decodificano questa comunicazione come affermazione lavorativa attraverso lo sviluppo e l'innovazione. **È un'immagine che comunica benessere, l'essere arrivati al traguardo, avere fatto carriera.**

Questa comunicazione parla al modo dell'azienda, al manager e all'imprenditore, a chi insomma ha un lavoro di altro profilo professionale, a chi ha il denaro per investire. In poche parole: è un messaggio diretto a chi non ha problemi economici. *“Dà l'idea di persone arrivate, di un presente non di un futuro”...*(sotto-campione giovane Bari).

Secondo gli intervistati di Napoli (sotto-campione adulto) le scale rappresentano la salita al successo, arrivare al top, mettersi al pari non solo delle altre Regioni italiane ma essere competitivi rispetto all'Europa.

Il senso del manifesto è anche altro:

È parità tra uomini e donne che lavorano insieme e si confrontano stando sullo stesso piano (pari opportunità).

È stimolo alla cooperazione multietnica, all'incontro tra popoli differenti e diverse culture (donna bianca - uomo di colore); trasparenza negli intenti.

Manifesto n. 4: Commenti suscitati dal messaggio

A parere degli intervistati questa immagine, tra le quattro, **è la più centrata rispetto all'obiettivo del PON. Ovvero rispetto al sostegno alle imprese.** E questo è sicuramente un punto di forza di questa comunicazione. Inoltre è apprezzato lo slancio verso l'internazionalità del confronto.

Tuttavia: è un'immagine riferita specificatamente al mondo aziendale, ma di qualsiasi settore. In questo senso: è generica, anche perché dal manifesto non si evince a quale settore industriale o aziendale si rivolge: *“Sembra un’azienda di Bruxelles”*; *“A me piccolo artigiano perché dovrebbe interessare?”*.

Inoltre non è chiaro il riferimento ai fondi del PON. Nella mente degli intervistati si formano le domande: Che cosa? A chi? Come? *“Vuole informare dell’esistenza dei fondi ma non arriva”* (sotto-campione adulto Bari); *“Il carattere è poco distinguibile, io specificherei che si tratta di fondi”* (sotto-campione giovane Bari).

Per gli intervistati in Sicilia (soprattutto sotto-campione giovane) è una comunicazione rivolta a pochi privilegiati che hanno un’impresa. Non si sentono loro i destinatari di questo messaggio, non si identificano e per questo non si sentono coinvolti: *“L’immagine è fuorviante, non sembra che sia rivolto a tutti”*.

Aspetti verbali e visivi del poster: copy, art, impatto e commenti

Aspetti verbali del poster (copy)



Come già rilevato per i singoli manifesti anche in questo caso **i nomi dei Ministeri (MIUR e MISE) non si leggono agevolmente**, sono scritte in carattere troppo piccolo.

Il logo dell’Unione Europea si riconosce perché è ben delineato nella mente degli intervistati, dunque viene riconosciuto in testa a questo poster ma giudicato troppo piccolo con le scritte sotto alla bandiera poco leggibili.

E’ invece **ben visibile e rimane impresso** nella memoria dei partecipanti ai gruppi **il logo e nome del PON**. Così anche la frase che si ripete in ogni comunicazione: **investiamo nel vostro futuro**.

I colori sono azzeccati e incisivi.

Le scritte in argento si leggono male perché c'è poco contrasto con lo sfondo, come già riportato per i manifesti.

Inoltre la lettura è fortemente contrastata dalla disposizione verticale delle parole.

Aspetti visivi del poster (copy)

Le quattro immagini vengono subito riconosciute come le singole immagini viste sui manifesti. Il poster le riporta tutte e 4 in sequenza.

Le immagini risultano però piccole: sia rispetto alla grandezza totale del poster sia anche rispetto alle scritte (soprattutto quella messa in verticale di colore grigio). Queste ultime sono le protagoniste assolute dell'ingombro complessivo nel foglio.

Cattura molto l'attenzione lo spazio bianco tra le immagini e la scritta verticale, suscita una specie di horror vacui. Viene ritenuto inutile o meglio inutilizzato: forse le immagini potrebbero essere più grandi? Forse quello spazio va occupato con qualche scritta?

Comunque dà un senso di incompiutezza e di disequilibrio tra la parte visiva e quella verbale scritta.

L'impatto del messaggio

Gli intervistati, sull'insieme di questa comunicazione, osservano:

Le fotografie viste insieme acquistano maggiore senso ovvero appaiono più esplicative di settori differenti che afferiscono in un qualche modo al PON (anche se non sono chiaramente scritti i settori beneficiari del PON).

Nell'insieme il poster fa pensare alla maggioranza degli intervistati, alla possibilità di ottenere dei fondi per fare qualcosa.

Sembra comunicare un'opportunità.

Il che ha minore rilievo per gli intervistati a Palermo e il sotto-campione giovane intervistato a Napoli, che dicono di non sapere proprio quale possa essere il messaggio

che questa comunicazione vuole trasmettere. Poiché, dicono, la comunicazione non è diretta, non è semplice e non è immediata. Non suscita identificazione ma dubbi su quali ambiti sono davvero coinvolti nel PON, quali interlocutori si possono raggiungere, chi sono i destinatari, come acquisire più informazioni.

Commenti suscitati dal poster

Il poster viene considerato come una specie di riassunto delle comunicazioni precedenti presentate attraverso i quattro manifesti. Qui, maggiormente che nelle altre comunicazioni, i partecipanti ai gruppi sentono la mancanza di informazioni chiare e complete.

Sentono la mancanza del sito internet, di un numero verde a cui poter fare riferimento e anche di una spiegazione esaustiva di quali sono i settori promossi dal PON: *“Sembra più un manifesto per un convegno, non invita a fare qualcosa!”; “Non c’è scritto per info, rivolgersi a..”; “Perché non far capire che anche l’imprenditoria artigianale è coinvolta?”.*

Un concetto di non facile comprensione è quello di **“CONVERGENZA”**. Questo è un tema ambiguo. Gli intervistati tendenzialmente si domandano che cosa significa e che cosa implica questa parola quando viene messa in relazione alle Regioni del sud.

Non è chiaro perché Calabria, Campania, Puglia e Sicilia dovrebbero convergere e in che cosa: *“La parola Convergenza è un messaggio non adatto ad un ampio pubblico”...“Perché le regioni devono convergere?”.*

Qualcuno si domanda, soprattutto a Napoli, perché la Basilicata non è compresa visto che geograficamente è posta proprio in mezzo tra la Calabria, la Campania e la Puglia.

Le brochure



L'impatto della Brochure sulla maggioranza degli intervistati, con una leggera prevalenza del sotto-campione giovane, è generalmente molto positivo.

La brochure è:

- **completa**
- **dettagliata**
- **esaustiva**
- **veloce da leggere**

Descrive bene il PON R&C, è analitica e ben organizzata, ogni paragrafo ha un titolo e poi la spiegazione.

Se letta con attenzione fornisce tutte le risposte ai quesiti chiave per possibili beneficiari, ma anche ad una prima lettura si capisce che:

C'è scritto a chi sono rivolte le risorse finanziarie, quanti fondi vengono messi a disposizione, le azioni previste, chi eroga i fondi e il ruolo del MIUR e del MISE.

E' chiaro l'obiettivo di incentivare l'occupazione e lo sviluppo per ridurre la disparità fra le regioni.

"Si capisce che parla di soldi e li quantifica"; "Chiarisce meglio di cosa si tratta e le finalità"; "Mi piace che ci siano le azioni previste"; "Dà molte informazioni, si capisce che è una cosa seria"; "Dice che sono coinvolti il MIUR e il MISE, capisci che sono soldi destinati alle Regioni per migliorare la qualità della vita! Sono cose molto serie".

Minus

- I contatti (sito e mail) sono riportati solo nell'ultima pagina, si rischia di non accorgersene.
- I contatti sono scritti con un carattere piccolo e poco leggibile (bianco su grigio; forse sarebbe meglio nero su grigio).
- La brochure è nell'insieme poco visiva, perché quasi priva di immagini (ce ne sono molto poche).
- Non si sa come reperire la brochure.
- Un po' troppo sintetica.
- E' difficile da leggere perché ha caratteri troppo piccoli e per qualcuno anche una grafica poco agevole la lettura (soprattutto per il sotto-campione adulto).

Rivolto esclusivamente ad aziende e istituti di ricerca, esclude il vasto pubblico; ovvero è indirizzata a poche persone appartenenti a settori molto specifici.

Alcuni intervistati, soprattutto nel sotto-campione adulto, vedono nella produzione della brochure uno spreco di denaro pubblico perché arriva in ritardo. Il periodo utile è, a loro avviso, quasi finito (2007-2013)

“Ci vuole una laurea in legge per capire cosa c'è scritto”; “Deve essere messo in controluce per poterlo leggere”

Lo spot



A questo punto il conduttore ha mostrato agli intervistati lo spot, chiedendo, dopo la proiezione, che cosa ricordavano di avere visto, sentito, quale era il senso del messaggio e infine qualche commento.

A livello immediato, i commenti ruotano sostanzialmente attorno a due nuclei di significati emotivi che appaiono lontani tra di loro ma capaci di coesistere nella mente delle persone:

1. IDENTIFICAZIONE

2. RIFIUTO

Nel fattore **identificazione** (presente nella maggioranza degli intervistati, leggermente più rappresentato nel sotto-campione dei giovani), le persone si identificano nello spot, rivedono se stesse. Ravvisano, nell'arrivo di qualcuno che indica la rotta: la manna, la loro via di uscita, la riscossa, lo sviluppo. E l'idea del sud che si coagula e che si aggrega per conquistare un futuro migliore, nella convinzione che l'unione fa la forza. Con la spinta dello Stato Italiano e dell'Unione Europea il sud può risorgere. L'insieme: emoziona i partecipanti ai gruppi; risveglia le coscienze e l'orgoglio del vivere nella propria terra:

“E’ un messaggio che arriva subito, dice che c’è l’opportunità di lavorare”; “Mi sono rivisto in quella barca che gira senza meta”; “Mi fa sentire coccolata”; “Io mi rivedo nell’omino della barca , perché uscita dall’Università ci si ritrova in un mare e serve una guida per orientarsi nel mercato, incarna la situazione attuale.

Nel fattore **rifiuto** (soprattutto a Napoli e in misura meno accentuata a Reggio Calabria), è presente invece la sensazione di essere discriminati. Si evoca l'idea di venire un po' trattati come persone non in grado di farcela da sole, alla stregua del parente sfortunato cui bisogna dare una mano senno non ce la farà mai.

Inoltre la metafora del mare e delle diverse persone che remano da sole senza riuscire a muoversi, sperando nella provvidenza, dà la sensazione di venire paragonati a dei naufraghi o peggio a dei profughi extra-comunitari sul barcone.

Questa visione urta l'orgoglio e la fierezza degli abitanti del sud.

“Siamo stati paragonati ai profughi”; “Ci sono persone abbandonate nel mare con un solo remo e sembrano degli inetti da recuperare, siamo considerati come dei profughi”; “Siamo stati ghettizzati”; “L’idea del naufrago è negativa, paragona noi a un profugo sul barcone”.

A parte la segnalazione delle due variabili di atteggiamento di segno opposto (l'identificazione e il rifiuto), che la visione dello spot suscita a tutta prima nei partecipanti,

si può dire che il gradimento generale dello spot espresso dalla maggioranza degli intervistati è alto.

Lo spot in linea generale piace. Soprattutto perché è semplice, non bisogna impiegare nessuno sforzo cognitivo per comprenderlo. E' percepito come una comunicazione più efficace e più immediata rispetto alle precedenti esaminate. Gli elementi metaforici sono di facile comprensione per tutti. Rende bene l'idea del sostegno che il PON dà alla ricerca e all'impresa.

“E' carino e piacevole da vedere”; “Il messaggio è diretto e comunicativo, comprensibile per tutti”; “lo spot, è efficace”; “C'è integrazione tra ricerca e Impresa”; “Fa vedere che si arriva in maniera comoda e veloce all'obiettivo”.

Nella percezione dei partecipanti lo spot è:

- **Semplice**
- **Accattivante, Chiaro**
- **Incisivo**
- **Diretto**
- **Sintetico**
- **Mirato**

Art & Copy

Per quanto riguarda gli elementi visivi dello spot, gli intervistati concordano nel dire che il filmato è piacevole e di buona qualità. Piace molto l'utilizzo di un cartone animato per presentare i fondi del PON.

Subito dopo la presentazione, i partecipanti ricordano vividamente il contenuto delle immagini e la sequenza scenica.

Dicono di avere visto un omino con il camice su di una piccola barca a remi e poi un altro su un'altra barca, sempre con un solo remo, che cercano di andare in qualche direzione e invece girano su se stessi. Arriva poi una grande motovedetta dotata di bussola che dà la rotta e le indicazioni per arrivare alla terra ferma (*“bella l'isoletta”- sotto-campione di Palermo*) Poi una serie di navi creano il logo del PON.

Ricordano anche le bandiere dell'Unione Europea e quella Italiana, il rumore del mare e una musicchetta gradevole che accompagna la visione.

Secondo gli intervistati è efficace anche la voce fuori campo che racconta il PON attraverso la metafora dell'andare per mare. E' una voce chiara che descrive in modo semplice l'obiettivo del Programma.

Anche gli aspetti verbali vengono molto apprezzati. Di ciò che hanno sentito ricordano: *“Non girare intorno a te stesso gira intorno agli altri, ricerca università e impresa non possono stare da sole, aiuti destinati al sud Italia, il sud con enormi potenzialità”*; *“Si parte dal sud e si arriva al mondo”*.

L'impatto dello spot

Per i partecipanti ai gruppi, il messaggio è chiaro: le barche isolate che remano sole girando su sé stesse nel mare-mercato globale, rendono l'idea dell'isolamento delle singole aziende che necessitano di sostegno, come quello dato dal PON grazie all'ausilio del MIUR e del MISE, per trovare la giusta rotta e vincere sul mercato.

Comunica l'idea che unendo le forze e cooperando si contribuisce al benessere della collettività e si entra in un mercato globale.

“Gli imprenditori isolati remano con un remo solo e hanno bisogno di aiuto”; *“Promuove l'imprenditoria”*; *“Io prima l'avevo inteso come possibilità di soluzioni per crearsi il proprio futuro, mentre qui s'intende la ricerca nel senso più classico”*; *“Le difficoltà delle aziende stanno nel cercare dei supporti”*; *“Non siamo soli e abbandonati. Anche se stanno tagliando i fondi alla ricerca, dice ai giovani di star tranquilli perché ci sono fondi europei”* (sotto-campione giovani Napoli); *“Migliorare il sud renderlo competitivo rispetto alle altre regioni d'Italia”*; *“Senza l'unione delle forze non si arriva da nessuna parte”* (sotto-campione Reggio Calabria).

Minus dello spot e commenti

- Qualcuno trova che lo spot sia un po' lungo.
- Non si è visto da nessuna parte, non è mai stato mandato in onda.
- Il periodo di validità sta per scadere (2007-2013) e l'impressione è che non è cambiato nulla; ciò fa pensare che pochissimi (ma chi?) conoscano il PON.
- Appare un messaggio dedicato a chi ha già le imprese e non ai giovani. (sotto-campione giovane Napoli).
- A qualcuno la comunicazione appare una critica al meridione, che naviga in cattive acque e ognuno se ne va per i fatti suoi.
- Si capisce bene che cos'è il PON ma non si sa come fare ad avere altre informazioni; lo spot, anche se bello, appare un po' generico e velleitario.
- Per il sotto-campione adulto di Napoli un elemento della narrazione visiva appare fuorviante: ovvero l'idea che arrivare al top sia facile e avvenga senza fatica (si riferiscono a quando nello spot i due protagonisti salgono sulla grande nave e gli viene subito consegnato il cappello da capitano).

Suggerimenti

- 1) Per qualcuno soprattutto a Bari e a Palermo il colore del mare dovrebbe essere cambiato perché il bianco mette un po' di tristezza.**
- 2) Inserire qualche elemento che renda l'idea del sud, magari qualche elemento di natura o di colore che sono i punti di forza delle Regioni della Convergenza.**
- 3) Mettere il sito web, la mail e un numero verde.**

Il sito internet



(Premesso che nella location dei focus era presente un PC collegato in rete e abbiamo chiesto ai partecipanti prima se conoscevano il sito del PON e successivamente di avviare una ricerca per trovarlo).

Nessuno dei partecipanti ai gruppi conosce il sito del PON. Per trovare il Programma su internet la totalità degli intervistati è andata sul motore di ricerca Google e ha inserito le parole chiave: PON 2007-2013, PON R&C, alcuni il sito della Regione, quasi nessuno andando sul sito del MIUR o del MISE.

In generale è considerato un sito istituzionale, classico, dai colori adeguati, ordinato e bene organizzato.

Plus:

- Completo
- Semplice
- Ben strutturato
- Chiaro
- Accessibile
- Intuitivo
- Ben visibili i link necessari
- Trasparenza sui progetti eseguiti e avviati
- Facile reperibilità dei bandi

- La strutturazione è buona
- Punti salienti evidenziati
- Navigazione facile e veloce
- Accesso agevole ai programmi

Minus:

- Nome del sito difficile, poco memorizzabile www.ponrec.it (qualcuno soprattutto gli adulti di Napoli con la desinenza *rec* pensa al *Registro Esercenti il Commercio*).
- Manca il riferimento alla Regione
- La grafica non è accattivante.
- Riflette in modo eccessivo l'idea di istituzionalità, nel senso di rigidità.
- Le scritte in grigio su grigio si leggono male.
- I loghi dei Ministeri e dell'UE sono poco visibili.
- Soprattutto il sotto-campione degli adulti lamenta il fatto che alla sezione "bandi" non sia facile capire a chi sono indirizzati:
- Anche il sotto-campione giovane, soprattutto a Palermo, rileva che cliccando i bandi di loro interesse spesso vengono reindirizzati ai siti dei Ministeri e non al bando. Questo suona dispersivo e un po' scoraggia: *"All'inizio il sito sembra di facile navigazione ma dopo diventa sempre più dispersivo"; "Se uno non è realmente interessato abbandona subito la ricerca"; "Bisognerebbe leggere tutto attentamente." "Dovrebbe essere tutto più immediato."*

Suggerimenti

- 1) **Aggiungere contatti con qualcuno che risponde veramente.**
- 2) **Mettere un banner del PON in altri siti frequentati dai giovani**
- 3) **Chiamare il sito semplicemente *PON* oppure *PON ricerca e competitività.it*.**

La borsa

La borsa di tela come gadget viene accolta con favore. La maggioranza del sotto-campione apprezza soprattutto i valori di sostegno, aiuto, opportunità di riscatto veicolati dall'idea della lavorazione nelle carceri, tutti elementi coerenti con la mission dei PON R&C.

Il fatto che sia confezionata in carcere è un punto di forza e infatti viene apprezzata l'etichetta "*made in carcere*" che rende esplicita l'origine. "*Ci piace che è stato fatto in carcere*". Qualcuno a Bari, soprattutto tra i giovani, nota che è fatta in Puglia e questo innalza non poco l'indice di gradimento dell'oggetto.

Altro elemento di forte appeal sta nel fatto che la borsa è composta con materiali di riciclo. In altre parole è di forte impatto l'idea di dare una seconda chance, la possibilità di un riscatto (ai carcerati come ai tessuti).

L'elemento di maggiore gradimento è il risvolto sociale della produzione dell'oggetto ma piace anche che sia un gadget utile: per convegni, eventi o per fare la spesa ecc: "*E' una mini borsa per la spesa; può essere utile da passeggio o al mare*".

Minus:

- Come oggetto in sé non piace quasi a nessuno. Nel senso che gli intervistati non la trovano estetica, non la comprerebbero e forse non la userebbero anche ricevendola in regalo.
- Il colore è triste e fa venire in mente gli ospedali o le carceri appunto, sarebbe meglio di qualsiasi altro colore (magari un colore allegro).
- L'etichetta del PON sembra un po' appiccicata a caso.
- E' uno spreco di fondi.
- Il nome dei Ministeri (MIUR e MISE) non si legge, come del resto anche le scritte sotto la bandiera europea.
- Qualcuno tra i più adulti, soprattutto a Napoli (ma pochi) è un po' urtato dal fatto che la borsa venga fatta in carcere, perché suona come un atto di commiserazione. Inoltre, notano che non si deve scambiare un diritto dei carcerati con un atto di solidarietà.

Penna

La penna appare un gadget banale, nel senso di comunemente visto. È un completamento a tutto il resto della comunicazione. È qualcosa che rimane in borsa, **la si porta con sé ed è utile**.

Ispira simpatia, in misura maggiore per il sotto-campione giovane, che la percepisce come una cosa pratica, istituzionale, da esibire in situazioni lavorative, in riunioni, convegni, ecc.. I colori sono coerenti con tutto il resto della comunicazione dei PON

"E' carina la penna, c'è il logo della UE"; "E' molto congressuale"; "Il colpo d'occhio evidenzia che è molto istituzionale".

Minus:

- Appare un po' misera.
- Sembra *"graffiata"*.
- Le scritte grigie si confondono con lo sfondo grigio.
- I colori sono troppo tenui, poco visibili, troppo grigio e bianco.
- Oggetto talmente comune che potrebbe finire per confondersi tra mille altre e perdere di forza comunicativa.
- E' uno spreco di fondi.
- E' spenta nei colori (soprattutto il grigio piace poco).
- Non dà nessun tipo di informazione.
- Non aggiunge nulla sul piano comunicazionale.

Suggerimenti

- 1) Mettere il sito internet**
- 2) Mettere una mail**
- 3) Produrla con materiale riciclato**
- 4) Farla di un altro colore che permetta la lettura delle scritte**

Manuale Europa 2020

Alla domanda se conoscevano le politiche di coesione: la maggioranza degli intervistati rimane un po' dubbiosa. Il concetto non è limpido nella loro mente.

Per intuizione, dicono che potrebbero riferirsi alla possibilità per le regioni del sud di amalgamarsi con quelle del nord, oppure addirittura qualcosa che ha a che fare con la coesione con gli altri Paesi europei.

Soprattutto il sotto-campione giovane sostiene siano politiche riconducibili all'osservanza di obiettivi comunitari che i vari paesi membri devono osservare. Più nello specifico del tema oggetto della ricerca, si riferiscono alle modalità attraverso le quali si può appianare il divario tra Regioni.

L'idea di poter avere un manuale tranquillizza, perché stimola la fantasia di trovare lì dentro tutte le risposte.

Dopo avere sfogliato il manuale, i partecipanti ai gruppi concludono che:

- ❖ Sono molto azzeccati i colori: il verde della copertina le scritte in verde chiaro e la stella gialla dell'UE molto visibile.
- ❖ Appare completo.
- ❖ E' utile avere un manuale per sapere che cosa sono le politiche di coesione esattamente.
- ❖ Appare molto esauriente.
- ❖ Spiega a chi si rivolgono le linee guida.

Minus:

- L'altra faccia della medaglia rispetto al manuale è che:
- E' troppo corposo e denso di informazioni: scoraggia la lettura.
- E' troppo tecnico, non adatto al vasto pubblico.
- E' per addetti ai lavori.
- C'è troppo da leggere.
- La grafica interna non agevola la lettura.
- Non si capisce a chi è rivolto.

“Dovrebbe servire per i consulti”; “Preferisco il sito Internet, è più immediato”; “E’ un mattone, un vero manuale delle politiche di coesione”; “Si avvicina ad un campo troppo distante da noi”; “Si potrebbe parlare di più nelle scuole”.

5. Giovani, Associazioni di Categoria e Ministeri

Premessa

Il **PON R&C 2007-2013** prevede risorse finanziarie comunitarie (FESR) e nazionali destinate alle Regioni Convergenza per progetti volti a favorire la capacità di produrre e utilizzare ricerca e innovazione di eccellenza.

L'Istituto Piepoli ha ricevuto l'incarico dal **MIUR** di avviare una ricerca qualitativa per verificare il livello di conoscenza e di gradimento delle opportunità offerte **dall'Unione Europea** al loro territorio ed in particolare la consapevolezza del ruolo dei **fondi strutturali** e degli **strumenti informativi e pubblicitari** che vengono utilizzati per assicurare la diffusione al pubblico del Programma.

Questa fase della ricerca è rivolta a esplorare la conoscenza dei giovani delle quattro Regioni Convergenza e quella di alcune Associazioni di Categoria e di alcuni Ministeri in relazione agli ambiti individuati dal **PON R&C 2007-2013**.

Obiettivi

In dettaglio, l'obiettivo dell'indagine è stato quello di verificare il **livello conoscitivo dei giovani e dei referenti di Associazioni di Categoria e Ministeri** riguardo a:

- 1) PON R&C 2007-2013 e le sue finalità
- 2) Fondi strutturali Europei
- 3) finanziatori e relativi ruoli
- 4) strumenti informativi e pubblicitari del PON R&C
- 5) ruolo dell'Università nell'agevolare la conoscenza dei Programmi comunitari, e in particolare del PON R&C 2007-2013 (percepito dai giovani)
- 6) eventuali fenomeni di illegalità
- 7) Piano Comunicazione del PON R&C e Portale istituzionale

Metodologia

Per il raggiungimento degli obiettivi è stata applicata la seguente metodologia:

- **36 colloqui individuali** “face to face” nelle quattro regioni Convergenza, di cui 9 colloqui per ciascuna regione, il cui target di riferimento è stato così segmentato:
 - **giovani occupati diplomati/laureati** in materie tecnico-scientifiche (5 colloqui per Regione)
 - **giovani in cerca di occupazione diplomati/laureati** in materie tecnico-scientifiche (4 colloqui per regione)
- **12 colloqui individuali** “face to face” effettuati a Roma con i referenti delle Associazioni di Categoria e referenti dei Ministeri, il cui target è stato così segmentato:
 - referenti delle seguenti Associazioni di Categoria: CRUI Lazio; Confcommercio; Dintec; Unioncamere; Unindustria; Confindustria; Mondimpresa; Istituto Tagliacarne
 - referenti dei seguenti Ministeri: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; Dipartimento per l’Innovazione tecnologica

Sintesi dei principali risultati

Conoscenza del PON R&C 2007-2013

Dai risultati della ricerca emerge che il **PON R&C 2007-2013** sia **poco conosciuto** tra i giovani delle Regioni Convergenza, fatta eccezione per la Calabria.

La visione di un flyer descrittivo del PON R&C 2007-2013 ha permesso ai rispondenti “**non informati**” di individuare e condividere le seguenti finalità:

- promozione e sviluppo della ricerca scientifica e dell’innovazione tecnologica
- sostegno alla ricerca industriale
- cooperazione interregionale tra gli attori del settore scientifico
- università più competitive

E' ritenuto uno **strumento utile** per **la crescita e per lo sviluppo** delle Regioni Convergenza in quanto:

- crea posti di lavoro di ultima generazione
- valorizza il territorio ed i relativi prodotti
- si investe nelle piccole imprese

Conoscenza dei fondi strutturali

I **Fondi strutturali** sono conosciuti **soltanto** dai **giovani calabresi** mentre risulta un argomento non conosciuto presso i rispondenti delle altre Regioni della Convergenza.

La **quasi totalità del target**, tranne quello calabrese, **non conosce** i **finanziatori** del PON R&C 2007-2013 e ancor meno il ruolo del **MIUR** e del **MISE** nell'ambito del Programma.

Accesso ai fondi e fenomeni di illegalità

La **percezione** che **siano presenti episodi di illegalità** legati al mondo di coloro che beneficiano dei Fondi è **molto presente e sentita** presso la **totalità dei rispondenti** e in particolare presso il target **siciliano** che lamenta una forte sfiducia nelle istituzioni.

Le forme di illegalità individuate dai rispondenti riguardano:

- pressioni politiche che favoriscono l'accesso ai fondi
- utilizzo inappropriato dei fondi
- minacce o attentati alle aziende che non pagano le tangenti
- funzionari corrotti

Il **certificato antimafia** è considerato utile ma **insufficiente** per garantire la legalità perché:

- il richiedente potrebbe essere un prestanome
- alla fine è soltanto un pezzo di carta
- è necessario fare controlli più approfonditi sulle imprese richiedenti

Per **contrastare** possibili episodi di illegalità la quasi totalità dei giovani rispondenti suggerisce:

- meno omertà nei confronti delle illegalità
- rendicontazioni dettagliate e accessibili a tutti
- più controlli da parte dello Stato
- sanzioni più severe

Conoscenza del Piano di Comunicazione

La **quasi totalità** del target, fatta eccezione per la metà dei rispondenti calabresi, **non conosce il Piano di Comunicazione del PON R&C 2007- 2013**

Per i rispondenti “informati” il Piano di Comunicazione:

- ha il compito di diffondere informazioni sulle potenzialità offerte dal Programma
- predispone gli strumenti informativi

Conoscenza del Portale Istituzionale del PON R&C 2007-2013

Tra i giovani, tranne che per alcuni rispondenti calabresi, il portale istituzionale del PON R&C 2007-2013 **non è conosciuto** e quindi non è stato conseguentemente visitato.

Non vi è stata una consultazione approfondita di specifiche sezioni da parte dei “visitatori”

Strumenti informativi utilizzati

I canali che hanno contribuito a far conoscere il PON R&C e che sono stati menzionati da coloro che lo conoscevano, senza il supporto del flyer descrittivo, sono stati i seguenti:

- scuole e università
- e-mail provenienti dalla Camera di Commercio
- portale del Provveditorato
- stage

Non ricordano di aver partecipato ad **eventi** promossi dal **MIUR** e ancor meno di aver ricevuto del **materiale informativo**.

La **quasi totalità** dei giovani rispondenti ritiene che l'Università debba ricoprire un ruolo più incisivo nella divulgazione delle iniziative promosse dall'Unione Europea.

Sintesi dei risultati territoriali: Calabria

Conoscenza del PON R&C 2007-2013

Tra i giovani disoccupati, sia laureati che diplomati, il **PON R&C 2007-2013** è **conosciuto da tutti** come:

- un programma promosso dall'Unione Europea a sostegno delle Regioni della Convergenza al fine di incentivare la competitività industriale attraverso lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica
- un programma che intende qualificare il capitale umano attraverso interventi di formazione

"...si tratta di un' iniziativa promossa a livello europeo che ha come destinatari le Regioni più arretrate in ambito nazionale e nel caso dell'Italia le Regioni della Convergenza... la funzione è quella di rafforzare la capacità di ricerca e innovazione favorendo la competitività e rafforzando il sistema meridionale...." ..." sono fondi che vengono erogati alle Regioni ad obiettivo "convergenza" per le iniziative che portano avanti le aziende e nel campo della ricerca e dell'innovazione"...

Gli obiettivi e le finalità del PON R&C 2007-2013 più condivisi sono:

- il sostegno alla ricerca industriale
- il miglioramento del sistema di formazione nell'area meridionale
- la condivisione della ricerca a livello accademico per fare acquisire nuove competenze nel settore industriale
- partenariati tra aziende, università ed enti locali

...“il sostegno alla ricerca industriale e all’innovazione è l’obiettivo propedeutico a tutti gli altri, si punta alla realizzazione di nuove specializzazioni manifatturiere e ad una migliore offerta dei servizi attraverso il sostegno a progetti di ricerca di rilevanza strategica”...

...”aziende, università ed Enti Locali interagiscono per formare dei partenariati volti alla realizzazione di idee aziendali supportate dalla ricerca scientifica”

Il **PON R&C 2007-2013** è considerato uno **strumento utile** per il **territorio calabrese** in quanto:

- rafforza il sistema produttivo
- le imprese utilizzano più capitali per investire ed essere più competitive
- favorisce l’ occupazione

...“i fondi potrebbero garantire uno sviluppo economico e dare occupazione”...

Per i **giovani in cerca di occupazione** i fondi del **PON R&C 2007-2013** sono considerati:

- una valida opportunità offerta ai giovani per trovare occupazione
- una speranza per sviluppare progetti di ricerca inerenti il turismo e la valorizzazione del territorio e dei relativi prodotti

...“sicuramente questi fondi possono aiutare i giovani a trovare nuovi posti di lavoro, creando questa occupazione qualificata i giovani riescono ad occuparsi”...

Conoscenza dei Fondi strutturali e dei Responsabili programmatici e attuativi del PON R&C 2007-2013

I **Fondi strutturali** sono considerati:

- strumenti messi a disposizione dall’Unione Europea per finanziare lo sviluppo delle regioni più arretrate e renderle più competitive
- strumenti per consentire l’uguaglianza economica tra i vari paesi

...“sono strumenti di intervento offerti dall’Unione Europea per ridurre le diversità regionali in termini di ricchezza e di benessere”...

I **finanziatori conosciuti** del PON R&C 2007-2013 sono:

- l'Unione Europea
- il Governo italiano

Nell'ambito del PON R&C:

- il **MIUR** ricopre per la maggior parte dei giovani calabresi il ruolo di **responsabile della corretta gestione amministrativa e finanziaria dei Fondi e di selezione dei progetti** più innovativi ed efficaci
- ed il **MISE** il ruolo di **organismo intermedio che coadiuva l'operato del MIUR**

Accesso ai finanziamenti ed episodi di illegalità

Episodi di illegalità per chi beneficia dei fondi possono verificarsi:

- attraverso l'**utilizzo inappropriato dei Fondi**
- **rendicontazioni fasulle**
- **progetti di ricerca che non possono avere sviluppi post finanziamento**
- **pressioni politiche** che favoriscono l'accesso ai Fondi

...“si sono verificati tanti episodi di illegalità, come ad esempio la truffa ai danni dell'UE da parte di uno stabilimento cosentino destinato alla produzione di cibi precotti e congelati senza avere mai iniziato l'attività”

...“vengono magari richiesti dei finanziamenti e poi alla fine non si realizza quello per cui si è chiesto il finanziamento”...

...“potrebbero esserci corsie preferenziali nella valutazione dei progetti”...

Quindi suggeriscono:

- un Organo di Vigilanza mirato a vigilare su questi fondi
- la tracciabilità dei flussi bancari
- di denunciare le illegalità
- sanzioni più severe

...“consiglierei un controllo più capillare da parte delle forze armate e una maggiore trasparenza sulla destinazione dei fondi”

...“la denuncia è un fatto culturale, in questo modo ci si mette dal lato dello Stato e non dell'infamia”...

Il **certificato antimafia** è considerato:

- insufficiente per il contrasto di episodi di illegalità perché il richiedente potrebbe essere un prestanome
- un pezzo di carta che non dà garanzie

...“non è sufficiente perché basta far risultare come richiedente del fondo una persona che non ha problemi giudiziari”

Per favorire una **rendicontazione trasparente** vengono auspicati:

- più controlli periodici
- rendicontazioni trasparenti

“controllare periodicamente lo svolgimento dell'attività dell'impresa e verificare se si stanno utilizzando i fondi correttamente”“presentare bilanci con cadenza trimestrale”...

Conoscenza del Piano di Comunicazione

Il Piano di Comunicazione è conosciuto dalla metà dei rispondenti. Per chi sostiene di conoscerlo:

- consente la conoscenza di questi fondi da utilizzare nel campo della ricerca, dell'innovazione, delle imprese

...“predisposizione nuovi strumenti informativi e l'utilizzo dei principali mass media nazionali per rendere chiari sia alle imprese che all'opinione pubblica europea e nazionale le strategie, gli obiettivi, l'avanzamento dei lavori, i punti di forza e di debolezza dei progetti avviati”...

...“un buon piano di comunicazione serve a divulgare meglio le finalità dell'iniziativa e soprattutto a far conoscere ai destinatari dell'iniziativa il contenuto della stessa, quindi quali opportunità possono cogliere”...

...“non conosco il Piano di Comunicazione!”...

Conoscenza del portale PON R&C 2007-2013

Soltanto la metà del target conosce il portale del **PON R&C** ma **superficialmente**.

...“non l’ho mai visitato perché non ho mai effettuato una ricerca su internet sui PON R&C...è un argomento poco trattato anche all’università stessa”...

...“visito il portale per curiosità ma non mi soffermo in nessuna sezione in particolare”..

Non conoscono i **nuovi bandi** e **non** hanno mai partecipato ad **eventi**. Hanno ricevuto materiale informativo soltanto attraverso altre modalità:

...“ ho ricevuto materiale informativo durante il mio stage presso il settore Lavoro-Sviluppo-Risorse UE”

...“ fondi è necessaria una informazione a tappeto”...

La **conoscenza del PON R&C** è avvenuta **soltanto** tramite:

- le scuole
- stage presso il Comune di Reggio Calabria
- il sito del Provveditorato
- Camera di Commercio

...“ho appreso del PON R&C tramite mail dalla Camera di Commercio...la Camera di Commercio è molto attiva in questo campo”

...“non ho mai visto manifesti del PON R&C né partecipato ad eventi del PON R&C”....

All’**Università** viene sollecitato un maggiore ruolo informativo al fine di dare più visibilità alle iniziative promosse dall’Unione Europea.

...“l’Università dovrebbe avere un ruolo fondamentale, dovrebbe stimolare l’utilizzo di questi fondi, c’è poca pubblicità”...

Sintesi dei risultati territoriali: Campania

Conoscenza del PON R&C 2007-2013

La **quasi totalità** dei rispondenti **non conosce** il **PON R&C 2007-2013** ed è stata la prima occasione nella quale ne hanno sentito parlare. La visione del flyer ha stimolato il loro interesse sui requisiti e le modalità necessarie per beneficiare dei Fondi.

...“È la prima volta che ne sento parlare, è grave? Ma c'è un sito per andare a vedere di che si tratta?”...

Gli **obiettivi** condivisi riguardano in particolare:

- la promozione dello sviluppo della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica nei territori delle Regioni Convergenza
- la creazione di posti di lavoro per i giovani che escono dalle facoltà scientifiche
- la formazione dei giovani

Il PON R&C 2007-2013 è considerato uno **strumento utile** per la **Campania** in quanto:

- può favorire la creazione di posti di lavoro ed evitare la fuga dei cervelli
- si può trovare una soluzione per risolvere il problema dello smaltimento dei rifiuti
- incentiva lo sviluppo in ambito medico

...“potrebbe eliminare il problema dei rifiuti nella provincia di Napoli ideando un metodo o uno strumento nell'ambito scientifico tecnologico per risolvere il problema”.....

...“potrebbero favorire gli investimenti nella ricerca scientifica, la Campania ha importanti Università e Centri di Ricerca che hanno tante potenzialità da sviluppare, ma mancano i soldi. Investendo in ricerca si possono creare nuovi posti di lavoro, non solo per i ricercatori”...

Per i **giovani in cerca di occupazione** i fondi del PON R&C 2007-2013 sono considerati:

- validi aiuti per avviare un'attività in proprio
- contribuire a creare e inventare nuovi posti di lavoro

...“ potrebbero supportare aziende in start up in crescita e i giovani che vogliono aprire un'attività industriale in proprio”.....

Conoscenza dei Fondi strutturali e dei Responsabili programmatici e attuativi del PON R&C 2007-2013

Non conoscono il ruolo dei **Fondi Strutturali**, hanno una vaga idea che tra i finanziatori del PON R&C vi sia l'UE e non conoscono il ruolo del **MIUR** e del **MISE** nell'ambito del PON R&C:

...“non ho idea di cosa siano questi fondi e a cosa servono”...

Accesso ai finanziamenti e fenomeni di illegalità

Gli **episodi di illegalità** per chi beneficia dei Fondi riguardano:

- utilizzo dei Fondi per realizzare attività diverse da quelle presentate nei progetti
- assegnazione non meritocratica attraverso conoscenze politiche e private

...“ci sono aziende che vengono create appositamente per presentare un progetto, usufruire dei fondi e poi non realizzare mai niente”...

...“quasi sempre in caso i finanziamenti vengono intascati dalla malavita collusa anche con la politica e spariscono senza realizzare niente”...

Per **contrastare** i suddetti episodi si consiglia di:

- rendere più trasparenti le procedure
- rendere pubblici i bilanci di società e industrie
- verificare che non abbiano collegamenti con banche estere

...“è' importante seguire con più zelo lo sviluppo del progetto”...

Il **certificato antimafia non** è ritenuto **sufficiente** per garantire la legalità e quindi suggeriscono più controlli sull'attendibilità delle aziende.

Conoscenza del Piano di Comunicazione e del portale istituzionale

I giovani campani **non** conoscono il **Piano di Comunicazione** ed il **portale del PON R&C**.

E' stata manifestata una **forte curiosità nei confronti del sito** soprattutto per informarsi sulle modalità di accesso ai Fondi:

... *“mi sarebbe piaciuto ricevere informazioni a riguardo”...*

...*“bisognerebbe informare di più!”...*

La **quasi totalità** dei rispondenti **non** ha mai visto manifesti o partecipato ad eventi del PON R&C 2007-2013 e considera l'**Università** un luogo **“ideale”** per informare i giovani sulle opportunità di finanziamento per fare impresa.

...*“ il ruolo dell'università è molto scarso, potrebbe essere migliorato facendo conferenze incontri informativi, o semplicemente discuterne a lezione con i prof”....*

Sintesi dei risultati territoriali: Puglia

Conoscenza del PON R&C 2007-2013

La **quasi totalità del target non conosce il PON R&C 2007-2013**. E' stato quindi mostrato un flyer descrittivo che ha permesso loro di avere idee più chiare sugli obiettivi e le finalità e quindi di poter condividere le finalità rispetto a:

- rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico e del sistema produttivo
- la cooperazione interregionale tra gli attori del settore scientifico e produttivo
- l'innovazione industriale e le integrazioni tra azioni regionali e nazionali

...*“il rafforzamento del sistema produttivo potrebbe contribuire a creare nuovi posti di lavoro e offrire più sicurezze”*

...*“per il territorio ritengo necessaria la cooperazione interregionale tra gli attori del settore scientifico e produttivo in modo che il nostro sviluppo sia concatenato a quello di altre regioni cosicché il settore produttivo nazionale possa fare passi da gigante in modo tale da evitare che gli studenti appena laureati non siano costretti a cercare lavoro all'estero, cosa che succede per la maggior parte di noi studenti”....*

...*“sarebbero utili gli interventi di sostegno alla ricerca industriale... dovrebbero creare azioni che da un punto di vista industriale possano avviare un processo di sviluppo”...*

Il PON R&C 2007-2013 è considerato uno **strumento utile** per la **Puglia** perché:

- migliora le infrastrutture
- si investe nelle aziende più piccole per poterle valorizzare in futuro con maggiore intensità

“se l’azienda investe nello sviluppo potrebbe essere utile pensare che possa aver bisogno di specializzazioni, di capacità lavorative”

In particolare, i giovani in **cerca di occupazione** considerano il PON R&C 2007-2013:

- un’opportunità per specializzarsi nel proprio settore
- di trovare lavoro

...“ può essere utile perché sono aiuti a delle imprese, per migliorare le ricerche e quindi creare nuovi posti di lavoro”...

...“questi fondi possono sicuramente ampliare le conoscenze e possono consentire una maggiore preparazione nel proprio settore in vista di un lavoro futuro”...

Conoscenza dei Fondi strutturali e dei Responsabili programmatici e attuativi del PON R&C 2007-2013

I rispondenti sono **inconsapevoli** del ruolo dei **Fondi strutturali**, non ne hanno mai beneficiato.

Nessuno conosce i finanziatori del PON R&C e attribuiscono al **MIUR** e al **MISE** rispettivamente il ruolo di collaborare e finanziare la ricerca in ambito universitario e di supporto allo sviluppo delle imprese

Accesso ai Fondi e possibili fenomeni di illegalità

I fenomeni di illegalità legati all’accesso ai Fondi si verificano attraverso:

- una cattiva assegnazione dei Fondi
- una “voluta” disinformazione sugli obiettivi del PON
- utilizzo dei Fondi per altri fini

...“in Puglia le pressioni sono di tipo affaristico-politico-mafioso... le ecomafie sono molto sviluppate soprattutto nel meridione, spesso i PON vengono ostacolati anche da questi per creare disinformazione e cioè non far capire bene il PON e i suoi obiettivi reali”

Per contrastare gli episodi di illegalità suggeriscono:

- maggiori controlli soprattutto da parte delle autorità

Il **certificato antimafia** è ritenuto utile ma **non sufficiente** per garantire la legalità perché la mafia può trovare dei prestanome nell'imprenditoria muniti di questo certificato.

Conoscenza del Piano di Comunicazione e del portale PON R&C

Non è conosciuto il Piano della Comunicazione né i relativi obiettivi e le azioni informative. Alcuni **suggeriscono**:

- di istituire degli **sportelli** che diano **maggiori informazioni** e che possano essere di aiuto agli imprenditori nella documentazione e nella modalità di partecipazione;
- fare dei corsi di formazione per i consulenti e i professionisti da trasmettere successivamente agli studenti e agli imprenditori.

Gli intervistati ritengono che l'informazione sia un presupposto importante perché offre la possibilità di poter usufruire di benefici e pone i soggetti informati su un piano privilegiato rispetto a chi ignora l'esistenza di questi fondi.

Nessuno dei rispondenti **ha mai visitato il portale del PON R&C** perché:

- non sono a conoscenza della sua esistenza
- non hanno interesse, curiosità a conoscerlo

Non conoscono i nuovi bandi, non hanno partecipato a eventi organizzati dal PON R&C 2007-2013 e non hanno mai ricevuto del materiale informativo e ritengono di essere stati poco coinvolti in questi programmi dall'Università.

...“l'università non è ancora attrezzata per dare informazioni non solo dei PON ma di tutti i Fondi comunitari”...

Soltanto alcuni giovani sanno vagamente che esiste il PON R&C 2007-2013 attraverso:

- annunci nel sito istituzionale del comune della propria città
- discussioni politiche

..“ne ho sentito parlare in ambito politico soprattutto dal punto di vista ambientale e della pubblica istruzione... si considerano questi fondi come un'opportunità irripetibile in quanto dal 2013 la regione Puglia non sarà più area considerata svantaggiata e quindi non riceverà più i fondi comunitari”...

Sintesi dei risultati territoriali: Sicilia

Conoscenza del PON R&C 2007-2013

Il PON R&C **non è conosciuto** dalla **quasi totalità del target** sebbene venga subito mostrato un forte interesse nel capire cos'è, come e chi può beneficiare dei fondi e, soprattutto, se esiste un sito dove reperire maggiori informazioni a riguardo.

Soltanto un rispondente ne ha una vaga conoscenza motivata dal suo lavoro come borsista presso l'Università.

Tra gli obiettivi promossi dal PON R&C vengono evidenziati:

- la costruzione di punti di riferimento chiari per la ricerca e l'impresa
- miglioramento delle infrastrutture
- la promozione di un'università più competitiva

...“se le università lavorano per gli studenti e per il territorio, allora diffondono lo sviluppo”...

I **benefici** percepiti per il **loro territorio** riguardano:

- la collaborazione dei ricercatori con il tessuto imprenditoriale
- la creazione di posti di lavoro
- la possibilità di evitare la cosiddetta “fuga di cervelli”

...“tramite questi finanziamenti si può avviare un giro....accanto ad un'impresa ne nascerà un'altra e un'altra ancora che porteranno lavoro e occupazione....si creerà un circuito dove

le aziende avranno bisogno di materie prime, di tecnici qualificati e di tutto quello che serve per farle crescere e farle stare nel mercato”.....

...“se si fanno imprese c’è lavoro e quindi non c’è bisogno di emigrare al nord”

La **quasi totalità** dei rispondenti **non ha ricevuto** alcun tipo di **comunicazione** sul PON **R&C**

...“oggi è la prima volta che sento di questi piani di finanziamento....mi dispiace che non sia stata fatta prima”...

...“l’università dovrebbe fare comunicazione ad esempio organizzando dei seminari, dei convegni e degli incontri aperti a tutte le istituzioni”...

“Le università non aiutano a fare impresa e questi fondi possono servire a dare loro una coscienza”

Conoscenza dei Fondi strutturali e dei Responsabili programmatici e attuativi del PON R&C 2007-2013

Per la **quasi totalità** dei rispondenti il **grado di informazione e conoscenza** riguardante i **Fondi strutturali** è **quasi nullo**.

Non conoscono i finanziatori del PON R&C e il ruolo del **MIUR** e del **MISE** nell’ambito del **PON R&C**

Accesso ai finanziamenti ed eventuali episodi di illegalità

Possibili episodi di illegalità vengono associati a:

- corruzione esistente nella pubblica amministrazione
- clientelismo politico
- richiesta di tangenti

...“i funzionari pubblici ti possono chieder del denaro a fronte dell’approvazione e avvio pratico delle pratiche”.....“la mafia può chiederei assumere persone fantasma, così si pagherebbe un pizzo mascherato e lo stato fa finta di non vedere”....“funzionari pubblici che non ti aiutano e che sanno già chi devono aiutare”..

Il **certificato antimafia** è considerato un buon punto di partenza come garanzia contro l'illegalità ma non è ritenuto sufficiente perché:

- è necessario un controllo continuo e vigile da parte dello Stato
- si possono usare dei prestanome

...“da solo non basta... ci vogliono controlli, e quando si danno i finanziamenti sapere che i soldi finiscono in mani oneste che porteranno avanti il progetto e non come accade di solito si perdono per strada”

Per **contrastare** gli episodi di illegalità **suggeriscono**:

- di investire nella cultura come unico mezzo per cambiare la Sicilia.
- di avere e sentire lo Stato più vicino
- di sconfiggere l'omertà
- rendicontazioni dettagliate e accessibili a tutti
- programmare esami di valutazione per le imprese che vogliono beneficiare dei Fondi

...“per fare vedere a tutti che sei un'impresa leale, devi fare vedere che tu hai preso i finanziamenti e li stai utilizzando in maniera proficua ed onesta ed internet sarebbe un ottimo mezzo per pubblicizzare al mondo il tuo modo di lavorare”

...“forse servirebbe far sostenere degli esami di valutazione così da dimostrare la reale preparazione dell'impresa ad affrontare il progetto che presenta”...

Conoscenza del Piano di Comunicazione e del portale del PON R&C

Tutti i rispondenti **non conoscono** il **Piano di Comunicazione** e **non** sanno dell'esistenza di un **portale** relativo al Programma.

Suggeriscono quindi di:

- fare pubblicità attraverso la tv
- promuovere più iniziative
- assegnare un ruolo di divulgazione alle Università

...“bisognerebbe dire ai professori che facciano informazione a tutti”...

...“se i PON sono fatti così, senza comunicazione, finiscono sempre per favorire i più furbi o quelli che hanno le conoscenze in ogni sfera della società”....

Sintesi dei risultati relativi alle Associazioni di Categoria e ai Ministeri

Conoscenza del PON R&C 2007-2013

Il PON R&C 2007-2013 è **abbastanza conosciuto** dai referenti delle Associazioni di Categoria e dei Ministeri. E' stato descritto come un programma che permette l'utilizzo dei fondi comunitari e nazionali da parte delle Regioni Convergenza per rilanciare la competitività dei sistemi industriali e favorire la creazione di reti di eccellenza dei centri di ricerca nel Sud.

Alcuni rispondenti hanno, in particolare posto l'accento sulle differenze esistenti tra la “vecchia” programmazione 2000-2006 e l'attuale PON R&C 2007-2013:

...“nella precedente programmazione avevamo un PON dell'Università e della Ricerca che era quello del MIUR e un PON sviluppo locale che era quello del Ministero dello Sviluppo, in questa programmazione li hanno concentrati”

...“è un programma che ha una sua innovatività rispetto ai precedenti, perché per la prima volta ha messo insieme il precedente programma nazionale industria e il precedente programma nazionale ricerca”....

Gli obiettivi sono abbastanza condivisi dalla maggior parte dei rispondenti sebbene da alcuni venga consigliato di rivedere alcuni contenuti della Programmazione e di puntare su pochi ambiti importanti anziché puntare su tutti gli ambiti tecnologici al fine di poter creare vere eccellenze in campo europeo:

...“sicuramente gli obiettivi complessivi rispondono alle esigenze del Paese e del Mezzogiorno”...

...“proviamo però, ad oggi ad interrogarci se quanto fatto sino ad ora e quanto dichiarato al momento della stesura del Programma, costituisce ancora la vera priorità per il tessuto imprenditoriale di quelle quattro Regioni, o se qualche piccolo aggiustamento non debba intervenire, magari riguardando alcuni contenuti a cui si era data priorità”.....

Gli obiettivi ritenuti particolarmente utili riguardano:

- l'integrazione tra il mondo universitario ed il mondo dell'impresa
- lo sviluppo dell'internazionalizzazione
- le azioni di accompagnamento
- i distretti tecnologici.

Il PON R&C 2007-2013 è complessivamente considerato uno strumento importante per la crescita e lo sviluppo delle quattro Regioni Convergenza ma soltanto se viene rispettata la condizione di rapidità:

...“il suggerimento... la richiesta è che le imprese, i ministeri e tutti i soggetti che gestiscono questi strumenti diano rapida attuazione, perché il rischio di perdere le risorse sarebbe un grave danno per il Paese”...

...“come sempre del nostro Paese il problema è quello di fare interventi rapidi e farli bene”...

Conoscenza dei Fondi strutturali e dei Responsabili programmatici e attuativi del PON R&C 2007-2013

I Fondi strutturali sono conosciuti dalla totalità del target come Fondi erogati dall'Unione europea volti a colmare i gap strutturali presenti nei vari Paesi:

...“è una funzione di supporto, in qualche modo, una mano che viene offerta dall'Unione Europea”

...“servono nella logica europea a favorire lo sviluppo delle aree in ritardo, di quelle che si chiamano Regioni Convergenza”...

Le **occasioni in cui hanno beneficiato dei Fondi strutturali** riguardano:

- programmi di formazione professionalizzante
- programmi di assistenza tecnica nell'ambito della Società dell'Informazione.

Hanno partecipato a:

- gare sui Fondi strutturali POR
- ad avvisi sul Fondo sociale europeo per la formazione degli italiani all'estero e per la formazione dei diplomatici italiani.

Al **MIUR** viene assegnato **unanimente** il ruolo di:

- autorità di gestione

Al **MISE** è attribuito il ruolo di:

- gestore della parte competitiva
- organismo intermedio.

Accesso ai Fondi PON e possibili fenomeni di illegalità

La **maggior parte del target non ha mai beneficiato dei fondi del PON** e coloro che invece ne hanno beneficiato riportano esperienze avute con i Fondi PON relativi alla formazione nelle Regioni Obiettivo1 sui temi della ricerca e progetti nell'ambito della formazione e orientamento, e servizi per il lavoro:

...“per il PON continuiamo a gestire le azioni integrate, ma non siamo beneficiari di fondi”...

...“ nelle precedente programmazione abbiamo beneficiato di fondi PON sui temi della ricerca per la formazione nelle Regioni Obiettivo1”...

...“ nell'ambito di questo 2007-2013, non vi abbiamo partecipato perché i bandi ad oggi emanati non prevedevano la possibilità che un soggetto come il nostro potesse candidarsi”

Tra i beneficiari del PON, **gli unici ostacoli riscontrati** riguardano quelli relativi alle **rendicontazioni** ed in particolare alle verifiche effettuate su queste ultime, considerate troppo lunghe e numerose:

..“ le difficoltà esistono, si fronteggiano e diventano emergenti in fase finale... sono difficoltà legate alle procedure con le quali l'Amministrazione si appresta alle verifiche che sono numerosissime e troppo diluite nel tempo, quando invece, chiusa un'attività dovrebbe in pochi mesi rientrare il tutto e qui parliamo di anni!”...

La **percezione diffusa sulla possibilità che si possano verificare fenomeni di illegalità** è legata **all'utilizzo non corretto dei fondi** rispetto agli obiettivi definiti dal

PON. Per quanto riguarda, in particolare, le Università emerge il dubbio che vengano richiesti finanziamenti soltanto per mantenere in piedi le strutture ma c'è anche chi crede che proprio i fondi destinati alle ricerca allontanino il rischio di possibili fenomeni illegali:

...“se in un progetto non vengono portati i risultati, significa che sono state finanziate le spese di funzionamento della struttura....le spese che hanno un impatto più immateriale, come gli investimenti nella ricerca, sono più difficili da controllare ...”

La maggior parte del target non ha mai sentito parlare di pressioni derivanti dal territorio che hanno ostacolato l'accesso ai Fondi. La minoranza del target ha soltanto sentito parlare di pressioni relative a **forzature esterne per imporre il personale** da coinvolgere nei progetti oppure ha riportato il problema dell'esistenza di dissidi tra Regioni e Ministeri sulla definizione degli accordi di programma che hanno conseguentemente rallentato l'attuazione dei programmi:

...“il PON essendo un Programma nazionale che però è attuato dalle Regioni ha bisogno di una quadra fra il ministero e la Regione sulle procedure di attuazione e sulla rendicontazionesu questi ci sono stati parecchie difficoltà o pressioni che hanno rallentato l'attuazione dei programmi”...

I consigli suggeriti per contrastare gli episodi di illegalità riguardano:

- un maggiore controllo da parte dell'ente finanziatore
- l'impossibilità di presentare i costi del personale interno nel progetto
- controlli ex ante ed in itinere piuttosto che nella fase finale
- una macchina gestionale più efficiente e meno burocratica.

Per **fronteggiare eventuali episodi di illegalità** hanno riferito di:

- aver creato un comitato per la legalità;
- un codice etico di comportamento per imprenditori
- verificare le credenziali dell'impresa sul territorio
- essere attenti alle procedure.

...“Unioncamere ha creato recentemente un comitato nazionale per la legalità in cui si pensa di avviare alcune attività sul territorio a favore delle piccole e medie imprese, soprattutto su questi territori del sud Italia”....

...“ Confindustria ha stabilito un codice etico di comportamento per imprenditori che si associano ad ha commissariato alcune associazioni provinciali dove si sta diffondendo questo fenomeno”..

Suggeriscono agli imprenditori di:

- assumere un coordinatore, esperto di bilanci e appalti pubblici
- garantire trasparenza nelle assunzioni
- favorire azioni di comunicazione e informazione
- denunciare episodi di illegalità.

...“ uno dei principali episodi di illegalità a cui gli imprenditori sono sottoposti sono legati all'imposizione di manodopera... bisognerebbe fare in modo che garantiscano una trasparenza nelle assunzioni e questo è un modo assolutamente strategico per proteggere gli imprenditori”...

Il certificato antimafia non è considerato sufficiente come garanzia contro l'illegalità. Sono auspicati controlli più intensi, un'assistenza continuativa all'imprenditore per poter sviluppare le linee di sviluppo ed un confronto di dati amministrativi raccolti da vari enti che dimostrino facilmente la posizione legale del beneficiario.

Conoscenza del Piano di Comunicazione e del portale del PON R&C

La **metà del target conosce il Piano di Comunicazione** in modo non dettagliato attraverso avvisi visti in giro, pubblicità radiofonica, incontri organizzati dal MIUR o tramite passaparola.

I **“conoscitori”** del Piano di Comunicazione lo descrivono nel seguente modo:

- un modo per fare pubblicità presso l'opinione pubblica rispetto all'operato e all'utilizzo dei fondi PON
- serve all'Unione Europea per far vedere al territorio e all'opinione pubblica che vengono spesi dei soldi
- prevede una parte di comunicazione e diffusione delle informazioni.

Alcuni suggeriscono di **puntare sul contributo che le Associazioni di Categoria possono dare alle azioni di comunicazione previste dal PON** rivendicando, quindi, l'importanza degli organismi intermedi della società civile ed economica nei processi di comunicazione:

...“attualmente azioni e obiettivi del Piano di Comunicazione avvengono attraverso opuscoli, spot tv, radio, manifesti, convegni..., però dovevano puntare sulla comunicazione fatta dagli organismi tra cui rientrano le associazioni di rappresentanza, associazione delle Camere di Commercio, Unioncamere, ecc...”...

I vantaggi che i beneficiari possono trarre dal Piano di Comunicazione sono:

- ex ante la possibilità di conoscere l’iniziativa e potervi partecipare
- ex post, l’opportunità di comunicare il prodotto realizzato
- un aiuto alla predisposizione delle domande per i bandi
- essere costantemente informati.

...“un beneficiario potenziale può venire a conoscenza dell’iniziativa e il beneficiario attuatore potrebbe essere facilitato nella sua azione attuativa”...

...“” intanto se lo so partecipo e questo è il primo elemento utile!....secondo, se ho fatto qualche cosa, viene diffusa la notizia di quello che ho fatto!”...

Conoscenza del portale istituzionale del PON R&C

La **metà dei rispondenti conosce il portale del PON R&C** e la **sezioni più consultata è** quella relativa ai **bandi**. Coloro che **non lo hanno visitato** riferiscono di non aver avuto il tempo o la curiosità di visitarlo oppure di non esserne interessati professionalmente.

Il **bando più conosciuto del PON R&C** è quello sui **distretti tecnologici**.

La **metà del target ha partecipato all’evento di presentazione del PON svoltosi all’EUR** dove ha ricevuto il relativo materiale informativo.

Le **azioni di sensibilizzazione sugli strumenti del PON o di altri fondi** più in generale sono state avviate attraverso:

- l’organizzazione di eventi, seminari e convegni
- riunioni di gruppi di lavoro
- comunicazioni via internet, newsletter.

Giudizi espressi sulle Regioni Convergenza

La **maggior parte del target** considera **premature** esprimere un giudizio sull'efficienza delle Regioni Convergenza.

Tra i pochi giudizi emersi, la **Calabria** sembra essere la **Regione percepita più problematica** rispetto alle altre. **Puglia** e **Campania** sono percepite più **allineate** con gli **standard di miglioramento** e le **posizioni di competitività delle Regioni europee**, indipendentemente dal PON. **Sicilia** e **Calabria** sembrano avere un **potenziale vantaggio competitivo** nell'ambito del **turismo** che tuttavia sembra essere limitato da deficit strutturali, dalle infrastrutture mancanti, dalla criminalità e da una posizione più periferica.

6. Popolazione adulta

Premessa

La presente indagine è stata realizzata presso **un campione di cittadini adulti** residenti nelle 4 Regioni della Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) al fine di individuare:

- 1) Ruolo dei Fondi strutturali
- 2) Percezione dei PON e grado di conoscenza del PON R&C 2007-2013
- 3) La cultura della legalità nel rapporto cittadini e istituzioni, con particolare riferimento ai Fondi strutturali e PON
- 4) La percezione del peso della legalità nello sviluppo del territorio
- 5) La valutazione delle attività di comunicazioni del PON

L'indagine è stata realizzata da TI&SI dal 7 al 15 aprile 2011

Piano di campionamento

L'indagine sulla popolazione adulta residente nelle quattro Regioni della Convergenza è stata realizzata mediante 1.606 interviste telefoniche con sistema CATI (*Computer-Assisted Telephone Interviewing*), circa 400 interviste telefoniche per ogni Regione.

All'interno di ogni Regione, è stato utilizzato un piano di campionamento casuale stratificato. Nel dettaglio, gli strati sono i seguenti:

- Sesso: maschi, femmine (vedi Tabella X)
- Età: 18-34 anni, 35-54 anni, 55 anni e oltre (vedi Tabella X)
- Ampiezza del Centro di residenza: fino a 10.000 abitanti, da 10 a 30.000 abitanti, da 30 a 100.000 abitanti, oltre 100.000 abitanti (vedi Tabella X)

Tabella 1. Distribuzione del campione per genere

	Totale	Calabria	Campania	Puglia	Sicilia
Uomo	48%	48%	48%	48%	48%
Donna	52%	52%	52%	52%	52%
N (casi)	1.606	402	401	401	402

Tabella 2. Distribuzione del campione per classi di età

	Totale	Calabria	Campania	Puglia	Sicilia
18 - 34 anni	32%	32%	33%	32%	31%
35 - 54 anni	34%	34%	36%	34%	34%
55 anni e più	34%	34%	31%	34%	35%
<i>N (casi)</i>	1.606	402	401	401	402

Tabella 3. Distribuzione del campione per ampiezza centri

	Totale	Calabria	Campania	Puglia	Sicilia
Fino a 10 mila	28%	50%	24%	16%	22%
10 - 30 mila	25%	19%	23%	34%	25%
30 -100 mila	29%	22%	33%	33%	25%
Oltre 100 mila	18%	9%	20%	17%	28%
<i>N (casi)</i>	1.606	402	401	401	402

Sintesi dei principali risultati

Il 61% dei cittadini intervistati dichiara di aver sentito parlare dei vari strumenti finanziari che l'Unione Europea mette a disposizione dell'Italia per le aree economicamente meno sviluppate. Tra coloro che conoscono i Fondi UE, la quasi totalità (il 91%) li valuta uno strumento utile alla crescita sociale ed economica del territorio. L'indagine mette però in evidenza una scarsa informazione su questi temi: meno di un terzo (il 29%) dei cittadini che dichiarano di aver sentito parlare dei Fondi UE, si ritiene "molto" o "abbastanza" informato. Il restante 71% dichiara un livello di informazione che oscilla tra il "poco" (61%) e il "per nulla" (10%) informati.

Soffermandoci nello specifico sul PON Ricerca e Competitività 2007-2013, si mette in evidenza come ben il 41% degli intervistati sia a conoscenza, anche solo per sentito dire, dell'esistenza di questi finanziamenti, con una punta del 46% di conoscenza in Calabria. Complessivamente tra coloro che conoscono il PON R&C, solo il 36% ritiene "molto" o "abbastanza" soddisfacenti le azioni di informazione e pubblicità attuate per far conoscere lo strumento finanziario del PON R&C. Così come per i Fondi strutturali europei, anche in questo caso la grande maggioranza li ritiene uno strumento utile per la crescita sociale ed economica della Regione (84%).

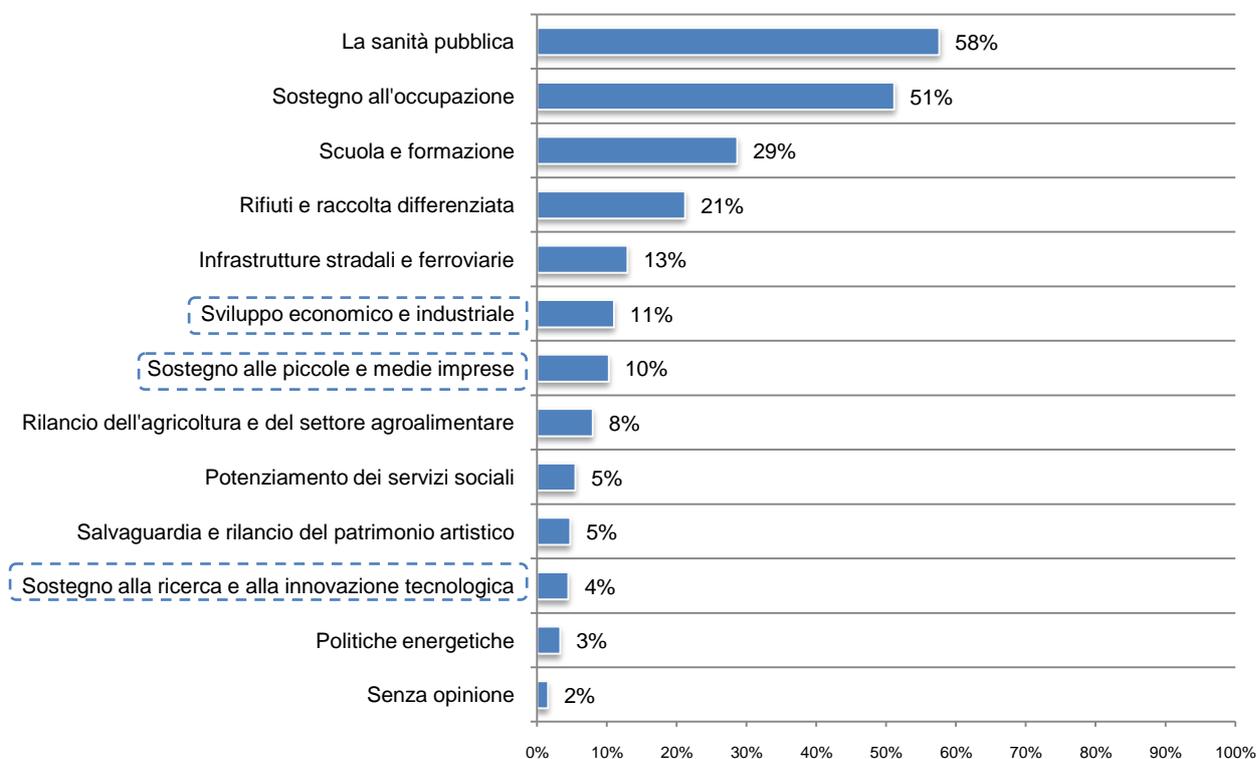
Sul tema della legalità nell'utilizzo dei Fondi pubblici, si osserva come l'utilizzo legale dei finanziamenti sia principalmente attribuito al timore dei controlli da parte delle autorità

garanti (51%). La maggioranza degli intervistati, il 56%, ritiene inoltre che l'utilizzo di risorse pubbliche sia da stimolo per l'affermazione della legalità sul territorio pur rimanendo ancora alta la consapevolezza del possibile sviluppo di atteggiamenti devianti da parte dei beneficiari dei Fondi (il 77% ritiene probabile che si verifichino situazioni di illegalità nell'utilizzo dei fondi PON R&C).

I Fondi pubblici a sostegno dello sviluppo del territorio

Per introdurre il tema dei finanziamenti pubblici a sostegno di programmi di sviluppo territoriale, si è deciso di aprire il questionario con una domanda di ordine generale relativa agli ambiti e ai settori in cui si dovrebbe investire maggiormente. Gli intervistati richiedono maggiori risorse soprattutto per la sanità pubblica (58%), ma anche per il sostegno dell'occupazione (51%), per la scuola e per la formazione (29%). Complessivamente, la quota degli intervistati che richiede investimenti di supporto alle imprese presenti sul territorio è del 25%: l'11% cita lo "sviluppo economico e industriale", il 10% il "sostegno alle piccole e medie imprese" e il 4% misure per il "sostegno alla ricerca e alla innovazione tecnologica" (vedi Grafico 1).

Grafico 1. Secondo lei in quali dei seguenti ambiti o settori si dovrebbe investire maggiormente nella sua Regione? Base: totale campione (1.606 casi) – lettura elenco, massimo 3 risposte



Per quanto riguarda i vari strumenti finanziari che l'Unione Europea mette a disposizione dell'Italia per le aree economicamente meno sviluppate, il 61% dei cittadini intervistati dichiara di averne sentito parlare (vedi Grafico 2). I valori più alti di conoscenza sono raggiunti dalla Calabria (65%), seguita da Puglia (62%) e Campania (60%), e infine dalla Sicilia (58%). Tra coloro che conoscono i fondi UE, la quasi totalità (il 91%) li valuta uno strumento utile alla crescita sociale ed economica del territorio (vedi Grafico 3).

Grafico 2. Parliamo ora dei Fondi strutturali europei sul territorio nazionale, cioè i fondi che l'Unione Europea stanzia per le aree economicamente meno sviluppate. Lei personalmente ne ha mai sentito parlare? Base: totale campione (1.606 casi)

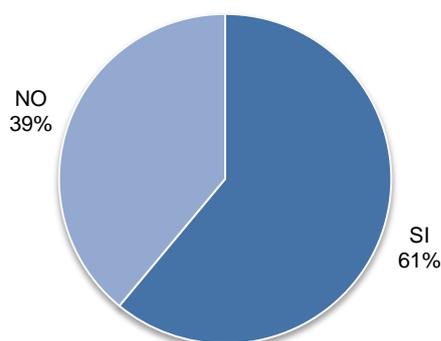
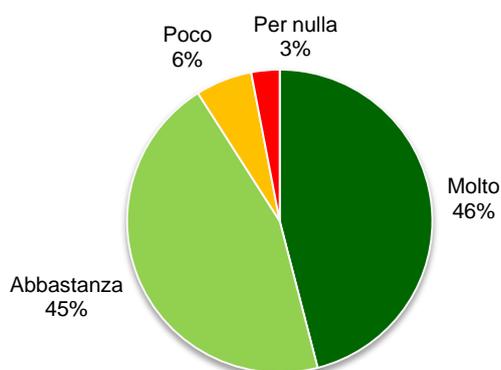
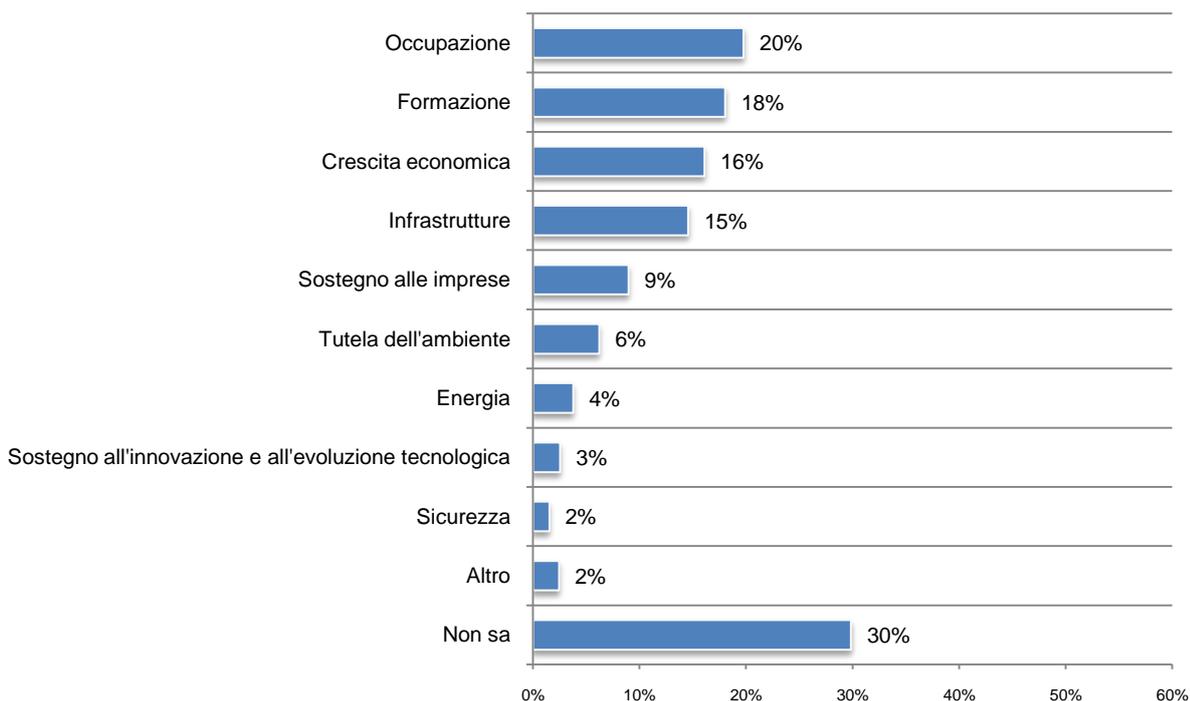


Grafico 3. In che misura ritiene che i Fondi strutturali europei possano essere uno strumento utile alla crescita sociale ed economica della sua Regione? Base: conoscono i fondi UE (982 casi)



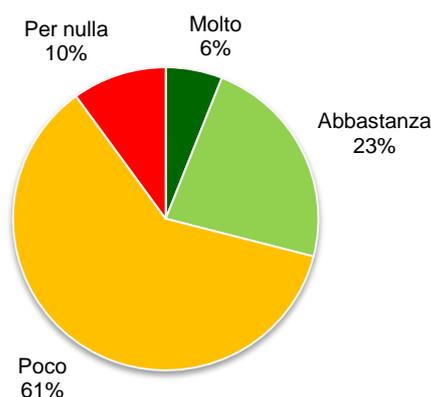
Il 70% ricorda almeno un ambito di intervento su cui operano i Fondi strutturali europei. Gli interventi più citati sono quelli relativi all'occupazione (20%), alla formazione (18%) e al sostegno per la crescita economica (16%). Il 9% cita spontaneamente il "sostegno alle imprese" e il 3% il "sostegno all'innovazione e all'evoluzione tecnologica" (vedi Grafico 4).

Grafico 4. Lei ricorda quali sono i principali ambiti di intervento dei Fondi strutturali europei? Base: conoscono i fondi UE (982 casi) – risposta spontanea, multipla



L'indagine mette però in evidenza una scarsa informazione su questi temi: meno di un terzo (il 29%) dei cittadini che dichiarano di aver sentito parlare dei Fondi UE, si ritiene "molto" o "abbastanza" informato. Il restante 71% dichiara un livello di informazione che oscilla tra il "poco" (61%) e il "per nulla" (10%) informati. (vedi Grafico 5)

Grafico 5. In che misura Lei si considera informato sul ruolo dei Fondi strutturali europei in Italia? Base: conoscono i fondi UE (982 casi)



I Fondi PON R&C 2007-2013

Soffermandoci più in dettaglio sull'oggetto dell'indagine, ovvero il PON Ricerca e Competitività 2007-2013, si mette in evidenza come ben il 41% degli intervistati sia a conoscenza, anche solo per sentito dire, dell'esistenza del PON R&C (vedi Grafico 6), con una punta del 46% di conoscenza in Calabria. Il Ministero a cui i cittadini attribuiscono la gestione dei finanziamenti è il MISE – Ministero dello Sviluppo Economico (36%), e in seconda battuta il MIUR – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (27%) (vedi Grafico 7)

Grafico 6. Lei è a conoscenza anche solo per sentito dire, dell'esistenza del PON Ricerca e Competitività e della possibilità per le imprese di accedere ai fondi per interventi a sostegno dell'innovazione e della ricerca? Base: totale campione (1.606 casi)

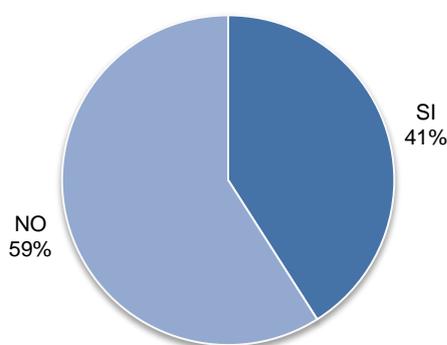
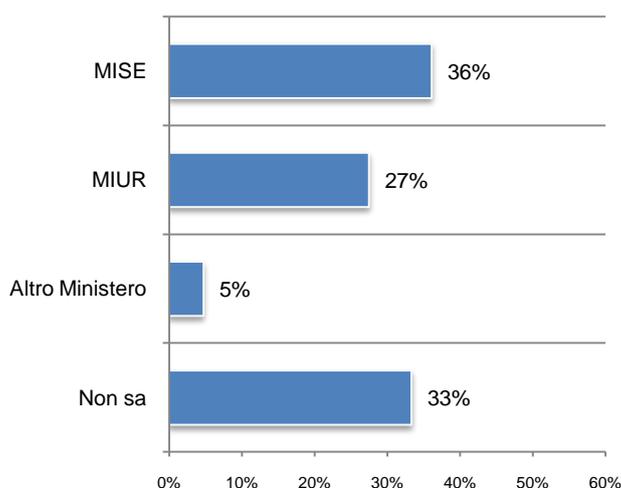


Grafico 7. Il PON è finanziato, oltre che dall'Unione Europea, anche dal Governo italiano. Secondo Lei quali Ministeri gestiscono il PON Ricerca e Competitività? Base: conoscono il PON R&C (651 casi) – risposta spontanea, multipla



I cittadini percepiscono l'importanza del PON R&C per il contesto in cui vivono. Così come per i Fondi strutturali europei, anche in questo caso la grande maggioranza (84%) ritiene

lo strumento finanziario utile (84%) e gli obiettivi perseguiti prioritari (83%) per la crescita sociale ed economica della Regione (vedi Grafico 8 e Grafico 9).

Grafico 8. In che misura ritiene che il PON Ricerca e Competitività possa essere uno strumento utile alla crescita sociale ed economica della sua Regione? Base: totale campione (1.606 casi)

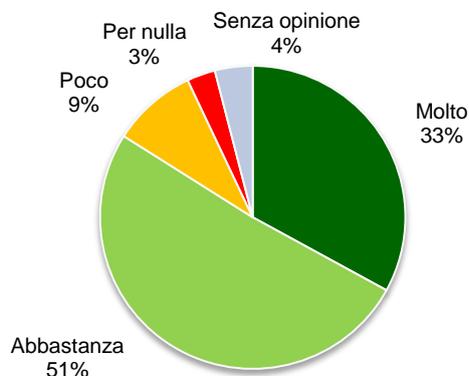
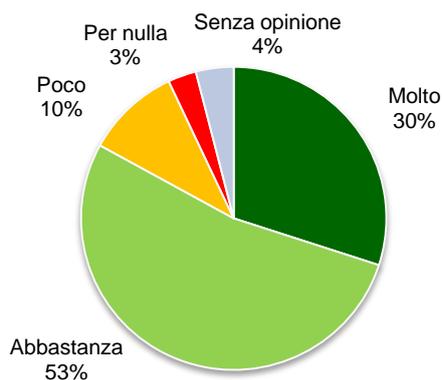
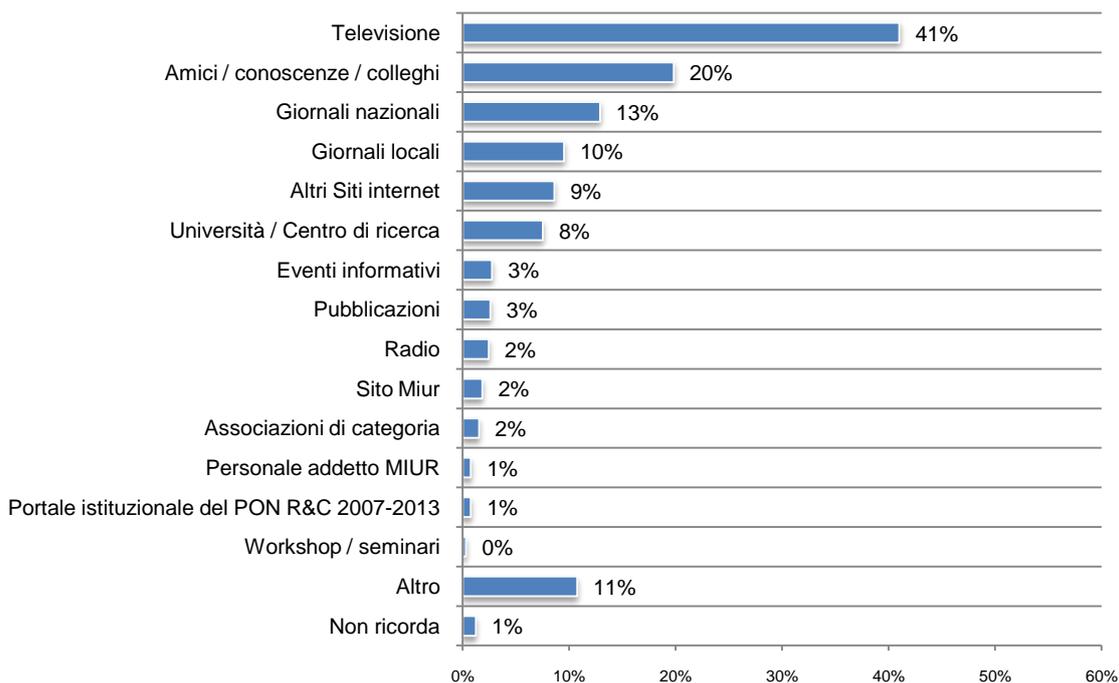


Grafico 9. Gli obiettivi del PON Ricerca e Competitività sono “il sostegno al rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico delle imprese” e “il rafforzamento del contesto innovativo per lo sviluppo della competitività”. In che misura ritiene che il raggiungimento dei seguenti obiettivi sia prioritario per lo sviluppo socio-economico della sua Regione? Base: totale campione (1.606 casi)



La prima fonte di informazione attraverso cui si viene a conoscenza dell'esistenza del PON R&C è la televisione (41%), seguita a distanza dal passaparola di amici o conoscenti (20%) e dai giornali, sia nazionali (13%) che locali (10%). In questa fase di “prima informazione” hanno un ruolo più marginale gli strumenti di comunicazione più specifici messi a disposizione dai Ministeri per assicurare la massima diffusione del Programma, ad esempio gli eventi informativi e le pubblicazioni (3% per entrambi i mezzi), il sito del MIUR (2%) o il suo personale (1%) (vedi Grafico 10).

Grafico 10. Attraverso quali canali è venuto a conoscenza dell'esistenza del PON Ricerca e Competitività? Base: conoscono PON R&C 2007-2013 (651 casi) – risposta spontanea, multipla



Tra tutti gli strumenti informativi definiti dal Ministero si è preso in considerazione il portale istituzionale www.ponrec.it. L'8% di coloro che conoscono il PON R&C dichiara di aver visitato il sito, e il 76% di essere riuscito a soddisfare le proprie esigenze di informazione attraverso la navigazione. Si mette comunque in evidenza che la percentuale di "molto" soddisfatti è piuttosto contenuta poiché si ferma al 14% (vedi Grafico 11 e Grafico 12).

Grafico 11. Lei ha mai visitato il sito internet istituzionale del PON Ricerca e Competitività www.ponrec.it? Base: conoscono PON R&C 2007-2013 (651 casi)

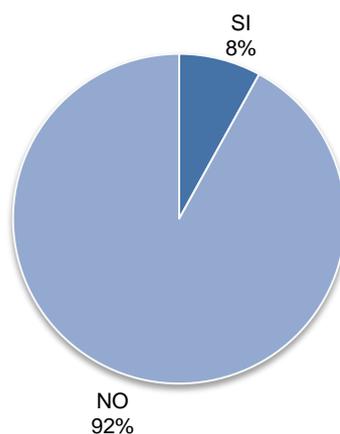
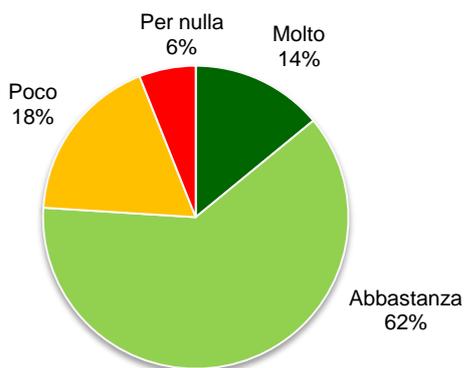
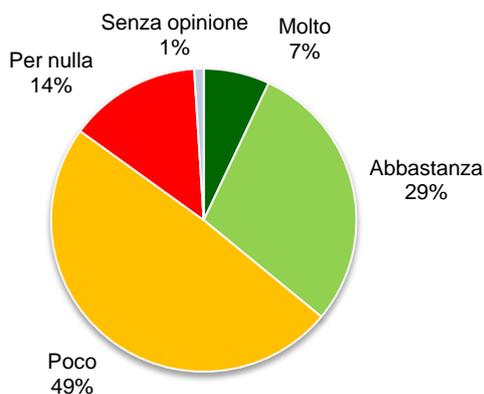


Grafico 12. In che misura il sito internet è riuscito a soddisfare le sue esigenze di informazione? Base: hanno visitato il sito www.ponrec.it (51 casi)



Complessivamente tra coloro che conoscono il PON R&C, il giudizio espresso nei confronti delle azioni di informazione e pubblicità attuate per far conoscere il PON R&C non è molto positivo: a fronte di un 36% di “molto” o “abbastanza” soddisfatti delle azioni attuate per far conoscere lo strumento, vi è un 49% di intervistati che si ritiene “poco” soddisfatto e un 14% di “per nulla” soddisfatti. A livello regionale solo la Regione Sicilia presenta valori al di sopra della media, con il 41% di soddisfatti (33% per la Calabria, 34% per la Campania e 35% per la Regione Puglia) (vedi Grafico 13).

Grafico 13. Complessivamente in che misura è rimasto soddisfatto delle azioni di informazione e pubblicità che vengono attuate per far conoscere il PON Ricerca e Competitività? Base: conoscono PON R&C 2007-2013 (651 casi)

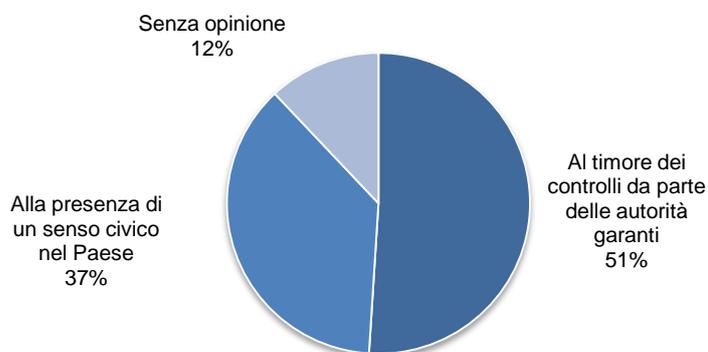


Il giudizio sui finanziamenti pubblici e i possibili fenomeni di illegalità che si possono verificare

Infine, l'ultima sezione del questionario è stata dedicata al tema della legalità nell'utilizzo dei Fondi pubblici, in particolare quelli stanziati all'interno dei PON R&C.

Il 51% degli intervistati attribuisce l'utilizzo legale dei Fondi pubblici al timore dei controlli da parte delle autorità garanti, solo il 37%, con punte del 42% in Puglia e Calabria, fa riferimento alla presenza di un senso civico nel Paese (vedi Grafico 14).

Grafico 14. Parliamo ora più in generale dell'utilizzo di risorse pubbliche per la crescita del territorio e di possibili fenomeni di illegalità che si possono verificare. A suo avviso l'utilizzo legale dei fondi pubblici è dovuto principalmente ...? Base: totale campione (1.606 casi)



La maggioranza degli intervistati, il 56%, ritiene che l'utilizzo di risorse pubbliche sia da stimolo per l'affermazione della legalità sul territorio (vedi Grafico 15). A livello regionale su questo aspetto non si osservano differenze di visione.

Rimane comunque alta nei cittadini la consapevolezza che si possano sviluppare atteggiamenti devianti da parte dei beneficiari dei Fondi: il 77% ritiene probabile che si verifichino situazioni di illegalità nel loro utilizzo (vedi Grafico 16), e il 14% ha sentito parlare di pressioni derivanti dal territorio che hanno ostacolato l'accesso libero ai Fondi PON (vedi Grafico 17). I possibili fenomeni di illegalità che si possono verificare riguardano principalmente il fatto che i progetti non vengono portati a termine (38%) nonché irregolarità nell'aggiudicazione delle risorse e possibili forme di corruzione (36%) (vedi Grafico 18). Anche in questo caso a livello regionale si riscontra una scarsa variabilità di risultati.

Grafico 15. Alcuni ritengono che l'utilizzo di risorse pubbliche nel territorio favorisca la legalità mentre altri ritengono che al contrario possano portare a fenomeni di illegalità. Lei, con quale delle due affermazioni concorda maggiormente? Base: totale campione (1.606 casi)

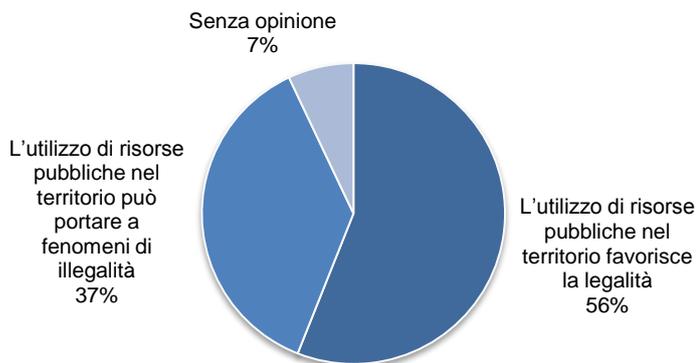


Grafico 16. Parliamo ora dell'utilizzo dei Fondi PON nel suo territorio. Secondo Lei potrebbero verificarsi episodi di illegalità per chi beneficia dei Fondi PON Ricerca e Competitività? Base: totale campione (1.606 casi)

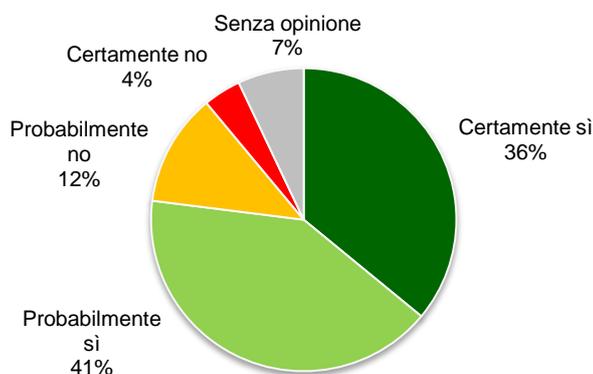


Grafico 17. In particolare ha mai sentito parlare di pressioni derivanti dal territorio che hanno ostacolato l'accesso libero ai Fondi PON? Base: totale campione (1.606 casi)

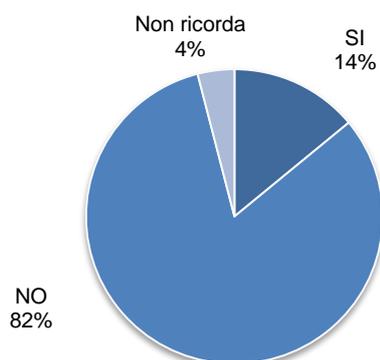
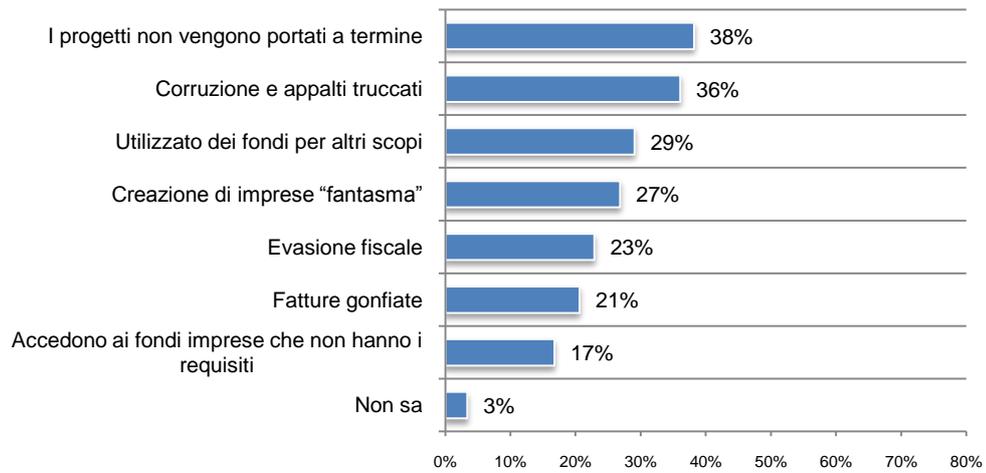


Grafico 18. A suo avviso che tipo di fenomeni di illegalità potrebbero verificarsi maggiormente? Base: ritengono che si possano verificare episodi di illegalità per chi beneficia dei Fondi PON (1.236 casi) – lettura elenco, risposta multipla



7. Allegati Tecnici: il Gruppo di lavoro

Profilo	Istituto di ricerca fornitore	Direzione scientifica	Coordinamento e rapporti con il Miur
Opinion Leader	Creatività Nuova	Barbara Carniti Alessia Anzelmo Istituto Piepoli	Filomena Tucci Nicola Piepoli
Beneficiari Potenziali e Beneficiari	Kronos	Andrea Tozzi Chiara Colleoni Istituto Piepoli	Filomena Tucci Nicola Piepoli
Cittadini Informati	Psicotecnica Prof. Felice Perussia e dott.ssa Renata Viano	Barbara Carniti Istituto Piepoli	Filomena Tucci Nicola Piepoli
Giovani e Associazioni di categoria e Ministeri	Auriga	Barbara Carniti Alessia Anzelmo Istituto Piepoli	Filomena Tucci Nicola Piepoli
Popolazione adulta	TI&SI	Andrea Tozzi Chiara Colleoni Istituto Piepoli	Filomena Tucci Nicola Piepoli